

> Conservare e sviluppare la qualità del paesaggio

Panoramica degli strumenti della politica del paesaggio



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale dell'ambiente UFAM

> **Conservare e sviluppare la qualità del paesaggio**

Panoramica degli strumenti della politica del paesaggio

Nota editoriale

Editore

Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), Berna
L'UFAM è un ufficio del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC)

Autore

Urs Steiger
steiger texte konzepte beratung, Lucerna

Gruppo di accompagnamento

Daniel Arn, UFAM, divisione Specie, ecosistemi, paesaggi (capogruppo)
Reto Camenzind, ARE, sezione Insediamenti e paesaggio
Franziska Grossenbacher, UFAG, settore Pagamenti diretti Programmi
Jérôme Frei, UFAG, settore Sistemi agroambientali ed elementi nutritivi
Gustav Munz, UFAG, settore Economia agricola, spazio rurale e strutture
Bruno Rööfli, UFAM, divisione Foreste
Dr. Matthias StremLOW, UFAM, divisione Specie, ecosistemi, paesaggi
Markus Thommen, UFAM, divisione Specie, ecosistemi, paesaggi
Oliver Martin, UFC, sezione Patrimonio culturale e monumenti storici
Nina Mekacher, UFC, sezione Patrimonio culturale e monumenti storici
Hans-Peter Kistler, USTRA, settore Mobilità lenta e vie di comunicazione storiche
Gabrielle Bakels, USTRA, settore Mobilità lenta e vie di comunicazione storiche
Bruno Vanoni, Fondo Svizzero per il Paesaggio

Consulenza tecnica

Lukas Bühlmann, Associazione svizzera per il piano di sistemazione nazionale (VLP-ASPAN)
Felix Omlin, Conferenza dei delegati della protezione della natura e del paesaggio (CDPNP)
Bernard Staub, Conferenza svizzera dei pianificatori cantonali (COPC)
Reto Lindegger, Associazione dei Comuni Svizzeri (ACS)
Christian Kilchhofer, ecoptima

Fonti

I testi sui singoli strumenti di gestione del paesaggio si basano sulle pubblicazioni e sui siti Internet indicati nei singoli casi.

Indicazione bibliografica

Steiger U. 2016: Conservare e sviluppare la qualità del paesaggio. Panoramica degli strumenti della politica del paesaggio. Ufficio federale dell'ambiente, Berna. Studi sull'ambiente n. 1611: 108 pagg.

Traduzione

Servizio linguistico italiano UFAM e Sonia Guglielmetti, Mendrisio

Grafica e impaginazione

Kurt Brunner, Martin Brunner Associés, Parigi

Illustrazioni

Nadja Stadelmann, Lucerna

Contributi fotografici

Foto di copertina: Urs Steiger; p. 22/23: UFAM (M. Forte); p. 25: Fotolia (hachri); p. 27 ARE; p. 29: UFAM; p. 31: Fotolia (oscisy); p. 33: Fotolia (D. Kreienbühl); p. 35/1 Urs Steiger, 35/2 Bruno Pellandini, 35/3 Hans-Michael Schmitt; p. 37/1 Parco d'agglomerato della Limmattal, 37/2 Comune di Köniz (M. Wehrlin), 37/3 equiterre; pad. 39 Fotolia (fd-style); p. 41/1 Fotolia (Mühle); 41/2 Svizzera Turismo/UFAM (swiss-image.ch/R. Gerth), 41/3 Daniel Richard; p. 43/1 Ferrovia retica (A. Badrutt), 43/2 Sito UNESCO Arena tettonica Sardona, 43/3 Raphael Schmid; p. 45/1 Sybille Schelbert, Oekovision GmbH, 45/2 Fotolia (Schliermer), 45/3 Mary Leibundgut; p. 47/1 Denkmalpflege, Cantone di San Gallo, 47/2 Priska Ketterer, 47/3 Comune di Beromünster; p. 49/1 Sentieri Svizzeri, 49/2 Felix Weilenmann, 49/3 USTRA/Basler&Hofmann; p. 51/1 Denkmalpflege, Cantone di Berna, 51/2, 53 Priska Ketterer; p. 55 UFAM (M. Bolliger); p. 57/1 Fotolia (G. Köhler), 57/2 Giovanni Monotti, 57/3 Programma d'agglomerato San Gallo/Arbon-Rorschach; p. 59/1 Suisse éole, 59/2 Forze aeree svizzere, 59/3 Amt für Raumentwicklung, Cantone di Turgovia (D. Kaden); p. 61/1 HKD Géomatique, p. 61/2 Projet d'Agglomération Lausanne-Morges (PALM), p. 61/3 Priska Ketterer; p. 63/1 Comune di Fläsch, 63/2 Bregaglia Engadin Turismo, 63/3 Filippo Simonetti; p. 65/1 Parco naturale regionale di Thal, 65/2 Ecoptima, 65/3 Priska Ketterer; p. 67/1 Città di Laufen, 67/2 Città di Delémont; p. 69/1 Abteilung Raumentwicklung, Cantone di Appenzello Esterno, 69/2 Service du développement territorial, Cantone del Giura, 69/3 Baudirektion, Cantone di Zugo (Ganz Landschaftsarchitekten); p. 71/1 Lengacher Emmenegger Partner AG, 71/2 Ufficio della natura e del paesaggio, Cantone Ticino; p. 73/1 Svizzera Turismo/UFAM (swiss-image.ch/R. Gerth); p. 75/1 Parco naturale regionale Pfyn-Finges (M. Pfammatter), 75/2 Fotolia (Chlorin), 75/3 David Vuillemez; p. 77/1 Internationale Rheinregulierung (IRR), 77/2 Martin Fritsch, 77/3 Simon Dietiker; p. 79/1 Robert Wernli, 79/2 Foto Furter, 79/3 Jacques Studer; p. 81/1 Dienststelle für Wald und Landschaft, Cantone del Vallese (M. Hutter), 81/2 Tiefbauamt, Cantone di San Gallo; p. 83/1 Kantonforstamt, Cantone di Sciafusa, 83/2 Stadtforstamt, Città di Baden, 83/3 Fondo Svizzero per il Paesaggio; p. 85 UFAM (M. Bolliger); p. 87 Naturzentrum Thurauen/Fondazione PanEco; p. 89/1 Ufficio tecnico, Cantone dei Grigioni, 89/2 Città di Sursee, 89/3 Direction générale de l'environnement, Cantone di Vaud (P. Honsberger); p. 91: Energiedienst (J. Junkov); p. 93: Urs Steiger; p. 95/1 Parco naturale regionale della Valle di Binn, 95/2 Parco naturale regionale Giura argoviese, 95/3 Parco naturale periurbano di Zurigo-Sihlwald; p. 97 Fondo Svizzero per il Paesaggio; p. 99/1 Hochstamm Seetal AG, 99/2 Les chemins du bio, 99/3 Genussherz (E. Kenneweg); p. 101/1, 101/3 Priska Ketterer, 101/2 Stefan Keel; p. 103/1 Fondazione Sentiero delle quattro sorgenti, 103/2 Atelier Mamco; 103/3 Matthias Pfammatter; p. 105 Fotolia (djama); p. 107 Fotolia (C. Hatzl)

Per ordinare la versione stampata e scaricare il PDF

UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, CH-3003 Berna
www.pubblicazionifederali.admin.ch
N. art. 810.300.135i
www.bafu.admin.ch/uw-1611-i

Stampato su carta riciclata, a impatto zero sul clima e basse emissioni di COV

La presente pubblicazione è disponibile anche in tedesco e francese.

> Indice

Abstracts	5		
Prefazione	7		
<hr/>			
Introduzione	8		
Impostare la trasformazione del paesaggio	8		
Il paesaggio è ovunque	8		
I paesaggi forniscono prestazioni	9		
Qualità del paesaggio sotto pressione	9		
Conservare e sviluppare la qualità del paesaggio	10		
Sviluppo sostenibile del paesaggio: un compito collettivo	10		
Quali compiti prevede la legislazione in materia di gestione del paesaggio?	12		
Politica coerente della Confederazione in materia di paesaggio	13		
<hr/>			
Strumenti della politica del paesaggio	14		
Panoramica	14		
Interazione tra gli strumenti della politica in materia di paesaggio: esempi concernenti tre diversi tipi di territorio	15		
Paesaggi con agglomerati	16		
Paesaggi dell'Altipiano e del Giura	18		
Paesaggi alpini	20		
<hr/>			
Strumenti della politica del paesaggio	22		
<hr/>			
Strategie principali			
Progetto territoriale Svizzera	26		
Strategia Biodiversità Svizzera	28		
<hr/>			
Strategie in materia di paesaggio			
Concezione «Paesaggio svizzero»	32		
Concezione paesaggistica e piani di sviluppo paesaggistico	34		
Strategie riguardanti aree verdi e spazi non edificati	36		
<hr/>			
Inventari			
Paesaggi d'importanza nazionale (IFP, paesaggi palustri)	40		
Patrimonio mondiale dell'UNESCO	42		
Inventari dei biotopi	44		
		Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale (ISOS)	46
		Inventario delle vie di comunicazione storiche della Svizzera (IVS)	48
		Inventari di costruzioni, giardini e monumenti storici	50
		Strumenti della pianificazione del territorio	
		Piani settoriali e concezioni della Confederazione	54
		Progetti modello «Sviluppo sostenibile del territorio»	56
		Piani direttori cantonali	58
		Programmi d'agglomerato	60
		Piani di utilizzazione	62
		Zone di protezione del paesaggio e dei siti storici	64
		Piani di utilizzazione speciale	66
		Costruire al di fuori delle zone edificabili	68
		Licenza edilizia	70
		Strumenti del settore agricolo e forestale	
		Progetti per la qualità del paesaggio	74
		Pianificazione agricola	76
		Migliorie integrali	78
		Protezione della superficie forestale	80
		Pianificazione forestale	82
		Acque	
		Linee guida per la gestione dei corsi d'acqua svizzeri	86
		Rinaturazione delle acque e spazi riservati alle acque	88
		Risanamento della forza idrica	90
		Strumenti di valorizzazione	
		Parchi d'importanza nazionale	94
		Fondo Svizzero per il Paesaggio	96
		Progetti di sviluppo regionale	98
		Nuova politica regionale	100
		Reti di percorsi ciclabili, pedonali ed escursionistici	102
		Monitoraggio	
		Rete d'osservazione del paesaggio svizzero	106

> Abstracts

Landscape policy draws on a multitude of instruments from different policy fields, which aim to shape landscape change and, in this way, attain optimum landscape quality. This publication presents an introduction to the legal framework for landscape policy and provides an overview of landscape-policy instruments at the different levels of governance in Switzerland. The descriptions of the individual instruments indicate the areas in which they are used. They also contain references to the relevant legislation and other related literature. Case studies from the different landscape regions illustrate how the policy instruments are implemented at local and regional levels and the opportunities they offer for exploiting synergies.

Keywords:

**Landscape change,
landscape policy,
landscape quality,
landscape services,
landscape concept**

La politica del paesaggio poggia su un gran numero di strumenti di diversi settori politici che hanno come obiettivo di impostare la trasformazione del paesaggio e ottenere una qualità del paesaggio il più elevata possibile. La presente pubblicazione fornisce un'introduzione alle condizioni quadro legali di detta politica e offre una panoramica sugli strumenti disponibili in Svizzera a diversi livelli statali. Le presentazioni dei singoli strumenti mostrano i relativi campi d'applicazione e contengono riferimenti alle basi legali e rimandi per ulteriori approfondimenti. Gli esempi concreti da diverse regioni del nostro Paese illustrano come questi strumenti vengono impiegati a livello locale e regionale come pure le opportunità che si offrono per sfruttare sinergie.

Parole chiave:

**Trasformazione del paesaggio,
politica del paesaggio,
qualità del paesaggio,
prestazioni del paesaggio,
concezione paesaggistica**

Die Landschaftspolitik stützt sich auf eine reiche Anzahl von Instrumenten verschiedener Politikbereiche, die zum Ziel haben, den Landschaftswandel zu gestalten und dabei eine möglichst hohe Landschaftsqualität zu erzielen. Die Publikation gibt eine Einführung in die gesetzlichen Rahmenbedingungen der Landschaftspolitik und bietet eine Übersicht über die landschaftspolitischen Instrumente auf den verschiedenen staatlichen Ebenen der Schweiz. Porträts der einzelnen Instrumente zeigen deren Einsatzbereich. Sie enthalten Hinweise auf die gesetzlichen Grundlagen und weiterführende Literatur. Fallbeispiele aus den verschiedenen Landesgegenden illustrieren, wie die Instrumente lokal und regional eingesetzt werden und welche Chancen sich bieten, Synergien zu nutzen.

Stichwörter:

**Landschaftswandel,
Landschaftspolitik,
Landschaftsqualität,
Landschaftsleistungen,
Landschaftskonzeption**

La politique paysagère s'appuie sur un grand nombre d'instruments de divers domaines politiques, qui visent tous à développer le paysage et à lui donner la meilleure qualité possible. La présente publication est une introduction aux conditions-cadre légales de la politique paysagère et offre une vue d'ensemble des différents instruments dont elle dispose aux différents niveaux de l'État. Les descriptions des instruments présentent le domaine où ils sont employés. Elles contiennent des renvois aux bases légales et à des compléments bibliographiques. Des exemples de plusieurs régions du pays illustrent comment sont employés les instruments aussi bien localement que régionalement et quels avantages ils apportent pour développer des synergies.

Mots-clés :

**Transformation du paysage,
politique paysagère,
qualité du paysage,
prestations du paysage,
conception paysage**

> Prefazione

Il paesaggio è prezioso. È in cima alla lista dei desideri della popolazione quando si tratta di decidere dove risiedere, trascorrere il tempo libero o andare in vacanza. La popolazione si sente legata al paesaggio e per i turisti esso rappresenta il motivo principale di un viaggio in Svizzera. Il paesaggio svizzero è un emblema conosciuto a livello internazionale. Le molteplici attività economiche e sociali esercitate in Svizzera trasformano il paesaggio molto rapidamente. In diversi ambiti politici esistono strumenti che mirano a impostare questa trasformazione in modo da ottenere la massima qualità paesaggistica. Negli ultimi anni sono stati raggiunti successi importanti, in particolare nell'ambito della politica agricola o della rinaturazione delle acque. Tuttavia, molte possibilità per migliorare la qualità del paesaggio sono sfruttate in misura insufficiente o non lo sono affatto. Spesso gli attori coinvolti non sono consapevoli del potenziale di miglioramento della qualità paesaggistica che si cela nelle proprie attività e neppure delle sinergie che potrebbero essere sviluppate con altri attori allo scopo di aumentare la qualità del paesaggio in un determinato luogo.

L'UFAM illustra quindi nella presente pubblicazione dove e con quali strumenti è possibile impostare la trasformazione del paesaggio e aumentare la qualità paesaggistica. I numerosi esempi presentati aiutano a identificare le correlazioni tra i vari strumenti e, di conseguenza, le molteplici sinergie potenziali. Queste ultime possono talvolta essere sfruttate con accortezza e un dispendio minimo già nelle attività ordinarie, mentre in altri casi occorre prima avviare una collaborazione con altri attori (amministrativi). Lo scambio e la collaborazione tra i diversi settori migliorano il coordinamento tra i progetti e, di conseguenza, aumentano la coerenza nella politica del paesaggio. Un presupposto importante è costituito dal fatto che le persone coinvolte si confrontino in modo collaborativo sugli obiettivi qualitativi da raggiungere in materia di paesaggio, sia nell'ambito di un singolo progetto che in una concezione paesaggistica di ordine superiore.

La presente pubblicazione funge da guida per i diversi attori nel settore paesaggistico e consente di affrontare in modo attivo il compito collettivo di garantire la qualità del paesaggio. Vi ringraziamo per la vostra collaborazione in questo contesto e ci auguriamo di riuscire nell'intento di aumentare la qualità del paesaggio in tutta la Svizzera, dalle città alle campagne.



Dott.ssa Franziska Schwarz
Vicedirettrice
Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)

> Introduzione

Impostare la trasformazione del paesaggio

I paesaggi sono dinamici e si trasformano in continuazione. Negli ultimi sessant'anni ciò è avvenuto a una velocità elevata a causa degli sviluppi sociali ed economici. Qualità fondamentali del paesaggio quali le strutture degli insediamenti, le forme regionali di gestione, gli spazi liberi e le aree verdi sono viepiù diminuiti. La pressione permane elevata. La rapidità della trasformazione e la perdita di qualità del paesaggio rappresentano pertanto le sfide principali.

La politica del paesaggio deve contrastare questa trasformazione. Per trasmettere alle generazioni future le prestazioni ecologiche e culturali dei paesaggi, occorre agire in modo previdente. In questo contesto la protezione e la gestione devono creare paesaggi solidi dal punto di vista ecologico, che infondano un senso di appartenenza, che siano apprezzati e che possano fornire a lungo termine prestazioni economiche.

Le conoscenze attuali acquisite grazie alla Rete d'osservazione del paesaggio svizzero (LABES) mostrano che gli sforzi profusi nella pianificazione consapevole della trasformazione del paesaggio si stanno rivelando efficaci. Negli ultimi vent'anni, per esempio, per la prima volta sono stati creati più corsi d'acqua di quanti ne sono spariti. I diversi strumenti devono interagire in modo ottimale tra loro, affinché gli sforzi profusi nei singoli ambiti politici non si rivelino vani ma contribuiscano a un aumento generale della qualità del paesaggio.

Sviluppare il paesaggio dal punto di vista qualitativo è un compito collettivo. La ricerca di coloro che con le loro attività e azioni contribuiscono a forgiare e a modellare il paesaggio è molto vasta. Uno sviluppo sostenibile del paesaggio esige dunque una collaborazione coerente tra tutti i livelli istituzionali, una buona interazione tra le diverse politiche con incidenza sul territorio e un dialogo approfondito tra i differenti attori in materia di paesaggio.

Il paesaggio è ovunque

Il paesaggio comprende l'intero spazio che gli uomini percepiscono e sperimentano. Il piano della Greina è un paesaggio al pari della regione viticola del Lavaux, dei quartieri di caseggiati di Emmenbrücke, della zona industriale di Manno o della città vecchia di Berna. Secondo la Convenzione europea del paesaggio (RS 0.451.3), ratificata dalla Svizzera nel 2012, il paesaggio è il prodotto dell'ambiente fisico circostante e del modo in cui è percepito dalla popolazione. Le persone attribuiscono un significato al paesaggio in base ai valori sociali, culturali e alle esperienze individuali. Il valore paesaggistico del Lavaux non è dato soltanto dalla posizione unica sul lago Lemano e dalla forma conferita dai vigneti caratteristici ma anche dall'importanza della viticoltura per la società.

Nei paesaggi si riflette sia l'evoluzione culturale sia la storia naturale di un territorio. I paesaggi cambiano dunque continuamente per effetto dei processi naturali e delle attività degli esseri umani, ma anche dei cambiamenti della percezione.

«Paesaggio' designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni.»

Citazione della Convenzione europea del paesaggio, Firenze, 20 ottobre 2000

La trasformazione del paesaggio è inevitabile

Conservare le prestazioni paesaggistiche

Sforzi efficaci

Sviluppo del paesaggio: un compito collettivo

Prodotto di spazio e percezione

I paesaggi sono dinamici

I paesaggi forniscono prestazioni

Grazie alle proprie qualità, i paesaggi soddisfano numerose esigenze del singolo e della società. Consentono all'essere umano di godere di vantaggi economici, ecologici e sociali e forniscono quindi delle prestazioni. I paesaggi contribuiscono dunque all'elevata attrattiva della Svizzera quale luogo di residenza e piazza economica, a beneficio di oltre otto milioni di persone. Inoltre offrono piacere estetico. Che si tratti di zone rurali o urbane, di aree verdi o di spazi liberi aperti e accessibili, i paesaggi offrono esperienze, possibilità di svago e sport nonché uno spazio di contemplazione. I paesaggi, pertanto, sono anche un fattore importante per la salute e lo svago.

I paesaggi infondono forza, donano gioia, suscitano ricordi e desideri e plasmano identità. Il turismo vive di queste caratteristiche fondamentali. Soprattutto nelle regioni di montagna e collinari, ma anche presso i laghi e i fiumi, in Svizzera si incontra una moltitudine di paesaggi che, grazie a un carattere prettamente regionale, suscitano immagini ed emozioni intense. Anche i paesaggi quotidiani, caratterizzati da insediamenti, strade, zone agricole sfruttate in modo intensivo e aree boschive, contribuiscono all'identificazione e forgiano la «patria», qualora vengano posti in relazione con esperienze e ricordi nonché con la propria origine e la propria storia.

Qualità del paesaggio sotto pressione

I paesaggi svizzeri sono soggetti a trasformazioni rapide: da mezzo secolo, la costruzione di insediamenti e infrastrutture richiede ogni anno una superficie pari a oltre 20 chilometri quadrati. L'evoluzione sociale, la globalizzazione e i cambiamenti climatici contribuiscono ad accelerare le modifiche dell'utilizzo del territorio e, di conseguenza, la trasformazione del paesaggio. Tutto ciò causa una diminuzione dei terreni coltivabili, delle superfici non edificate e dei luoghi di svago, come pure di strutture ed elementi del paesaggio tipici di singole regioni. Le terre poco produttive, dove l'agricoltura regredisce, sono caratterizzate dall'avanzata del bosco. Grazie alla politica agricola si creano superfici incolte, mentre la rinaturazione dei corsi d'acqua contribuisce a rendere di nuovo attrattivi fiumi e ruscelli. Malgrado la continua evoluzione, i paesaggi rimangono pur sempre paesaggi.

La trasformazione del paesaggio ne modifica tuttavia la qualità. Quest'ultima è data dalla misura in cui un determinato paesaggio riesce a fornire le prestazioni attese. In alcuni casi, per esempio negli agglomerati, il paesaggio e le sue qualità cambiano in modo tanto rapido che la popolazione non riesce più a sentirsi a proprio agio e a identificarvisi. Si moltiplicano inoltre i conflitti in termini di utilizzo, che mettono in discussione le prestazioni fornite dal paesaggio (p. es. attività ricreative), il piacere estetico o l'attrattività di singoli luoghi.

I cambiamenti del paesaggio e, di riflesso, i cambiamenti della qualità del paesaggio, sono il risultato di processi naturali o di singole azioni inconsapevoli o mirate, per esempio nell'ambito dell'agricoltura e dell'economia forestale, dello sviluppo degli insediamenti, della protezione contro le piene, della costruzione di infrastrutture o del turismo. In tutti questi ambiti si crea un margine di manovra che può permettere di influenzare in modo positivo la qualità del paesaggio. Se per ogni attività che modifica il paesaggio ci si sofferma a riflettere sull'aspetto paesaggistico tenendone conto nelle attività di pianificazione, si può influenzare in modo positivo la qualità del paesaggio. A tal fine è essenziale ampliare il proprio orizzonte, considerare il contesto paesaggistico del proprio agire o di un progetto e fornire un contributo responsabile e consapevole alla gestione del paesaggio.

Le possibilità sono molteplici: dalla rinaturazione di un ruscello, che migliora sia la diversità biologica sia l'accessibilità e, di conseguenza, il valore ricreativo dello stesso, a una organizzazione attrattiva dell'ambiente residenziale in città, in un agglomerato o in

Spazi per alloggi e luoghi di svago attrattivi

Luogo di identificazione

Il paesaggio rimane paesaggio

Modifica della qualità del paesaggio

Influenzare la qualità del paesaggio

campagna. L'agricoltura offre diverse possibilità che consentono di preservare piccole strutture importanti dal punto di vista agricolo, di applicare o promuovere pratiche agricole specifiche a singole regioni e di considerare l'impatto sull'agricoltura di nuovi edifici o colture intensive. Ciò rafforza le peculiarità del paesaggio e contrasta la banalizzazione di vaste aree del territorio.

Nell'ambito della qualità del paesaggio la popolazione ha un ruolo importante: ha infatti delle aspettative e delle esigenze, per esempio per quanto concerne il valore estetico o le attività ricreative. Va pertanto coinvolta quando occorre identificare o decidere le qualità di un paesaggio o per stabilire le nuove qualità a cui mirare. Il coinvolgimento della popolazione nei processi di pianificazione e di decisione contribuisce in misura significativa al rafforzamento del senso di appartenenza attraverso il paesaggio. Al contempo, aumenta anche l'identificazione con i progetti realizzati.

Conservare e sviluppare la qualità del paesaggio

La qualità di un paesaggio si definisce attraverso i suoi elementi e valori ecologici, estetici, culturali, economici ed emotivi. La qualità è elevata quando il carattere del paesaggio e i relativi valori specifici sono ben sviluppati e gran parte delle prestazioni attese può essere fornita. L'obiettivo della gestione sostenibile del paesaggio consiste nel conservare o nell'aumentare la qualità del paesaggio.

Esso può essere raggiunto se:

- > le peculiarità e il carattere di determinati elementi del paesaggio o di interi paesaggi vengono protetti, per esempio nel caso di paesaggi palustri o di zone urbane e insediamenti d'importanza nazionale;
- > lo sviluppo naturale o l'evoluzione data dall'utilizzo di un paesaggio sono coordinati in modo da conservarne o rafforzarne i valori peculiari, il carattere e la qualità, per esempio integrando esigenze specifiche nella legislazione, nel piano direttore e nel piano di utilizzazione comunale o promuovendo una cultura edilizia contemporanea;
- > gli elementi di un paesaggio sono completati o trasformati con l'obiettivo di aumentarne la qualità, per esempio con l'ausilio della politica agricola o nel quadro di valorizzazioni urbane in agglomerati e centri storici.

Sviluppo sostenibile del paesaggio: un compito collettivo

Gli attori che concorrono a modellare e a definire il paesaggio sono numerosi. Si spazia da chi utilizza il paesaggio curandone e modificandone l'aspetto fisico (p. es. agricoltori, investitori, esperti del ramo della costruzione, del turismo, della protezione della natura e del patrimonio culturale, autorità, elettori, consumatori ecc.) a chi influisce sulla percezione del paesaggio (p. es. esperti di formazione e di pubblicità, operatori culturali). Il paesaggio diventa quindi l'immagine delle attività e delle azioni di tutti questi attori.

La gestione sostenibile del paesaggio richiede dunque un'adeguata interazione tra i diversi attori coinvolti. La Costituzione federale della Confederazione Svizzera (Cost., RS 101) tratta il tema del paesaggio in modo esplicito negli articoli concernenti la protezione della natura e del paesaggio (art. 78) e l'agricoltura (art. 104), ma anche in modo implicito negli articoli concernenti la pianificazione del territorio (art. 75) e le foreste (art. 77). Con le disposizioni in materia di protezione della natura e del paesaggio e di pianificazione del territorio, la Costituzione affida la competenza in materia di paesaggio principalmente ai Cantoni. Essi sono tenuti, in particolare mediante gli strumenti della pianificazione del territorio, a organizzare lo sviluppo del paesaggio ai sensi di un compito

Il ruolo della partecipazione

Gestione sostenibile del paesaggio

Paesaggio: un campo d'azione sociale

Mandati costituzionali

collettivo tra Confederazione, Cantoni, Comuni e attori privati, a coinvolgere le forze rilevanti e ad armonizzare tra loro le attività con incidenza sul paesaggio.

> Secondo la Costituzione la protezione della natura e del paesaggio compete ai Cantoni (art. 78 cpv. 1 Cost.). Essi devono provvedere affinché l'interazione tra i diversi attori consenta di sviluppare il paesaggio in modo qualitativamente elevato. Il paesaggio è dunque un tema che riveste un ruolo importante nei piani direttori cantonali come pure nelle leggi in materia edilizia e di pianificazione.

> La Confederazione deve integrare il paesaggio in tutte le sue attività, avendone cura o conservandolo intatto quando l'interesse pubblico lo richiama (art. 78 cpv. 2 Cost.). Ciò significa che gli aspetti paesaggistici devono essere considerati in tutti i progetti della Confederazione, vale a dire in caso di progetti infrastrutturali o nel quadro del rilascio di concessioni e sovvenzioni. Esempi concreti sono l'ampliamento della rete ferroviaria, la costruzione di strade nazionali, il rilascio di concessioni a centrali idroelettriche o il sovvenzionamento di edifici agricoli. La Confederazione può inoltre designare paesaggi d'importanza nazionale e promuovere la conservazione e lo sviluppo di paesaggi di un certo valore.

La Confederazione deve anche provvedere affinché l'agricoltura contribuisca in modo sostanziale alla cura del paesaggio rurale (art. 104 cpv. 1 lett. b Cost.). Infine, stabilisce i principi della pianificazione territoriale (art. 75 cpv. 1 Cost.), provvede affinché le foreste possano adempiere le loro funzioni protettive, economiche e ricreative e promuove provvedimenti per la conservazione delle foreste (art. 77 Cost.).

Nella Concezione «Paesaggio svizzero» (CPS) la Confederazione ha definito obiettivi vincolanti per le autorità per armonizzare tutte le attività con incidenza sul paesaggio.

> I Comuni hanno a disposizione svariati strumenti per la gestione del paesaggio. Nell'ambito del piano di utilizzazione, ma anche della procedura per il rilascio di licenze di costruzione, assumono un ruolo centrale per la gestione del paesaggio. Sono responsabili delle modalità di sviluppo di centri storici e quartieri, della presenza sufficiente di spazi liberi e aree verdi come pure della conservazione e della valorizzazione di elementi del paesaggio caratteristici quali singoli edifici, villaggi, corsi d'acqua, muri a secco e siepi. I Comuni sono competenti anche per l'organizzazione degli insediamenti e l'integrazione paesaggistica degli edifici e degli impianti sull'insieme del proprio territorio. Essi assumono il compito importante di coinvolgere la popolazione nei processi di pianificazione nell'ambito delle procedure di partecipazione e di sensibilizzarla al paesaggio e alla relativa qualità.

> Le diverse leggi speciali definiscono le linee guida per la gestione del paesaggio ad uso di tutti gli altri attori, per esempio nell'ambito dell'edilizia, della pianificazione o dell'agricoltura.

Al compito collettivo «paesaggio» partecipano pertanto diversi attori con responsabilità differenti. Un risultato congruo, vale a dire un paesaggio di qualità elevata, può essere raggiunto soltanto se i singoli attori interagiscono tra loro, assumono i propri compiti con accortezza, agiscono considerando sempre la qualità del paesaggio e si impegnano a utilizzare i diversi strumenti in modo coerente.

**Protezione del paesaggio:
un compito cantonale**

**Conservare e preservare
i paesaggi**

**Cura del paesaggio rurale
mediante l'agricoltura
Pianificazione del territorio e
conservazione delle foreste**

**Armonizzazione delle attività
con incidenza sul paesaggio**

Quali compiti prevede la legislazione in materia di gestione del paesaggio?

A livello di legislazione, la gestione del paesaggio è disciplinata in primo luogo da quattro leggi che concretizzano i mandati costituzionali: la legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN; RS 451), la legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT; RS 700), la legge federale sulle foreste (legge forestale, LFo; RS 921.0) e la legge federale sull'agricoltura (legge sull'agricoltura, LAgr; RS 910.1). A esse si aggiunge anche la legge federale sulla protezione delle acque (LPAC; RS 614.20), che tratta un ulteriore elemento paesaggistico fondamentale. Diverse altre leggi contengono disposizioni rilevanti dal profilo del paesaggio e destinate a determinate politiche settoriali quali trasporti ed energia.

La LPN copre sia gli aspetti naturali del territorio sia quelli culturali del paesaggio. Nel quadro dell'adempimento dei propri compiti, la Confederazione deve garantire la salvaguardia dell'aspetto del paesaggio e degli insediamenti sul proprio territorio, come pure di luoghi storici e di monumenti naturali e culturali.

I paesaggi palustri hanno una posizione speciale: in qualità di tipologia unica di paesaggio, sono protetti direttamente dalla Costituzione. Una responsabilità particolare è assunta dalla Confederazione per il tramite degli inventari federali, ovvero l'inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale (IFP), l'inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS) e l'inventario federale delle vie di comunicazione storiche della Svizzera (IVS). Gli oggetti iscritti negli inventari devono essere conservati intatti o preservati per quanto possibile. Con i parchi d'importanza nazionale, la LPN mette a disposizione uno strumento che promuove la valorizzazione di paesaggi particolari. Sono rilevanti dal punto di vista del paesaggio anche le zone protette dagli inventari dei biotopi (p. es. golene, paludi basse e prati secchi). Sul piano internazionale, inoltre, la Confederazione è responsabile dei beni svizzeri dell'UNESCO.

La LPT comprende una serie di disposizioni molto importanti per quanto concerne il paesaggio. Quale obiettivo importante della LPT, Confederazione, Cantoni e Comuni sono tenuti a separare i comprensori edificabili da quelli non edificabili. Inoltre, mediante la pianificazione del territorio, devono provvedere affinché lo sviluppo degli insediamenti sia centripeto e siano creati insediamenti compatti. Occorre inserire gli insediamenti, gli edifici e gli impianti nel paesaggio esistente, tenere libere le rive dei laghi e dei fiumi e agevolarne il pubblico accesso. I paesaggi naturali e i luoghi di svago devono essere conservati e i boschi devono poter svolgere le loro funzioni. Gli insediamenti vanno organizzati secondo le esigenze della popolazione, in particolare devono comprendere molte superfici verdi e alberi.

L'obiettivo prioritario della LFo è garantire la conservazione della foresta, quale elemento paesaggistico fondamentale, nella sua estensione e ripartizione geografica. In tal senso, la possibilità di delimitare margini forestali statici anche al di fuori delle zone edificabili mira a contenere la diffusione indesiderata della foresta nei terreni prativi e da pascolo. La foresta deve inoltre poter svolgere le sue funzioni, in particolare protettive, ricreative ed economiche (funzioni della foresta). I Cantoni provvedono affinché la foresta sia accessibile al pubblico.

La LPAC serve in particolare a conservare e valorizzare le acque quale elemento del paesaggio. D'importanza centrale è lo spazio riservato alle acque, che deve essere delimitato dai Cantoni. In caso di corsi d'acqua pregiudicati, i Cantoni devono provvedere alla loro rivitalizzazione tenendo conto dei relativi benefici in termini di protezione della natura e del paesaggio, in particolare per quanto concerne le attività di svago. L'aspetto paesaggistico delle acque va considerato anche per la misurazione dei deflussi residuali delle centrali idroelettriche.

La LAgr incarica la Confederazione di provvedere affinché l'agricoltura contribuisca in modo efficace alla cura del paesaggio rurale. I contributi per il paesaggio rurale mirano

Salvaguardia dell'aspetto del paesaggio e degli insediamenti, di luoghi storici e di monumenti naturali e culturali

Responsabilità specifica per paesaggi d'importanza nazionale

Separazione dei comprensori edificabili da quelli non edificabili

Preservare il paesaggio

Strutturare gli insediamenti in modo attrattivo

Conservare la foresta nella sua estensione e ripartizione geografica

Garantire l'accessibilità

Conservare le acque quale elemento del paesaggio

Garantire lo spazio riservato alle acque

Considerare l'aspetto paesaggistico

in particolare a evitare che la foresta non si diffonda ulteriormente nei prati e nei pascoli. Al fine di conservare, promuovere e sviluppare ulteriormente i paesaggi rurali tipici delle singole regioni, la LAgr prevede contributi per la qualità del paesaggio. I contributi per la biodiversità, i contributi per i sistemi di produzione, i progetti di sviluppo regionale e i provvedimenti volti a migliorare le strutture sono ulteriori strumenti della politica agricola che possono contribuire a migliorare la qualità del paesaggio.

Politica coerente della Confederazione in materia di paesaggio

Con la ratifica della Convenzione europea del paesaggio, la Svizzera si è impegnata a integrare il paesaggio nella politica urbanistica, culturale, ambientale, agricola, sociale, economica e di pianificazione del territorio.

La politica del paesaggio poggia su diverse leggi settoriali che perseguono obiettivi specifici per i vari ambiti. Tuttavia, nel complesso pone una sfida importante: provvedere a uno sviluppo coerente del paesaggio. Ciò presuppone che tutte le persone coinvolte siano consapevoli dell'impatto dei loro strumenti e delle loro azioni sul paesaggio. Nell'ambito di un processo, gli attori rilevanti in materia di paesaggio che partecipano a una procedura in un determinato perimetro definiscono gli obiettivi di qualità paesaggistica a cui mirare. Il coinvolgimento di tutti gli attori consente di impiegare i diversi strumenti in modo efficace, di sfruttare le sinergie e di risolvere i conflitti di obiettivi mediante la ponderazione dei diversi interessi.

A livello federale la CPS serve quale linea direttiva per le attività della Confederazione rilevanti in materia di paesaggio. I diversi Uffici federali che si occupano essenzialmente di questioni concernenti il paesaggio, vale a dire gli uffici federali dell'ambiente (UFAM), dello sviluppo territoriale (ARE), dell'agricoltura (UFAG) e della cultura (UFC), curano il dialogo sulle questioni relative al paesaggio nel quadro di diversi gruppi di lavoro (p. es. Conferenza sull'assetto del territorio [CAT] e rete nazionale Spazio rurale) o della valutazione di progetti a favore della qualità del paesaggio, progetti modello e programmi d'agglomerato. L'obiettivo è ottenere maggiore coerenza nella politica del paesaggio. A tal fine occorre chiarire le correlazioni e la terminologia nonché disporre di un linguaggio comune per le questioni legate al paesaggio e la definizione di standard per la qualità del paesaggio.

La strategia dell'UFAM per il paesaggio («Landschaftsstrategie», disponibile in tedesco e francese) formula obiettivi e campi d'intervento per una politica integrata e coerente in materia di paesaggio. Due obiettivi primari riguardano lo stato auspicato del paesaggio. A essi sottostanno obiettivi di efficacia relativi allo stato del paesaggio e alla gestione consapevole dei valori del paesaggio. In fase di sviluppo e di gestione del paesaggio si deve pertanto preservarne il carattere. Quest'ultimo è costituito dalle peculiarità regionali del paesaggio, dalla sua bellezza e dalla sua varietà. Inoltre, dipende in modo essenziale dalle caratteristiche naturali e culturali del territorio nonché dal tipo di utilizzo. Le molteplici prestazioni del paesaggio devono essere tenute maggiormente in considerazione e garantite a lungo termine.

Convenzione europea del paesaggio

Sfruttare sinergie, prevenire conflitti di obiettivi

Dialogo sul paesaggio a livello federale

Strategia dell'UFAM per il paesaggio

Preservare il carattere del paesaggio

Garantire le prestazioni del paesaggio

> Strumenti della politica del paesaggio

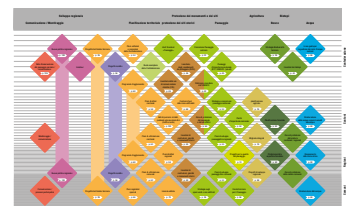
Panoramica

In Svizzera non esiste una base legale che disciplina e promuove lo sviluppo e la gestione del paesaggio nel suo insieme. Diverse leggi sulle politiche settoriali, tuttavia, prevedono strumenti volti a rafforzare la qualità del paesaggio. Dalla somma delle singole attività deriva l'effetto globale sul paesaggio. L'interazione tra gli strumenti assume notevole importanza. Le strategie e le concezioni paesaggistiche hanno il compito importante di illustrare come potrebbero essere sfruttate le sinergie tra i diversi strumenti.

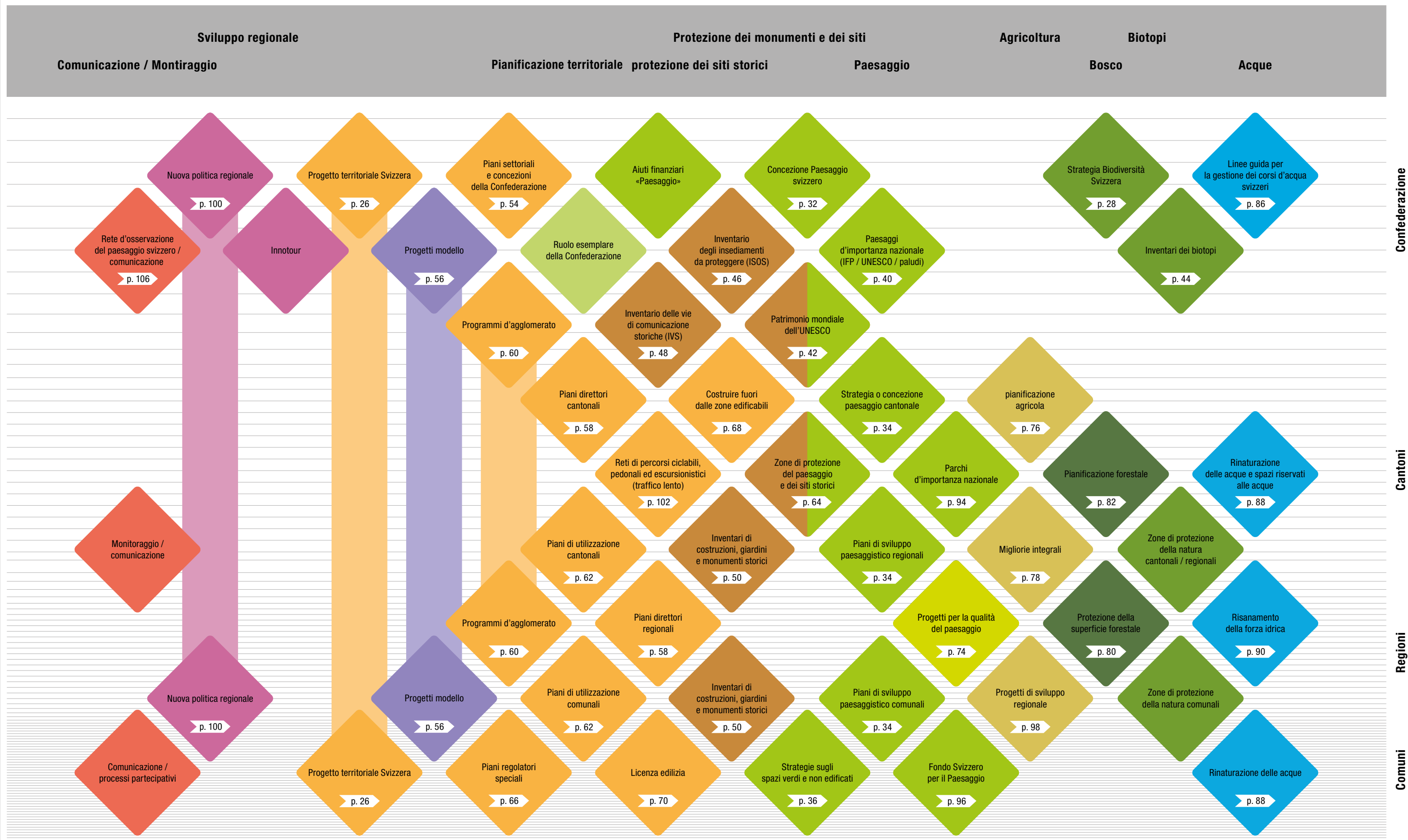
Una politica efficace in materia di paesaggio sfrutta i diversi strumenti disponibili, ma richiede anche una sensibilizzazione mirata su temi inerenti il paesaggio. Il paesaggio si trasforma in modo lento, pertanto occorre essere sempre consapevoli delle sue qualità e funzioni. In mancanza di questa consapevolezza e della considerazione delle qualità regionali e locali del paesaggio, in fase di attuazione di pianificazioni e progetti mancherebbe la sensibilità necessaria per gestire il paesaggio. In questo contesto occorre conservare i valori identificati nonché riconoscere e percepire le possibilità di valorizzazione e di impostazione volte a sviluppare ulteriormente il paesaggio. Questo compito non può essere assunto soltanto da specialisti: occorre coinvolgere anche la popolazione.

Per sostenere l'interazione tra gli strumenti a tutti i livelli (federale, cantonale, regionale e comunale) e il dialogo sul tema del paesaggio, di seguito è riportata una panoramica di strumenti rilevanti in ambito paesaggistico. Detta panoramica mira a identificare le sinergie e a promuovere provvedimenti coerenti per lo sviluppo e la gestione del paesaggio.

Riproduzione in miniatura dello schema pieghevole



I colori suddividono gli strumenti in base alle politiche settoriali. Gli strumenti sono attribuiti al livello politico che porta la maggiore responsabilità per la loro attuazione operativa. Alcuni strumenti sono collegati tra loro: si tratta di strumenti sviluppati congiuntamente oppure attuati in stretta collaborazione da diverse politiche settoriali. Il numero di pagina riportato rimanda alla descrizione dettagliata nella presente pubblicazione.



Confederazione

Cantoni

Regioni

Comuni

Interazione tra gli strumenti della politica del paesaggio: esempi concernenti tre diverse tipologie spaziali

Di regola in un territorio agiscono contemporaneamente diversi strumenti o provvedimenti. Nella maggior parte dei casi si distinguono per il loro perimetro d'azione e concernono aspetti paesaggistici differenti. Strumenti di pianificazione quali piani direttori cantonali o regionali e piani di utilizzazione hanno effetto su vasta scala e si sovrappongono al perimetro degli altri strumenti.

Nelle pagine seguenti sono riportati esempi di interazione tra diversi strumenti nei comprensori «Altipiano/Giura», «Alpi» e «Agglomerati». Le illustrazioni aiutano a immaginare la diversità degli strumenti della politica in materia di paesaggio e mostrano l'importanza di riconoscere per tempo le sinergie che possono essere sfruttate.



Paesaggi degli agglomerati

Gli agglomerati sono caratterizzati da insediamenti che possono essere molto densi o diffusi. Ospitano superfici non edificate e aree verdi, in alcuni casi attrattive e in altri in stato di degrado. Il nucleo è costituito da città storiche all'origine dello sviluppo dell'insediamento. Anche le zone fortemente marcate dal traffico costituiscono un elemento peculiare. Gli agglomerati si estendono fino alle regioni rurali, che assumono un'importante funzione ricreativa.

L'illustrazione mostra in modo schematico i campi d'azione:

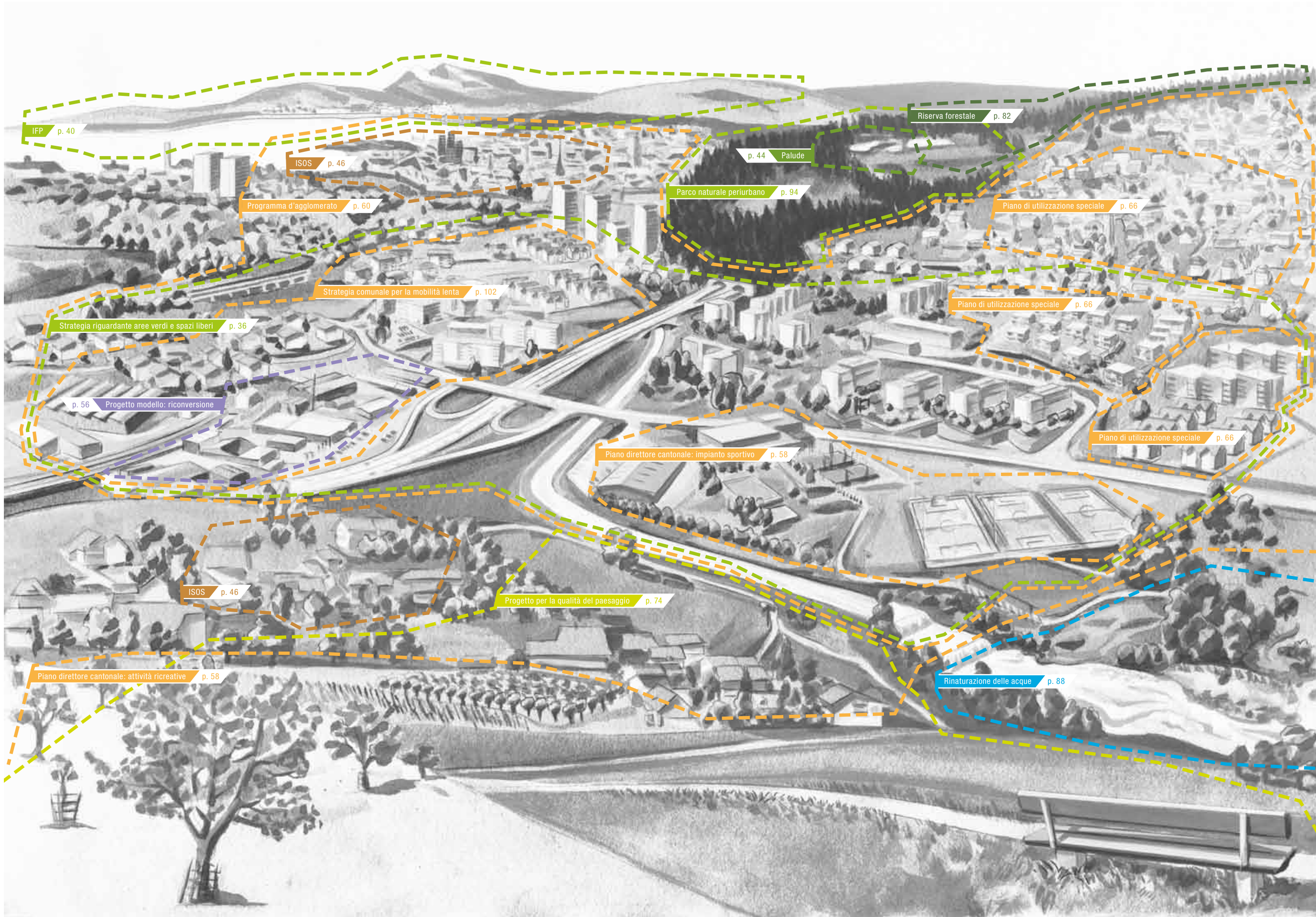
- > elaborazione di programmi d'agglomerato, che tengono conto delle basi paesaggistiche e che mostrano che lo sviluppo dell'insediamento e delle infrastrutture è pianificato in funzione del paesaggio e contribuisce a incrementare la qualità del paesaggio e a garantire l'interconnessione ecologica;
- > elaborazione di concezioni paesaggistiche intercomunali e di strategie per gli spazi liberi e le aree verdi, che integrano la mobilità lenta e delimitano una fascia verde destinata alle attività ricreative e al contatto con la natura (p. es. parchi naturali periurbani);
- > presa in considerazione dell'ISOS quale punto di partenza per una pianificazione regionale o comunale che punti sulle qualità esistenti degli insediamenti;
- > elaborazione di piani di utilizzazione speciale per soluzioni su misura caratterizzate da qualità insediative e paesaggistiche elevate come pure per l'attuazione di direttive paesaggistiche a livello di quartieri, con particolare attenzione ai margini insediativi;
- > conservazione e potenziamento di spazi per attività ricreative nel quadro del piano direttore regionale o di piani di utilizzazione comunali e con l'ausilio di progetti per la qualità del paesaggio;
- > pianificazione forestale, che illustra le forme boschive conformi al fabbisogno e attribuisce un ruolo importante alla funzione ricreativa.

I colori corrispondono alla classificazione secondo lo schema a pagina 15.



Possibile superficie d'impatto di strumenti della politica del paesaggio in un paesaggio dell'agglomerato

Lo schema pieghevole mostra come diversi strumenti della politica del paesaggio possono essere impiegati in un paesaggio dell'agglomerato, dove possono presentarsi sovrapposizioni e, di conseguenza, anche sinergie e conflitti potenziali.



IFP p. 40

ISOS p. 46

Programma d'agglomerato p. 60

p. 44 Palude

Riserva forestale p. 82

Parco naturale periurbano p. 94

Piano di utilizzazione speciale p. 66

Strategia comunale per la mobilità lenta p. 102

Piano di utilizzazione speciale p. 66

Strategia riguardante aree verdi e spazi liberi p. 36

p. 56 Progetto modello: riconversione

Piano direttore cantonale: impianto sportivo p. 58

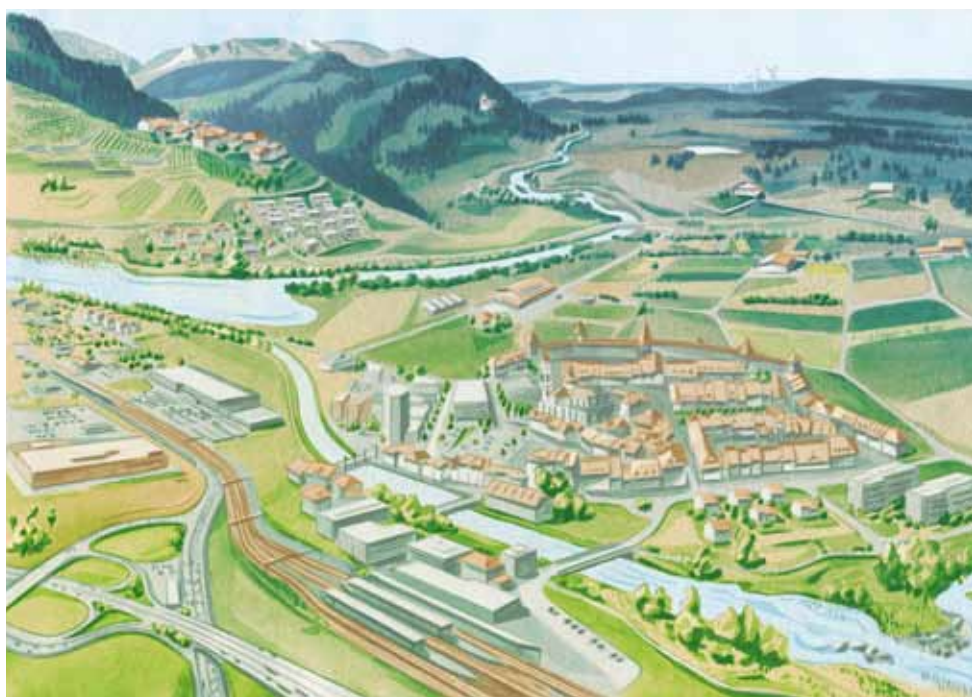
Piano di utilizzazione speciale p. 66

ISOS p. 46

Progetto per la qualità del paesaggio p. 74

Piano direttore cantonale: attività ricreative p. 58

Rinaturazione delle acque p. 88



Paesaggi dell'Altipiano e del Giura

I paesaggi agricoli aperti, caratterizzati da fasce collinari boschive e da rilievi con cime rocciose sono tipici delle zone di transizione dall'Altipiano al Giura e alle Prealpi. Mentre nell'Altipiano predominano paesaggi fluviali in parte ampiamente modificati e frammentati, il Giura è caratterizzato da zone palustri e da una stretta alternanza di foreste e praterie.

L'illustrazione mostra in modo schematico i campi d'azione:

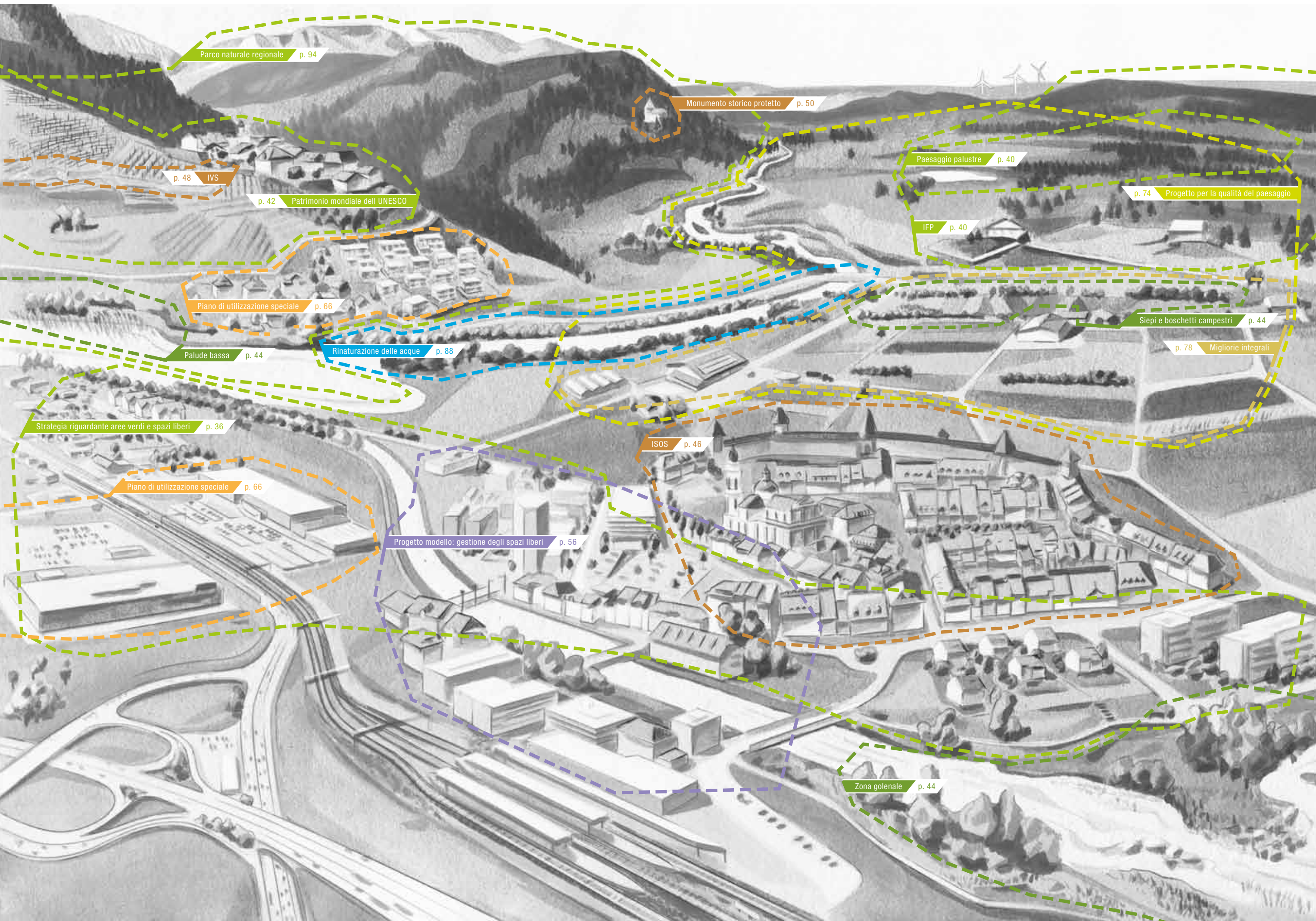
- > protezione, interconnessione e valorizzazione di elementi naturali e culturali di elevato valore (insediamenti e monumenti storici, pascoli boschivi). Sistemi di incentivazione adeguati sono offerti da progetti per parchi naturali regionali e da progetti della Nuova politica regionale della Confederazione (NPR);
- > creazione di sinergie mediante gli strumenti della politica agricola (progetti per la qualità del paesaggio, progetti di interconnessione, miglione, progetti di sviluppo regionale [PSR]) per ripristinare, gestire, interconnettere o valorizzare elementi paesaggistici nelle regioni rurali (siepi, acque ecc.);
- > pianificazione ottimale dell'ubicazione e integrazione nel paesaggio di impianti per la produzione di energia, in particolare collegando le infrastrutture e considerando i requisiti stabiliti nell'IFP, nell'ISOS e nell'IVS;
- > rinaturazione di corsi d'acqua e di paesaggi idrici;
- > sviluppo centripeto degli insediamenti e, contemporaneamente, sfruttamento delle opportunità di valorizzazione degli spazi liberi, per esempio con l'ausilio di strategie specifiche. I piani di utilizzazione speciale sono strumenti di pianificazione adeguati in caso di situazioni particolari. I programmi d'agglomerato comprendono inoltre linee guida, strategie e provvedimenti importanti di ordine superiore. Nel quadro di progetti modello della Confederazione, in diverse località della Svizzera sono sperimentate soluzioni innovative per lo sviluppo sostenibile del territorio;
- > pianificazione del paesaggio su vasta scala mediante una concezione paesaggistica cantonale e concezioni (di sviluppo) del paesaggio regionali per definire obiettivi di qualità paesaggistica a cui possono orientarsi anche altre pianificazioni e progetti.

I colori corrispondono alla classificazione secondo lo schema a pagina 15.



**Possibile superficie d'impatto di strumenti della politica del paesaggio
in paesaggi dell'Altipiano e del Giura**

Lo schema pieghevole mostra come diversi strumenti della politica del paesaggio possono essere impiegati in paesaggi dell'Altipiano e del Giura, dove possono presentarsi sovrapposizioni e, di conseguenza, anche sinergie e conflitti potenziali.



Parco naturale regionale p. 94

Monumento storico protetto p. 50

p. 48 IVS

p. 42 Patrimonio mondiale dell'UNESCO

Paesaggio palustre p. 40

p. 74 Progetto per la qualità del paesaggio

IFP p. 40

Piano di utilizzazione speciale p. 66

Siepi e boschetti campestri p. 44

Palude bassa p. 44

Rinaturazione delle acque p. 88

p. 78 Migliorie integrali

Strategia riguardante aree verdi e spazi liberi p. 36

ISOS p. 46

Piano di utilizzazione speciale p. 66

Progetto modello: gestione degli spazi liberi p. 56

Zona golenale p. 44



Paesaggi alpini

Nella regione alpina i comparti utilizzati in modo intensivo, idonei agli insediamenti, si alternano a paesaggi di montagna e di alta montagna prossimi allo stato naturale o poco modificati, molto attrattivi e perciò soggetti alla pressione del turismo. Le infrastrutture di trasporto costruite nell'arco di diversi secoli forgiarono i paesaggi di valli e passi. Nelle zone agricole il cambiamento strutturale si palesa con un'intensificazione dell'utilizzo delle terre più adeguate e la cessazione dello sfruttamento agricolo nelle regioni periferiche. Ciò causa l'avanzata del bosco a scapito di prati e pascoli. I corpi d'acqua sono in gran parte stati modificati per la protezione contro le piene e per la produzione di energia elettrica.

L'illustrazione mostra in modo schematico i campi d'azione:

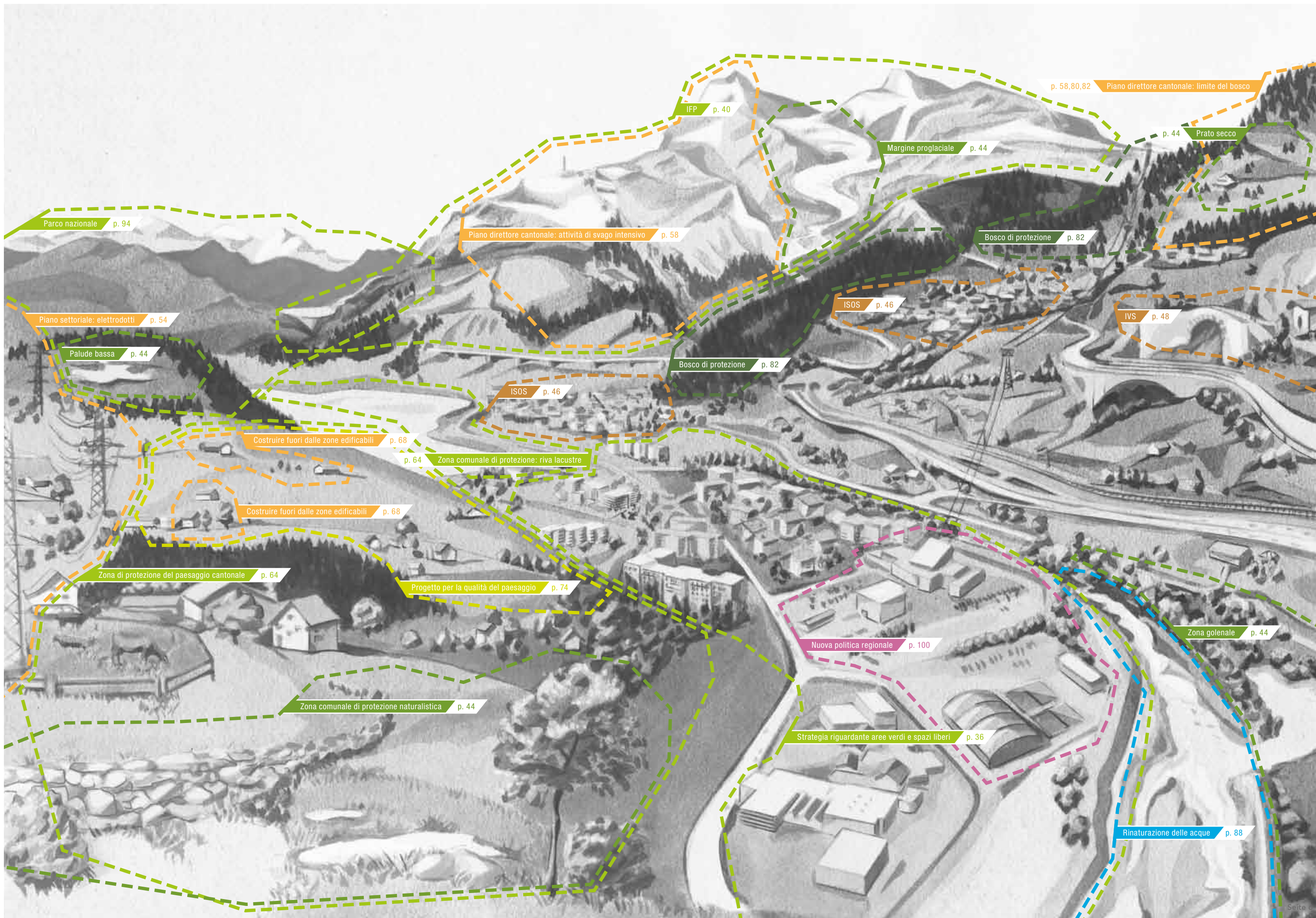
- > armonizzazione tra Cantone e Confederazione in relazione a compiti federali quali l'approvazione di progetti di linee ad alta tensione o il rilascio di concessioni per impianti a fune;
- > presa in considerazione degli inventari federali nei piani direttori cantonali secondo l'articolo 5 LPN (IFP, ISOS, IVS);
- > delimitazione tra bosco e zone agricole con l'ausilio di margini forestali statici;
- > conservazione e promozione di strutture paesaggistiche diversificate nelle zone agricole mediante strumenti della politica agricola (progetti a favore della qualità del paesaggio, progetti di interconnessione ecc.);
- > coordinamento di diverse esigenze di protezione (biotopi protetti a livello nazionale, riserve paesaggistiche e naturali cantonali e comunali) con le esigenze poste dal turismo o da altri utilizzi intensivi;
- > presa in considerazione e valorizzazione delle qualità del paesaggio in progetti della NPR e nei piani di utilizzo del territorio.

I colori corrispondono alla classificazione secondo lo schema a pagina 15.



Possibile superficie d'impatto di strumenti della politica del paesaggio in paesaggi alpini

Lo schema pieghevole mostra come diversi strumenti della politica del paesaggio possono essere impiegati in paesaggi alpini, dove possono presentarsi sovrapposizioni e, di conseguenza, anche sinergie e conflitti potenziali.



p. 58,80,82 Piano direttore cantonale: limite del bosco

IFP p. 40

Margine proglaciale p. 44

p. 44 Prato secco

Parco nazionale p. 94

Piano direttore cantonale: attività di svago intenso p. 58

Bosco di protezione p. 82

Piano settoriale: elettrodotti p. 54

ISOS p. 46

IVS p. 48

Palude bassa p. 44

Bosco di protezione p. 82

ISOS p. 46

Costruire fuori dalle zone edificabili p. 68

p. 64 Zona comunale di protezione: riva lacustre

Costruire fuori dalle zone edificabili p. 68

Zona di protezione del paesaggio cantonale p. 64

Progetto per la qualità del paesaggio p. 74

Nuova politica regionale p. 100

Zona golenale p. 44

Zona comunale di protezione naturalistica p. 44

Strategia riguardante aree verdi e spazi liberi p. 36

Rinaturazione delle acque p. 88



Strumenti della politica del paesaggio



Strategie principali



Strategie principali

> Progetto territoriale Svizzera

Il Progetto territoriale Svizzera costituisce un quadro di riferimento e un aiuto decisionale per lo sviluppo del territorio del nostro Paese. In questo ambito è il primo documento strategico sviluppato e sostenuto congiuntamente da tutti i livelli istituzionali. Esso formula 5 obiettivi e 3 strategie: la qualità del paesaggio riveste un ruolo centrale in due obiettivi e nella strategia 2.

Il Progetto territoriale Svizzera gode del consenso dei rappresentanti di Confederazione, Cantoni, Città e Comuni per quanto riguarda gli obiettivi fondamentali e le strategie assegnate ai tre livelli istituzionali. Non è giuridicamente vincolante, ma serve da guida alle rispettive autorità per la pianificazione degli insediamenti, delle infrastrutture dei trasporti e dell'energia, per la gestione del paesaggio e per lo svolgimento di altre attività con incidenza territoriale. Gli obiettivi 1 e 2 e la strategia 2 sottolineano l'importanza di un'elevata qualità paesaggistica.

Obiettivo 1: promuovere la qualità degli insediamenti e la diversità regionale

«Confederazione, Cantoni, Città e Comuni promuovono la qualità di vita e la qualità dell'ambiente in Svizzera. Essi organizzano i paesaggi, quelli vicini allo stato naturale e quelli urbani in cui la popolazione si identifica, e conservano gli edifici storico-culturali. Si adoperano per una densificazione di qualità dal profilo delle costruzioni e del territorio, sia dei terreni insediativi a carattere urbano sia di quelli a carattere rurale. Identificano e sviluppano ulteriormente i punti di forza delle singole regioni.»

Obiettivo 2: tutelare le risorse naturali

«Confederazione, Cantoni, Città e Comuni salvaguardano le risorse naturali nella loro ampiezza e nella loro qualità. Le decisioni in materia di pianificazione del territorio devono essere dettate dall'uso parsimonioso del suolo. Gli insediamenti vanno sviluppati in modo centripeto; al paesaggio spetta un proprio valore intrinseco. Bisogna evitare di urbanizzare e costruire in zone non ancora edificate.»

Strategia 2: valorizzare gli insediamenti e i paesaggi

«Grazie all'uso parsimonioso del suolo, alla densificazione di qualità e all'integrazione del paesaggio nelle fasi iniziali della pianificazione sarà possibile promuovere la qualità degli insediamenti e la diversità regionale. Così facendo verranno inoltre preservate le risorse naturali e i terreni rurali.» A questo scopo

il Progetto territoriale formula principi d'intervento validi per tutta la Svizzera e differenziati sul piano territoriale, come pure compiti per i singoli livelli istituzionali. Si mira a sviluppare gli insediamenti in modo centripeto, a proteggere il patrimonio culturale, a coordinare le varie funzioni del bosco e a integrare il paesaggio nella pianificazione territoriale. Ai fini dell'attuazione sono impiegati strumenti della pianificazione del territorio e della politica del paesaggio. Le strategie e i compiti sono concretizzati per le singole aree d'intervento definite per la Svizzera. Nell'area metropolitana di Zurigo, per esempio, le catene collinose ricche di boschi, le valli utilizzate in modo intensivo, i paesaggi lacustri e fluviali e le regioni di montagna devono essere protette da ulteriori frammentazioni e valorizzate in modo mirato quali spazi concepiti per lo svago, la natura, il turismo, l'agricoltura e l'economia forestale. Nella regione metropolitana del Lemano invece, la qualità di paesaggi caratteristici quali le Alpi savoiarde, la zona di Rochers de Naye e il Giura vodese, i vigneti e i paesaggi lacustri, deve essere mantenuta e promossa in modo mirato.

Basi giuridiche rilevanti

> Legge sulla pianificazione del territorio (LPT)

Responsabilità

Confederazione, Cantoni, Comuni

Strumenti ausiliari

> DATEC / Conferenza dei Governi cantonali (CdC) / Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente (DCPA) / Unione delle città svizzere (UCS) / ACS, Progetto territoriale Svizzera, 2012

Link

www.are.admin.ch → Sviluppo e pianificazione del territorio
→ Strategia e pianificazione → Progetto territoriale Svizzera

Carta degli obiettivi del Progetto territoriale Svizzera: valorizzare gli insediamenti e i paesaggi

Obiettivi per tutta la Svizzera

- > Limitare l'estensione degli insediamenti e svilupparli in modo centripeto
- > Armonizzare in misura ottimale lo sviluppo degli insediamenti e i trasporti
- > Garantire e migliorare la qualità di vita negli abitati e nei quartieri
- > Proteggere il patrimonio culturale e svilupparlo mirando alla qualità
- > Conservare i terreni coltivati, rafforzare l'agricoltura
- > Adeguare l'utilizzazione del suolo ai pericoli naturali
- > Includere l'agricoltura nella pianificazione
- > Coordinare le esigenze nei confronti del bosco e valorizzare il bosco
- > Creare gli spazi necessari per la biodiversità





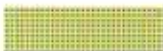





**Riproduzione in miniatura
della pagina pieghevole.**



Principi d'intervento validi per tutta la Svizzera

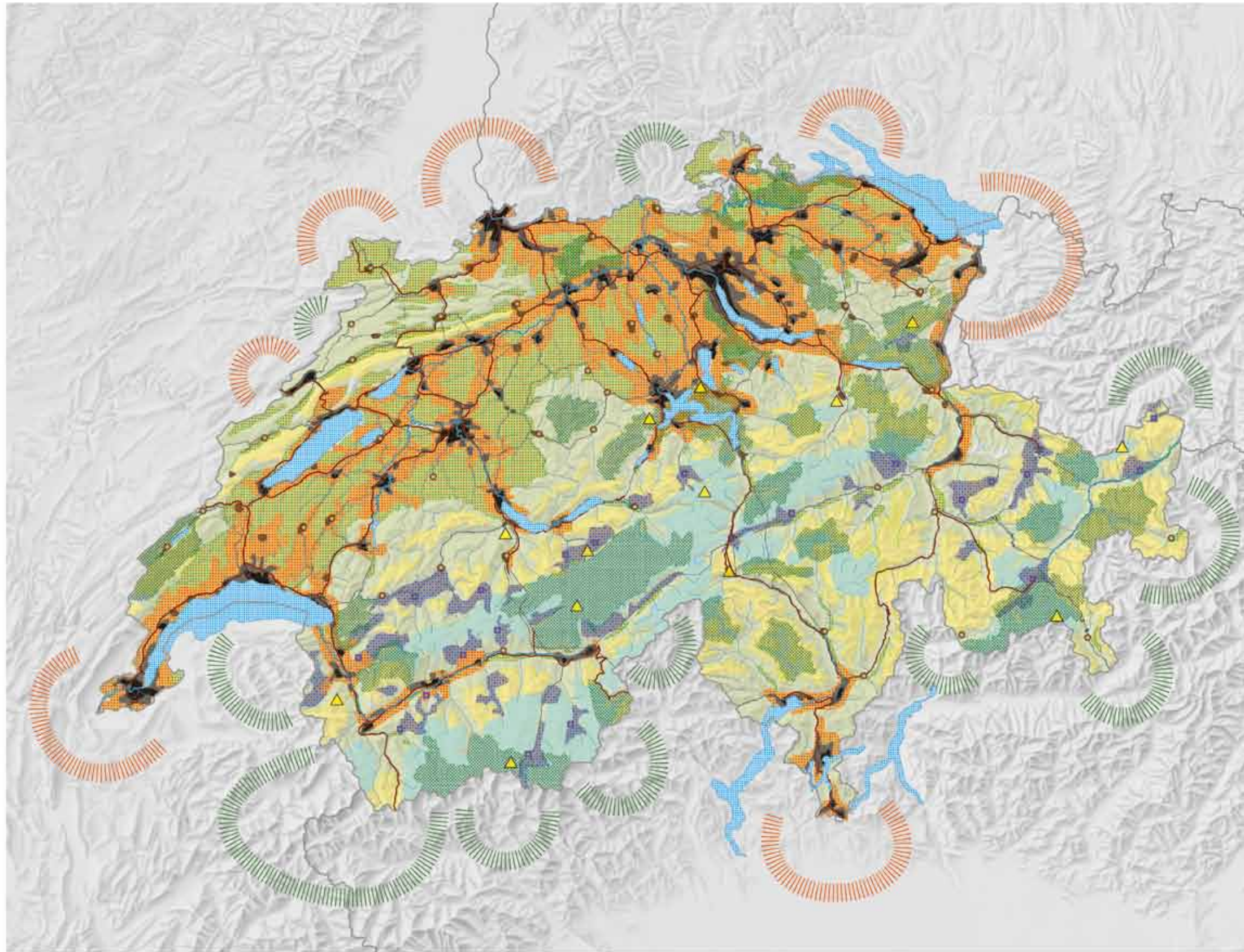
- Limitare e sviluppare in modo centripeto gli insediamenti
- Coordinare in modo ottimale sviluppo urbano e trasporti
- Salvaguardare e migliorare la qualità di vita nelle località e nei quartieri
- Proteggere il patrimonio culturale e mirare ad un suo sviluppo qualitativo
- Conservare i paesaggi rurali tradizionali e rafforzare l'agricoltura
- Conciliare l'uso del suolo con i pericoli naturali
- Integrare il paesaggio nella pianificazione territoriale
- Coordinare le varie funzioni del bosco e rivalorizzare quest'ultimo
- Lasciare spazio alla biodiversità

Principi d'intervento territorialmente differenziati

- Densificare gli spazi urbani e tutelare gli spazi verdi 
- Valorizzare, delimitare e densificare gli spazi suburbani 
- Proteggere i paesaggi soggetti alla pressione immobiliare da un'ulteriore dispersione degli insediamenti e arginare il consumo di suolo 
- Rafforzare i centri nelle zone rurali e ordinare il paesaggio 
- Conservare le grandi superfici agricole 
- Sviluppare un turismo in sintonia con i paesaggi di montagna 
- Salvaguardare i paesaggi pregevoli e sfruttarli in modo responsabile 
- Sostenere le molteplici funzioni degli spazi fluviali e lacustri 
- Coordinare lo sviluppo transfrontaliero degli insediamenti e del paesaggio 
- Portare avanti la collaborazione transfrontaliera nei settori natura e turismo 

Situazione iniziale

- Paesaggi collinari e paesaggi montani 
- Paesaggi di montagna e cresta giurassiana 
- Paesaggio di alta montagna 
- Luogo d'identificazione alpina 
- Rete ferroviaria 
- Strade nazionali 



Strategie principali

> Strategia Biodiversità Svizzera

La biodiversità è la base della vita, anche di quella dell'uomo. Essa caratterizza in misura notevole i paesaggi e la loro varietà e garantisce il benessere dell'uomo. Ovunque, anche in Svizzera, questo pilastro è in pericolo e deve essere salvaguardato con la massima urgenza. La Strategia Biodiversità Svizzera è stata elaborata dall'UFAM su mandato del Consiglio federale e del Parlamento, in collaborazione con esperti e rappresentanti dei Cantoni e dei settori interessati.

La Strategia Biodiversità Svizzera, approvata dal Consiglio federale nel 2012, formula in dieci obiettivi i principali orientamenti ai quali gli attori istituzionali (Confederazione, Cantoni e Comuni) e privati, quali le organizzazioni non governative (ONG), le associazioni e i proprietari di immobili, dovranno orientarsi nei prossimi anni per salvaguardare e promuovere a lungo termine la biodiversità e i suoi servizi ecosistemici.

La biodiversità caratterizza i paesaggi in diversi modi. Dal canto suo, il paesaggio rappresenta la base territoriale per la biodiversità. Questa stretta correlazione emerge in diversi obiettivi strategici della Strategia Biodiversità Svizzera:

- > utilizzo sostenibile della biodiversità: l'utilizzo adeguato e parsimonioso delle risorse naturali e della biodiversità si ripercuote in modo positivo sulla qualità del paesaggio, per esempio se in ambito agricolo vengono mantenute e promosse determinate strutture;
- > realizzazione di un'infrastruttura ecologica: la valorizzazione qualitativa e l'interconnessione di spazi naturali importanti con collegamenti estensivi e ricchi di strutture articola i paesaggi; inoltre non si limita a rimediare ai deficit della biodiversità ma contribuisce anche alla valorizzazione del paesaggio;
- > verifica degli incentivi finanziari: le sovvenzioni esistenti, per esempio nei settori delle infrastrutture, dei trasporti, delle abitazioni o dell'agricoltura, che hanno un effetto negativo sulla biodiversità possono ridurre anche la qualità del paesaggio, in quanto promuovono la frammentazione del paesaggio;
- > sviluppo e diffusione delle conoscenze: considerata l'importanza della biodiversità per il paesaggio, lo sviluppo delle conoscenze sulla biodiversità rafforza anche le competenze operative in materia di paesaggio;
- > promozione della biodiversità nello spazio urbano: le aree verdi e gli spazi liberi prossimi allo stato naturale e situati nelle aree urbane sono elementi paesaggistici importanti e contribuiscono a una qualità di vita elevata.

Sulla base degli obiettivi strategici, l'ampio piano d'azione in fase di elaborazione (stato: giugno 2016) formula misure concrete che occorre attuare a tutti i livelli istituzionali.

Basi giuridiche rilevanti

> Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN)

Responsabilità

Confederazione, Cantoni, Comuni

Strumenti ausiliari

> UFAM, Strategia Biodiversità Svizzera, UD-1060-I, 2012

Link

www.bafu.admin.ch/biodiversita



Assi di collegamento per la fauna selvatica, nazionali (in verde) e regionali (in rosso).

<p>Terreni fertili</p>	<p>Diversificazione dei generi alimentari</p>	<p>Controllo dei parassiti</p>	<p>Impollinazione delle colture</p>	<p>Pesci e specie cacciabili</p>
<p>Principi attivi per medicinali</p>	<p>Spazi ricreativi</p>	<p>Contemplazione della natura</p>	<p>Zone per escursioni</p>	<p>Acqua potabile</p>
<p>Protezione contro le piene</p>	<p>Protezione contro smottamenti</p>	<p>Legname</p>	<p>Attrattiva dei paesaggi</p>	<p>Regolazione del clima</p>

Strategie in materia di paesaggio



Strategie in materia di paesaggio

> Concezione «Paesaggio svizzero»

La Concezione «Paesaggio svizzero» (CPS) si fonda sull'articolo 13 LPT ed è stata approvata dal Consiglio federale nel dicembre 1997. La CPS formula una politica coerente, fissa obiettivi vincolanti per le autorità e propone misure. Rappresenta la direttiva vincolante per le attività della Confederazione (compiti federali) in materia di protezione della natura e del paesaggio.

I 16 «obiettivi generali natura e paesaggio» della CPS mostrano quali aspetti naturali e paesaggistici devono essere preservati e promossi e indicano l'orientamento di un utilizzo sostenibile. Occorre in particolare:

- > riservare spazi liberi per lo sviluppo spontaneo e le dinamiche naturali;
- > valorizzare l'elemento «acqua» nel paesaggio;
- > conservare in un ambiente attrattivo i paesaggi e gli insediamenti unici, di particolare bellezza e caratterizzati da attività culturali, come pure i siti e i monumenti d'importanza storico-culturale;
- > proteggere e valorizzare le peculiarità e le qualità dei luoghi in caso di utilizzi e di interventi;
- > limitare allo stretto necessario e concentrare costruzioni, infrastrutture e altri impianti.

Gli obiettivi specifici della CPS sono suddivisi in 13 politiche settoriali (p. es. energia, trasporti e pianificazione del territorio) e hanno carattere vincolante per i servizi federali competenti, che devono attuarli in modo esemplare. Per l'attuazione degli obiettivi specifici, la CPS prevede un catalogo di misure dettagliato.

Attuazione efficace

L'esame ha mostrato che gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti e le misure sono state ampiamente attuate dagli enti preposti. In particolare è aumentata la comprensione reciproca ed è stato possibile sviluppare una cultura moderna volta ad appianare i conflitti esistenti tra protezione e utilizzo. Dall'entrata in vigore della CPS sono cambiate le condizioni quadro politiche, economiche e tecniche in diversi settori. Il Consiglio federale ha pertanto incaricato il DATEC di aggiornare la CPS per armonizzarla ai concetti, alle decisioni e alle strategie elaborate nel frattempo dalla Confederazione, in particolare il «Progetto territoriale Svizzera», la «Strategia Biodiversità Svizzera» e la «Strategia energetica 2050».

Basi giuridiche rilevanti

> Art. 13 legge sulla pianificazione del territorio (LPT)

Responsabilità

Confederazione

Strumenti ausiliari

> Concezione paesaggio svizzero – Attuazione pratica, esempi, 2002

> Concezione «Paesaggio svizzero» – Parte I: Concezione, Parte II: Rapporto, 1998

Link

www.bafu.admin.ch → Paesaggio



Strategie in materia di paesaggio

> Concezione paesaggistica e piani di sviluppo paesaggistico

Una concezione paesaggistica o un piano di sviluppo paesaggistico consentono di definire obiettivi di qualità paesaggistica per un determinato paesaggio e di coordinare in tal senso l'impiego degli strumenti e delle misure delle diverse politiche settoriali.

Le concezioni paesaggistiche e i piani di sviluppo paesaggistico mirano a uno sviluppo sostenibile del paesaggio e prendono in considerazione l'intero territorio di un Cantone (concezione), di una regione o di un Comune (piano di sviluppo). Le concezioni paesaggistiche e i piani di sviluppo paesaggistico hanno fini diversi a causa delle competenze differenti, della disponibilità di strumenti e delle dimensioni del perimetro da trattare. La concezione cantonale formula enunciati sui quali si fondano i piani di sviluppo paesaggistico regionali e comunali.

Definire obiettivi di qualità paesaggistica

Per elaborare una concezione paesaggistica si parte dal carattere del paesaggio, e in seguito si formulano obiettivi sia per il paesaggio nel suo complesso sia per le singole entità territoriali, indicando quali qualità vanno conservate (obiettivi di conservazione del paesaggio) e quali vanno invece promosse o sviluppate da zero (obiettivi di sviluppo del paesaggio). Gli inventari della Confederazione e i piani o le pianificazioni esistenti a livello regionale e comunale sono riuniti e integrati in una vasta strategia valida per l'intero territorio. La sfida consiste nell'armonizzare le diverse politiche settoriali (foreste, agricoltura, protezione della natura e del patrimonio culturale, protezione di insediamenti e monumenti storici) allo scopo di sviluppare delle sinergie per l'attuazione degli obiettivi prefissati.

Partecipazione degli attori

È necessario integrare e considerare i diversi accessi e le diverse prospettive in relazione al paesaggio. I diversi attori devono essere coinvolti in modo adeguato e interconnessi in modo attivo nel quadro di un processo partecipativo. A livello cantonale occorre rendere partecipi i diversi settori amministrativi e i rappresentanti dell'economia e delle ONG. A livello regionale e locale bisogna invece garantire il coinvolgimento della popolazione.

Attuazione

Delle misure di attuazione illustrano come raggiungere gli obiettivi di qualità paesaggistica con l'ausilio di strumenti e attività esistenti. Oltre agli strumenti di pianificazione territoriale (piano direttore, cfr. p. 58; piano di utilizzazione, cfr. p. 62), assumono un ruolo importante soprattutto gli strumenti della politica agricola (cfr. p. 72). Idealmente una concezione paesaggistica è sviluppata in vista della revisione di un piano direttore cantonale, mentre un piano di sviluppo paesaggistico comunale è elaborato quale base per la revisione di un piano di utilizzazione comunale. In conclusione, un processo partecipativo ben gestito può agevolare e promuovere in modo sostanziale l'attuazione a lungo termine.

Basi giuridiche rilevanti

- > Artt. 1a e 3 legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN)
- > Artt. 1, 3, 6 e 17 legge sulla pianificazione del territorio (LPT)

Responsabilità

Cantoni, regioni, Comuni

Finanziamento

Per l'elaborazione di concezioni paesaggistiche cantonali, la Confederazione può concedere aiuti finanziari nel quadro delle convenzioni sulle prestazioni.

Strumenti ausiliari

- > UFAM, Concezione paesaggistica cantonale e obiettivi di qualità paesaggistica coerenti, scheda, 2015

Link

- www.bafu.admin.ch/paesaggio
- www.are.admin.ch/LTS (tipologia dei paesaggi svizzeri)
- www.lek-forum.ch

> La strategia del Cantone di Lucerna sul paesaggio



L'obiettivo prioritario della strategia del Cantone di Lucerna sul paesaggio è conservare e incrementare la qualità del paesaggio. Nell'ambito di un processo partecipativo interno all'amministrazione, le unità territoriali del Cantone sono state ripartite in 12 tipologie di paesaggi in base ai relativi aspetti naturalistici, culturali e di carattere insediativo tipici e distintivi. Sono stati anche considerati aspetti specifici delle utilizzazioni, tenendo conto della dimensione della percezione e dell'identificazione. Tipologie particolari di paesaggio, quali i paesaggi sacri, i paesaggi identificativi o i parchi, si sovrappongono e si inseriscono perciò sia in un contesto regionale che locale. Per le singole tipologie di paesaggi sono stati definiti campi d'intervento, vale a dire ambiti tematici che necessitano di interventi. Essi costituiscono la base per la formulazione di obiettivi di conservazione e di sviluppo del paesaggio. L'attuazione della strategia si fonda in larga misura su misure e strumenti esistenti. Ulteriori aspetti sono precisati o definiti nel piano direttore.

> I progetti di paesaggio comprensoriale nel Cantone Ticino



Per i progetti di paesaggio comprensoriale (PPC) il Cantone Ticino ha elaborato un metodo che mira a valorizzare singoli paesaggi a livello regionale. La superficie cantonale è stata suddivisa in 19 comprensori in base a criteri geografici e socioculturali, fornendo la base per leggere e interpretare il paesaggio, identificare i valori e le qualità fondamentali e le dinamiche e i cambiamenti che essi implicano, integrare la percezione del paesaggio da parte degli abitanti e dei fruitori, formulare obiettivi per lo sviluppo e la valorizzazione del paesaggio come pure elaborare le misure per conseguire gli obiettivi prefissati. Occorre lavorare su base interdisciplinare e coinvolgere elementi e attori che contribuiscono al carattere di un paesaggio. In alcuni comprensori i progetti sono già stati avviati. Il programma d'attuazione, definito congiuntamente dai diversi attori, offre un'opportunità unica per lo sviluppo del paesaggio.

www.ti.ch/natura

Scheda del Piano direttore P2 Progetti di Paesaggio Comprensoriale:
www4.ti.ch/fileadmin/DT/temi/piano_direttore/schede/schede_file/P02.pdf

> Il progetto per la qualità paesaggistica di Höfe



Il progetto per la qualità paesaggistica di Höfe è stato avviato congiuntamente nel 2008 dal circondario di Höfe e dai Comuni di Feusisberg, Freienbach e Wollerau (SZ). L'obiettivo è valorizzare lo spazio vitale del circondario di Höfe con particolare attenzione allo svago, alle acque e al contesto residenziale. Questo progetto si basa su un coinvolgimento a titolo volontario. La relativa commissione, composta da rappresentanti di gruppi di esperti, autorità, amministrazioni e dalla popolazione, accelera l'attuazione della strategia di base, degli obiettivi e delle misure mediante azioni singole e progetti. Per esempio, sono stati riportati alla luce singoli corpi d'acqua, è stato indetto un concorso di giardinaggio, sono state vendute piante perenni selvatiche e piantati alberi in filari e viali alberati. Il progetto comprende anche la creazione di percorsi circolari attrattivi e la lotta contro le specie esotiche invasive.

www.lek-hoefe.ch

Strategie in materia di paesaggio

> Strategie riguardanti aree verdi e spazi liberi

Le aree verdi e gli spazi liberi completano gli edifici e determinano la qualità paesaggistica degli insediamenti, in particolare negli agglomerati densamente edificati. Sono essenziali per la biodiversità, la qualità abitativa, la salute e la qualità di vita in generale. In relazione allo sviluppo centripeto degli insediamenti, la conservazione, l'interconnessione e la pianificazione attenta degli spazi verdi e liberi assume sempre più importanza. Le strategie aiutano a tenere conto degli spazi nel loro insieme, a collegarli tra loro in modo ottimale e a garantirne a lungo termine la quantità e la qualità.

Le aree verdi e gli spazi liberi comprendono superfici disperse sia all'interno degli insediamenti sia nelle loro immediate vicinanze. In questa categoria rientrano anche parchi giochi e spazi verdi di insediamenti residenziali, piazze pubbliche, parchi, impianti sportivi, giardini nonché superfici forestali e agricole situate all'interno e nelle immediate vicinanze di un insediamento. Per salvaguardarle è necessario coordinare in modo ottimale la pianificazione nei diversi ambiti (insediamenti, traffico, selvicoltura, agricoltura, zone protette). I Comuni hanno il compito di elaborare scenari e obiettivi a lungo termine per il proprio territorio. A tal fine si basano sui piani e sulle strategie cantonali o regionali esistenti (cfr. p. 34).

Rispettare le diverse esigenze

Le aree verdi e gli spazi liberi non servono soltanto per lo svago e per le attività ricreative e sportive, ma sono anche importanti per la biodiversità all'interno degli insediamenti e nelle loro immediate vicinanze. La relativa offerta, pianificazione e gestione devono orientarsi alle diverse esigenze. È dunque richiesta una certa varietà che consenta di soddisfare i diversi gruppi di popolazione (giovani, anziani, sportivi, amanti della natura ecc.). Il benessere è dato in ampia misura dalla possibilità di avere accesso a questi spazi e di esercitarvi delle attività. Per integrare in modo adeguato nella pianificazione le esigenze dei diversi gruppi di popolazione, esistono procedure di partecipazione che aiutano a identificare le diverse esigenze e, al contempo, aumentano l'identificazione nei diversi spazi.

Salvaguardare e pianificare gli spazi

Le strategie su aree verdi e spazi liberi possono essere elaborate a livello regionale, comunale oppure per singoli comparti

comunali. Il piano di utilizzazione (cfr. p. 62) impone di salvaguardare le superfici che devono essere conservate come aree verdi e spazi liberi e di formulare i requisiti per i piani di utilizzazione speciale (cfr. p. 66) o per i progetti di costruzione (cfr. p. 70) in merito alla loro pianificazione. Il Comune è tenuto ad allestire spazi pubblici quali piazze e parchi, impianti ricreativi e sportivi dando seguito alle esigenze della popolazione. Anche la rinaturazione delle acque fornisce un'opportunità in tal senso (cfr. p. 88), in quanto consente sia di valorizzare i biotopi per la fauna e per la flora sia di creare spazi attrattivi destinati ad attività di svago e d'incontro.

Basi giuridiche rilevanti

- > Artt. 1, 3, 6 e 17 legge sulla pianificazione del territorio (LPT)
- > Art. 18 legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN) (compensazione ecologica)

Responsabilità

Cantoni, Comuni

Strumenti ausiliari

- > RE/UFAB, Sviluppo degli spazi liberi negli agglomerati, guida, 2014
- > Gesundheit fördern, Landschaft gestalten, Berna 2015
- > ICOMOS, I giardini storici nella pianificazione – Guida per le autorità e gli specialisti, 2014

Link

www.aren.admin.ch → Città e agglomerati → Temi specifici
www.aren.admin.ch → Città e agglomerati → Programmi e progetti → Projets urbains
www.modellvorhaben.ch → 2014-2018 → Promuovere gli spazi liberi negli agglomerati



> **Parco d'agglomerato della Limmattal (AG/ZH)**

Nella Limmattal, una delle aree economiche più dinamiche della Svizzera, negli ultimi anni numerosi progetti insediativi e infrastrutturali hanno messo sotto pressione le aree verdi e gli spazi liberi. I Cantoni di Argovia e Zurigo, in collaborazione con le associazioni regionali per la pianificazione del territorio e 16 altre Città e Comuni, hanno sviluppato un progetto intercantonale per la gestione degli spazi liberi. Il progetto si articola attorno allo spazio fluviale. Il risultato è il Parco d'agglomerato della Limmattal, un'estesa area naturale e di svago. I paesaggi non ancora densamente edificati sono mantenuti liberi per essere impiegati a scopi agricoli e ricreativi. Essi consentono in particolare di accedere al fiume e alle rive. Il percorso lungo la Limmat, uno dei primi progetti concreti con un collegamento ciclabile e pedonale ininterrotto da Baden a Zurigo, è stato inaugurato nel 2014.

www.agglopark-limmattal.ch



> **La «Grünes Band» dell'agglomerato di Berna (BE)**

Con «Grünes Band» viene indicata una cintura di paesaggio attorno alla città di Berna, una zona di transizione tra il denso agglomerato urbano e la zona rurale limitrofa. Il «Grünes Band» fornisce un contributo importante alla qualità abitativa e di vita. L'idea del progetto è nata quando il Comune di Köniz ha descritto il «Grünes Band» nel piano comunale per lo sviluppo territoriale e in un secondo momento l'ha reso vincolante per le autorità nel piano direttore per lo sviluppo territoriale dell'intero Comune. L'idea è infine stata adottata da tutti i Comuni dell'agglomerato di Berna e integrata nel piano regionale dei trasporti e degli insediamenti. Nel quadro della revisione della pianificazione del territorio, il Comune di Köniz ha definito il «Grünes Band» zona di protezione del territorio e, con il Comune di Kehrsatz, ha dato avvio a diverse attività volte a concretizzarla.

www.gruenesband.ch

www.koeniz.ch → Wirtschaft → Entwicklung Gemeinde



> **Il «Jardin de poche» a Yverdon-les-Bains (VD)**

Nell'ambito di un dialogo sul miglioramento della coabitazione nel quartiere densamente edificato di Pierre-de-Savoie, gli assistenti sociali hanno riscontrato il desiderio di poter usufruire di zone d'incontro. La città di Yverdon ha perciò progettato un giardino di quartiere su un terreno di proprietà della città. Grazie a una serie di workshop, gli abitanti interessati hanno potuto condividere le proprie esigenze e scegliere la struttura definitiva e le specie vegetali sulla base di diversi progetti elaborati da architetti paesaggisti. Con il supporto di un piano di utilizzazione speciale la città ha garantito l'integrazione del giardino di quartiere nel paesaggio circostante e ha assicurato spazio a sufficienza per lo sviluppo futuro. Gli allievi delle scuole e gli abitanti del quartiere hanno partecipato in diversi modi alla realizzazione del progetto.

www.jardinsdepoche.ch

Inventari



Inventari

> Paesaggi d'importanza nazionale (IFP, paesaggi palustri)

La Svizzera è caratterizzata da paesaggi attrattivi, una base importante per il turismo a cui deve una parte della sua fama mondiale. La diversità è straordinaria. I paesaggi palustri e una moltitudine di altri paesaggi assumono un'importanza notevole.

I paesaggi d'importanza nazionale comprendono paesaggi palustri di particolare bellezza e gli oggetti dell'IFP. I paesaggi iscritti nell'IFP sono segni distintivi della Svizzera, occupano un ruolo centrale quale elemento di identificazione sia per la popolazione residente sia per i turisti e contribuiscono a una maggiore qualità di vita. Inoltre, costituiscono un potenziale di valorizzazione.

Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale (IFP)

L'IFP comprende paesaggi unici a livello nazionale, che rappresentano una tipologia di paesaggio caratteristica o che presentano un'attrattiva particolare grazie alla loro quiete, alla loro integrità o alla loro straordinaria bellezza. Fanno parte dell'IFP anche i monumenti naturali, che sul piano territoriale comprendono sia oggetti piccoli che paesaggi vasti. L'inventario è stato adottato dal Consiglio federale nel 1977 e integrato a tappe fino al 1998. Comprende 162 oggetti che coprono il 19 per cento della superficie nazionale e mira a conservare la varietà paesaggistica della Svizzera nonché a salvaguardare le caratteristiche dei paesaggi e a garantirne una gestione avveduta. L'attuazione dell'IFP compete ai servizi della Confederazione in adempimento dei loro compiti federali. Gli oggetti iscritti devono essere conservati intatti. Questo principio può essere derogato soltanto se nel quadro di compiti federali si oppongono interessi di valore equivalente o preponderante, parimenti d'importanza nazionale. Gli oggetti iscritti nell'IFP devono comunque essere per quanto possibile preservati intatti. In caso di interventi occorre ponderare i diversi interessi e, qualora l'entità degli interventi sia significativa, richiedere una perizia della Commissione federale per la protezione della natura e del paesaggio (CFNP). Cantoni e Comuni sono obbligati a tenere conto dell'inventario. La Confederazione ha pubblicato una raccomandazione al riguardo.

Paesaggi palustri d'importanza nazionale

I paesaggi palustri sono paesaggi di grandi dimensioni prossimi allo stato naturale e caratterizzati da paludi. Dal 1996 i paesaggi palustri d'importanza nazionale sono protetti nel loro insieme sulla base di un articolo costituzionale. Questi paesaggi devono essere protetti da modifiche che potrebbero danneggiarne la bellezza o comprometterne l'importanza nazionale. Occorre salvaguardare anche le strutture e gli elementi caratteristici, per esempio elementi geomorfologici, biotopi, costruzioni tradizionali e tipologie d'insediamento. L'inventario conta attualmente 89 oggetti.

Basi giuridiche rilevanti

- > Art. 78 Costituzione federale
- > Artt. 1, 5, 6, 7 e 23a-d legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN)

Responsabilità

La definizione dell'IFP e dei paesaggi palustri è compito della Confederazione previa consultazione dei Cantoni. L'attuazione avviene a livello cantonale e comunale, in primo luogo mediante strumenti di protezione della natura e del paesaggio come pure di pianificazione del territorio.

Finanziamento

La Confederazione concede aiuti finanziari nel quadro degli accordi programmatici.

Strumenti ausiliari

- > UFAM, Raccomandazioni concernenti la presa in considerazione degli inventari federali secondo l'articolo 5 LPN nei piani direttori e nei piani di utilizzazione, Pubblicazioni varie sull'ambiente UD-1063-I, 2012
- > ARE/UFAM/USTRA/UFC, Bundesinventar der Moorlandschaften: Empfehlungen zum Vollzug, Pratica ambientale VU-8801-D, 1996

Link

- www.bafu.admin.ch/ifp
- www.bafu.admin.ch/paludi

> La strategia IFP del Cantone di Nidvaldo



Alcune parti del Cantone di Nidvaldo rientrano negli oggetti IFP «Vierwaldstättersee mit Kernwald, Bürgenstock und Rigi» (1606) e «Pilatus» (1605). Il Cantone ha elaborato una strategia specifica che suddivide gli oggetti iscritti nell'IFP in entità territoriali, formulando per ogni entità degli obiettivi di protezione e di sviluppo. La strategia è ancorata nel piano direttore cantonale ed è vincolante per la Confederazione, il Cantone e i Comuni. Gli obiettivi consentono di valutare i progetti in modo differenziato in base all'ubicazione e agli effetti previsti. Chi intende realizzare una costruzione può ottimizzare il proprio progetto e valutare le possibilità di realizzazione. Le autorità cantonali e comunali possono ponderare gli interessi in modo più equilibrato.

www.nw.ch → Dienstleistungen → BLN-Konzept

> I muri a secco del Giura vodese (VD)



Gli oggetti IFP «Vallée de Joux et Haut-Jura vaudois» (1022), «Pied sud du Jura proche de La Sarraz» (1015), «Bois de Chênes» (1205) e «La Dôle» (1007) coprono gran parte del territorio del Giura vodese. Il paesaggio giurassiano non è caratterizzato soltanto dal bosco compatto più vasto in Svizzera, da pascoli boschivi, da prati secchi e prati umidi, da diverse paludi alte e basse, ma anche da muri a secco che formano una rete di oltre 250 chilometri nel parco naturale regionale del Giura vodese. La funzione di questi muri a secco, ossia costruiti senza leganti, va ben oltre lo scopo originario di recintare i pascoli. Gli innumerevoli spazi presenti tra le pietre, infatti, fungono da habitat per alghe, licheni e fitocenosi specializzate. Parecchie specie animali utilizzano i muri come rifugio, supporto per gli spostamenti o luogo di cova. Molti muri a secco, tuttavia, presentano uno stato di degrado a causa della loro importanza sempre minore per l'agricoltura e dell'onerosità della loro manutenzione. Con l'aiuto del FSP, il parco naturale regionale ha potuto avviare un progetto di risanamento completo che ogni anno consente di sistemare oltre 1500 metri di muri a secco.

www.parcjuravaudois.ch → Projets en cours → Nature & paysage

> Il paesaggio palustre di Les Ponts-de-Martel (NE)



Un tempo l'ampia valle nei pressi di Les Ponts-de-Martel, nel Giura neocastellano, era un unico paesaggio palustre. Sin dal XV secolo il territorio è stato utilizzato per l'estrazione della torba, che fungeva da combustibile. Verso la fine del XIX secolo fu addirittura costruita una linea ferroviaria per trasportarla verso La-Chaux-de-Fonds. I 130 ettari di paludi alte ancora esistenti equivalgono a meno del 10 per cento della superficie originaria ma costituiscono la superficie di paludi alte più vasta in Svizzera. La fondazione La Tourbière des Ponts, in cui sono rappresentati il Comune, il Cantone e Pro Natura, si occupa della manutenzione e della valorizzazione turistica e didattica della torbiera. Un percorso didattico che conduce attraverso la palude alta illustra lo sviluppo storico, dal periodo dell'estrazione della torba fino all'attuale rigenerazione della palude alta. Il percorso consente di osservare in particolare biotopi palustri, villaggi e capanni tradizionali per il fieno e la torba.

www.torby.ch

Inventari

> Patrimonio mondiale dell'UNESCO

Nel 1972 la Convenzione per la protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale (Convenzione sul Patrimonio mondiale) ha dato l'impulso per porre i beni culturali e naturali di valore universale sotto la tutela dell'intera umanità. La Svizzera è stata uno dei primi Stati a ratificare la Convenzione, nel 1975, e attualmente è presente nella Lista del Patrimonio mondiale con 11 siti.

La Lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO comprende monumenti che testimoniano la storia naturale e culturale del nostro pianeta. Ne fanno parte paesaggi antropici, singoli monumenti ma anche ecosistemi pregiati che mostrano lo spettro della diversità biologica.

Il Patrimonio mondiale distingue i siti del patrimonio culturale da quelli del patrimonio naturale. La Svizzera ospita tre siti del patrimonio naturale (le Alpi svizzere Jungfrau-Aletsch, il Monte San Giorgio e l'Arena tettonica Sardona) e otto siti del patrimonio culturale (il centro storico di Berna, il convento benedettino di San Giovanni a Müstair, l'abbazia di San Gallo, i castelli, la murata e la cinta muraria di Bellinzona, i vigneti terrazzati della regione del Lavaux, la Ferrovia retica nel paesaggio dell'Albula/Bernina, il paesaggio urbano e dell'industria orologiera di La Chaux-de-Fonds e Le Locle, le palafitte preistoriche lungo le Alpi). In Svizzera le prescrizioni per l'iscrizione nel Patrimonio mondiale sono applicate tramite le disposizioni della LPN e le disposizioni cantonali e comunali.

Basi giuridiche rilevanti

- > Convenzione per la protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale
- > Art. 78 Costituzione federale
- > Art. 1 legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN)

Responsabilità

L'iscrizione nel Patrimonio mondiale dell'UNESCO è richiesta dai servizi federali competenti. L'UFAM, in qualità di organo di riferimento, è responsabile dei siti del patrimonio naturale, l'UFC di quelli del patrimonio culturale. Le nuove iscrizioni sono decise dal Comitato del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

L'attuazione avviene a livello cantonale e comunale, in primo luogo mediante strumenti di protezione della natura e del paesaggio come pure di pianificazione del territorio.

Finanziamento

La Confederazione concede aiuti finanziari nel quadro degli accordi programmatici.

Strumenti ausiliari

- > Carta svizzera del Patrimonio mondiale, 2014;
www.unesco.ch/it/wie/kultur/carta

Link

www.bak.admin.ch/kulturerbe/index.html?lang=it
www.welterbe.ch



> La ferrovia dell'Albula-Bernina (GR)

Nel 2008 il Comitato del patrimonio mondiale dell'UNESCO ha deciso di iscrivere la «Ferrovia retica nel paesaggio dell'Albula/Bernina» nel Patrimonio mondiale. Il sito è caratterizzato dalla linea ferroviaria quale monumento tecnico nella zona centrale e dal paesaggio circostante nelle zone cuscinetto: insieme creano un'«opera d'arte» armoniosa. Inizialmente la linea ferroviaria dell'Albula garantiva maggiore accessibilità all'Engadina sia d'estate che d'inverno e promuoveva il turismo sportivo e invernale quale motore trainante della regione. La ferrovia è stata integrata in modo ottimale nel variato paesaggio e consente ai viaggiatori di godersi il fascino della montagna direttamente dal treno. La ferrovia del Bernina ha potuto essere realizzata grazie alla costruzione di centrali elettriche e alla generazione di energia elettrica. La scelta della nuova tecnologia ha inoltre permesso di costruire tranvie interurbane in alta quota. L'associazione Patrimonio mondiale Ferrovia retica coordina le misure per conservare e sviluppare ulteriormente il sito. I visitatori e la popolazione locale sono sensibilizzati sui valori unici del sito mediante offerte informative e turistiche. Contemporaneamente si promuove l'utilizzo della ferrovia quale mezzo di trasporto e quale valore aggiunto per la regione.

www.rhb.ch/it/patrimonio-mondiale-unesco



> L'arena tettonica Sardona (GL/SG/GR)

Nel paesaggio montuoso che circonda il Piz Sardona, a cavallo fra i Cantoni di San Gallo, Glarona e dei Grigioni, si osservano processi tettonici unici al mondo. La zona copre 300 chilometri quadrati ed è stata dichiarata sito del Patrimonio naturale nel 2008 in quanto testimonia i processi di formazione delle montagne e della tettonica a placche. I Comuni che hanno aderito alla comunità d'interessi dell'Arena tettonica Sardona si impegnano a conservare e a tutelare il patrimonio mondiale. A tal fine si basano su un piano di sviluppo e un elenco degli utilizzi compatibili con gli obiettivi di protezione. La comunità d'interessi ha progettato una strategia in materia di formazione e intende posizionare l'area quale zona di formazione geografica d'importanza interregionale. Oltre all'offerta turistica hanno un ruolo primordiale i centri per i visitatori. Il Cantone di Glarona ne ha aperto uno con uffici a Elm e a Glarona.

www.unesco-sardona.ch



> Alpi svizzere Jungfrau-Aletsch (BE/VS)

Il sito del patrimonio mondiale dell'UNESCO «Alpi svizzere Jungfrau-Aletsch» è uno dei paesaggi più spettacolari delle Alpi, un esempio imponente dell'orogenesi alpina con un ampio spettro di spazi vitali alpini e subalpini. La regione si estende su una superficie di 824 chilometri quadri nei Cantoni di Berna e del Vallese e, oltre alla più vasta area ghiacciata delle Alpi, comprende anche importanti centri turistici di fama mondiale, le cui origini risalgono agli inizi del turismo alpino. Nella carta, chiamata «Charta vom Konkordiaplatz», i 23 Comuni che fanno parte di questo sito mondiale dichiarano di impegnarsi a favore dello sviluppo sostenibile della regione. Nell'autunno 2016, a Naters (VS), verrà inaugurato il World Nature Forum (WNF), un centro per visitatori destinato anche alla ricerca e a congressi. Vi sarà istituita una cattedra dell'UNESCO che si occuperà, tra l'altro, del contributo del patrimonio naturale e culturale allo sviluppo sostenibile delle regioni di montagna.

www.jungfrau-aletsch.ch

Inventari

> Inventari dei biotopi

Zone golenali, paludi e pascoli secchi sono tra i biotopi più variati e preziosi esistenti in Svizzera. La loro superficie è ridotta a una parte minima dell'estensione originaria, ma grazie al loro aspetto originario e di naturalità, queste superfici residue sono un elemento indispensabile del mosaico paesaggistico. Con altre superfici naturali e prossime allo stato naturale quali siepi, boschetti campestri, stagni, pozze o formazioni forestali rare, arricchiscono l'aspetto del paesaggio e costituiscono una parte importante dell'infrastruttura ecologica.

La protezione dei biotopi è un pilastro fondamentale della conservazione e della promozione della biodiversità. Quelli di particolare valore sono iscritti negli inventari dei biotopi d'importanza nazionale, che attualmente coprono circa l'1,8 per cento della superficie svizzera. L'obiettivo degli inventari è conservare la varietà degli ecosistemi e i relativi servizi ecosistemici, e promuovere le specie rare e minacciate. Iscrivendo un biotopo in un inventario, la Confederazione ne definisce le condizioni e gli obiettivi di protezione. I biotopi protetti dagli inventari sono elementi caratteristici del paesaggio. Inoltre, sono molto preziosi per le attività di svago e ricreative.

Biotopi d'importanza nazionale

- > Inventario delle zone golenali: le zone golenali sono spazi vitali che presentano un livello delle acque variabile e quindi sono caratterizzate da una dinamica marcata e un elevato grado di naturalezza. L'inventario delle zone golenali comprende anche i margini proglaciali e le golene. L'ordinanza sulle zone golenali (RS 451.31) impone tra l'altro ai Cantoni di proteggere gli oggetti d'importanza nazionale, di conservarne o ripristinarne la dinamica e di disciplinarne gli utilizzi in sintonia con gli obiettivi di protezione.
- > Inventari delle paludi: le paludi alte e basse ospitano numerose specie animali e vegetali minacciate. Le paludi basse testimoniano una lunga storia culturale. L'inventario comprende 550 paludi alte e quasi 1200 paludi basse considerate d'importanza nazionale da conservare intatte.
- > Inventario dei prati secchi: i prati e i pascoli secchi sono biotopi molto ricchi di specie legati a uno sfruttamento agricolo. Negli ultimi decenni ne è scomparso oltre il 90 per cento. La Confederazione ha iscritto le superfici più pregiate in un inventario specifico nell'ambito del quale godono di una protezione globale.

- > Inventario dei siti di riproduzione degli anfibi: i siti di riproduzione degli anfibi comprendono paesaggi acquatici importanti quali stagni, aree umide in paludi basse, zone golenali o cave. Le zone d'importanza nazionale costituiscono l'anima dei siti pregiati, in quanto garantiscono spazi vitali e fungono da nuclei di diffusione delle specie.

Basi giuridiche rilevanti

- > Art. 18a legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN)
- > Art. 11 legge sulla caccia (LCP)

Responsabilità

L'allestimento degli inventari è compito della Confederazione previa consultazione dei Cantoni. La realizzazione di misure di protezione, di cura e di rivitalizzazione compete ai Cantoni.

Finanziamento

La Confederazione concede aiuti finanziari nel quadro degli accordi programmatici.

Strumenti ausiliari

- > UFAM, Vollzugshilfe zur Auenverordnung, Pratica ambientale VU-8800-D, 1995
- > UFAM, Bewirtschaftungskonzept für Auenwälder – Empfehlungen, Pratica ambientale VU-8806-D, 1998
- > UFAM, Handbuch Moorschutz in der Schweiz, Band 1: Grundlagen, Band 2: Fallbeispiele, 2002
- > UFAM, Bundesinventar der Amphibienlaichgebiete von nationaler Bedeutung - Vollzugshilfe, Pratica ambientale VU-8810-D, 2002
- > UFAM, Prati e pascoli secchi d'importanza nazionale, Pratica ambientale UV-1017-I, 2010

Link

www.bafu.admin.ch/biotopi

> Il parco golenale del Cantone di Argovia



Nel 1993 la popolazione del Cantone di Argovia ha iscritto nella costituzione cantonale la creazione di un parco di protezione delle zone golenali di superficie pari ad almeno l'1 per cento di quella cantonale. Circa cinque anni dopo, sono entrate in funzione le prime ruspe. Fino al 2012 sono stati ripristinati 12,5 chilometri di corsi d'acqua e rinaturati ben 10,5 chilometri di fiumi e ruscelli. Inoltre, lungo 8,7 chilometri di corsi d'acqua è stato possibile ripristinare una dinamica naturale. Ciò consentirà a 25 ettari di zone riparie di essere nuovamente inondate dalle piene. Questa nuova situazione ha richiesto di concordare una nuova gestione agricola dei terreni. A livello forestale, in alcune zone sono stati effettuati tagli di legname che tengono conto della promozione dei boschi alluvionali, mentre altrove l'utilizzo del bosco è stato regolamentato nel quadro di contratti validi per una durata di 50 anni. I tratti di fiume rinaturati sono mete apprezzate: nuovi ponti, postazioni per barbecue, pannelli informativi e altre attrezzature per attività ricreative consentono di godersi momenti di svago in modo regolato.

www.ag.ch/auenschutzpark

> La Grande Cariçaie (NE)



Con una superficie pari a quasi 3000 ettari, la Grande Cariçaie, situata sulla sponda sudorientale del lago di Neuchâtel, è la palude lacustre più grande in Svizzera. Gli inventari di protezione hanno consentito di conservare i biotopi, dove inizialmente si progettava il tracciato dell'autostrada A1. Il paesaggio si presenta come una lunga fascia di zone paludose, fiancheggiata da boschi ripuali e sovrastata dai pendii boschivi scoscesi della vecchia sponda lacustre. La Grande Cariçaie comprende un quinto di tutte le paludi basse e un quarto di tutte le zone golenali dell'Altipiano svizzero. Si presume che ospiti circa 800 specie vegetali e oltre 10 000 specie animali. Oltre a costituire un patrimonio storico-culturale estremamente ricco, i biotopi naturali presentano anche una varietà paesaggistica unica. I due centri di protezione della natura La Sauge e Champ-Pittet propongono numerose esperienze nella natura.

www.grande-caricaie.ch

> Il sentiero del fieno selvatico sul Rophaien



Sull'intero arco alpino la tecnica tradizionale del taglio del fieno selvatico fa ormai parte della storia, ma nel Cantone di Uri è ancora praticata. Sui ripidi pendii urani, oltre i 1500 metri di quota, secondo l'inventario federale dei prati e pascoli secchi vi sono ancora 257 ettari di superficie d'importanza nazionale come pure altre superfici d'importanza regionale. Se utilizzate periodicamente, queste superfici ospitano una diversità di specie superiore alla media. Inoltre, ciò consente di prevenire il rischio di scoscendimenti e di neve slittante. La gestione delle superfici da fieno selvatico implica molto lavoro manuale, motivo per cui anche nel Cantone di Uri questa forma di gestione sta regredendo. Il programma per la promozione del fieno selvatico vuole tuttavia porvi rimedio, conservando e promuovendo l'utilizzo di zone selezionate destinate a tal fine. L'obiettivo è frenare l'abbandono di queste superfici, migliorare mediante incentivi finanziari le condizioni quadro per coloro che le gestiscono e trasmettere alla popolazione le conoscenze relative alla cultura della gestione delle superfici da fieno selvatico. Con il «Wildheuerpfad», il sentiero del fieno selvatico creato sul Rophaien, si intende inoltre promuovere in modo efficiente il valore aggiunto del turismo.

www.uri.ch → Verwaltung → Dienste A-Z → Wildheuförderprogramm

Inventari

> Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale (ISOS)

Grazie all'inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale (ISOS), la Svizzera dispone di una panoramica globale, unica a livello mondiale, delle forme e delle strutture d'insediamento del Paese. L'ISOS valuta il patrimonio architettonico da una prospettiva nazionale e fornisce informazioni sugli insediamenti meritevoli di protezione.

L'ISOS comprende 1273 insediamenti (stato: 01.10.2015), dai villaggi di fattorie della regione di Avers al centro storico di Zugo. Documenta la storia degli insediamenti in Svizzera sulla base dell'attuale patrimonio architettonico. Di norma comprende le località che alla fine del XIX secolo erano costituite da più di dieci edifici abitativi. Non sono invece prese in considerazione le fattorie isolate, i gruppi di fattorie, gli alpeggi abitati temporaneamente e i pascoli primaverili.

Insedimenti nel loro contesto paesaggistico

L'ISOS si basa su una visione generale e valuta gli insediamenti nel loro contesto paesaggistico. Il valore di un insediamento non è determinato soltanto dagli edifici ma anche dalla cornice di prati, pascoli e alberi da frutto a diretto contatto con la zona edificata. Per questo motivo, gli edifici, gli spazi ad essi contigui e le regioni circostanti sono considerati nel loro insieme.

La valutazione dell'ISOS si basa sul patrimonio edilizio attuale, e quindi sul suo aspetto attuale. L'inventariazione suddivide gli insediamenti in singole parti. A ognuna è assegnato un obiettivo di salvaguardia con proposte di conservazione e di pianificazione. Gli obiettivi di salvaguardia mirano a garantire la conservazione intatta delle caratteristiche di pregio dell'insediamento e, quindi, a preservarne l'importanza nazionale. Oltre a definire gli obiettivi di salvaguardia, l'ISOS fornisce suggerimenti per una pianificazione sostenibile tesa a conservare il patrimonio architettonico e le qualità particolari degli insediamenti per le future generazioni.

Protezione giuridica nei piani direttori e nei piani di utilizzazione

L'attuazione dell'ISOS compete ai servizi federali nell'ambito dell'adempimento dei loro compiti. Gli oggetti iscritti nell'ISOS

vanno conservati intatti o almeno preservati per quanto possibile. In caso di interventi occorre ponderare i diversi interessi, ciò che di norma implica l'elaborazione di una perizia da parte della CFNP o della Commissione federale dei monumenti storici (CFMS). Cantoni e Comuni sono obbligati a tenere conto dell'inventario. La Confederazione ha inoltre pubblicato una raccomandazione specifica. Occorre dunque tenere conto dell'ISOS nel piano direttore (cfr. p. 58) e nel piano di utilizzazione (p. 62), di regola delimitando zone di protezione dei centri o degli insediamenti (cfr. p. 64).

Basi giuridiche rilevanti

> Artt. 5-7 legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN)

Responsabilità

Confederazione, Cantoni, Comuni

Finanziamento

La Confederazione concede aiuti finanziari nel quadro degli accordi programmatici.

Strumenti ausiliari

- > ARE / UFAM / USTRA / UFC, Raccomandazioni concernenti la presa in considerazione degli inventari federali secondo l'articolo 5 LPN nei piani direttori e nei piani di utilizzazione, Pubblicazioni varie sull'ambiente, UD-1063-I, 2012
- > UFC / USTRA, Zur Bedeutung des Bundesgerichtsentscheids Rütli (BGE 135 II 209) für das ISOS und das IVS, Rechtsgutachten, 2012
- > UFC, Spiegazioni relative all'ISOS, 2011

Link

www.bak.admin.ch/isos



> La gestione dell'ISOS nel Cantone di San Gallo

Nel 2012 il Cantone di San Gallo ha integrato gli oggetti dell'ISOS nel piano direttore, designandoli quali insediamenti d'importanza nazionale meritevoli di protezione. Parallelamente, ha definito oggetti d'importanza cantonale meritevoli di protezione (inventario cantonale) gli insediamenti che nell'ambito dell'elaborazione dell'ISOS erano stati classificati come importanti a livello regionale. Il piano direttore obbliga le autorità comunali a utilizzare in modo sistematico l'ISOS e l'inventario cantonale quali basi decisionali per l'adempimento dei propri compiti d'incidenza territoriale, come pure a tenere conto, nella propria ponderazione degli interessi, degli obiettivi di protezione definiti negli inventari. I Comuni sono inoltre tenuti a garantire entro cinque anni la protezione degli insediamenti d'importanza nazionale e cantonale per ogni particella mediante misure della pianificazione locale vincolanti per i proprietari fondiari.

www.sg.ch → Kultur → Denkmalpflege → Ortsbilder

> La zona rurale di Muttenz (BL)



Il Comune di Muttenz è iscritto nell'ISOS quale «villaggio urbanizzato» con qualità storico-architettoniche particolari date dallo sviluppo, chiaramente leggibile, dell'insediamento, da villaggio antico a centro regionale. Degni di nota sono la chiesa fortificata e gli edifici rurali multifunzionali ancora ben identificabili nel cuore del paese. Per il nucleo del villaggio, caratterizzato in particolare da una significativa struttura stradale, il Comune ha emanato prescrizioni proprie per singole zone, distinguendo monumenti storici, costruzioni protette e altre costruzioni. Per la zona rurale, che nella parte posteriore degli edifici ospita gli orti contadini originari, si applicano disposizioni speciali: il suo carattere di cintura verde e di separazione deve essere conservato intatto; l'edificazione di nuove costruzioni è possibile soltanto in misura limitata e queste devono essere realizzate in legno seguendo stili architettonici contemporanei.

www.muttenz.ch

> Beromünster (LU)



Il Comune di Beromünster è iscritto nell'ISOS quale «cittadina/borgo» con qualità territoriali e storico-architettoniche particolari. Il nucleo storico è costituito dall'area della collegiata e dal borgo che la attornia. L'ISOS raccomanda in particolare la protezione degli edifici, la conservazione delle parti esterne dell'area della collegiata e l'attuazione di misure di valorizzazione del centro storico. Nel proprio regolamento edilizio e di zona, il Comune ha suddiviso il nucleo in zona della collegiata, borgo e zona circostante al nucleo. Il piano direttore comunale relativo al nucleo e al borgo illustra l'organizzazione e la valorizzazione auspicata. L'area della collegiata rappresenta, nel suo insieme, un monumento storico. Qualsiasi modifica esige l'autorizzazione del servizio cantonale dei monumenti. I progetti di costruzione previsti nella zona del nucleo «borgo» devono essere notificati al Consiglio comunale nella fase iniziale della pianificazione. Il Consiglio comunale ha affidato la valutazione delle domande di costruzione a un gruppo di specialisti.

www.beromuenster.ch

Inventari

> Inventario delle vie di comunicazione storiche della Svizzera (IVS)

Le vie di comunicazione che collegano gli insediamenti creano una rete nell'intero paesaggio svizzero, articolando così la sua struttura fondamentale. Le vie di comunicazione sono presenti ovunque con infrastrutture quali ponti o muri, ma anche con supporti del traffico quali croci sul ciglio delle strade, cippi chilometrici e di confine o cappelle. Numerose vie e strade sono state costruite nei secoli passati, alcune risalgono addirittura all'epoca romana. L'inventario delle vie di comunicazione storiche della Svizzera (IVS) fornisce una catalogazione ampia che consente di garantire la conservazione di questo patrimonio culturale e di identificarne le opportunità di valorizzazione.

Le vie di comunicazione storiche costituiscono una parte importante del patrimonio culturale e sono un elemento rilevante del paesaggio culturale. L'IVS include sia oggetti d'importanza nazionale secondo l'articolo 6 LPN, sia oggetti storici d'importanza regionale o locale che non fanno parte di inventari federali. L'attuazione dell'IVS compete ai servizi della Confederazione nell'ambito dell'adempimento dei loro compiti federali. Gli oggetti vanno conservati intatti o almeno preservati per quanto possibile. In caso di interventi occorre ponderare i diversi interessi, ciò che di norma implica l'elaborazione di una perizia da parte della CFNP o della Commissione federale dei monumenti storici (CFMS). Cantoni e Comuni sono obbligati a tenere conto dell'inventario.

Garantire il patrimonio paesaggistico

Le vie di comunicazione storiche e le forme che esse prendono nel terreno (p. es. vie cave) sono opere create dall'uomo che forgiavano in modo marcato la struttura del paesaggio: la loro protezione rientra pertanto sia nella tutela dei monumenti sia in quella del paesaggio. Molte vie di comunicazione sono ormai scomparse, abbandonate o sostituite da nuove strade. Con loro non solo va persa una parte del patrimonio storico, ma diminuisce anche la ricchezza e la qualità del paesaggio.

La legge federale sui percorsi pedonali ed i sentieri (LPS) impone inoltre che i tratti di percorsi storici vengano per quanto possibile inclusi nelle reti di sentieri. Le vie di comunicazione storiche possono essere utilizzate come percorsi ciclabili, pedonali o sentieri escursionistici e, per quanto opportuno, integrati nell'offerta turistica. Ciò consente di rafforzare l'esperienza nel paesaggio, di promuovere la comprensione della

storia e dell'evoluzione del paesaggio come pure di sfruttare sinergie per quanto concerne la manutenzione.

Basi giuridiche rilevanti

- > Artt. 5-7 legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN)
- > Art. 3 legge federale sui percorsi pedonali ed i sentieri (LPS)

Responsabilità

Confederazione, Cantoni, Comuni

Finanziamento

La Confederazione può concedere aiuti finanziari per misure volte a conservare le vie di comunicazione storiche. Le domande di aiuti finanziari vanno presentate ai servizi cantonali, che a loro volta presentano una domanda al servizio specializzato dell'USTRA.

Strumenti ausiliari

- > USTRA, La conservazione delle vie di comunicazione storiche – Guida tecnica d'applicazione, Aiuto all'esecuzione per il traffico lento n. 8, 2008
- > USTRA, Ordinanza riguardante l'inventario federale delle vie di comunicazione storiche della Svizzera (OIVS) – Ordinanza / Rapporto esplicativo, Documentazione sul traffico lento n. 122, 2010
- > UFAM / ARE / USTRA / UFC, Raccomandazioni concernenti la presa in considerazione degli inventari federali secondo l'articolo 5 LPN nei piani direttori e nei piani di utilizzazione, UD-1063-I, 2012
- > UFC / USTRA, Zur Bedeutung des Bundesgerichtsentscheides Rüti (BGE 135 II 209) für das ISOS und das IVS, Rechtsgutachten, 2012

Link

www.ivs.admin.ch
www.ivs-gis.admin.ch

> La vecchia strada di Avers (GR)



La strada che si snoda sul fondovalle della Val Avers, nei Grigioni centrali, risale al 1895 ed è stata ristrutturata nel 1960. Alcuni tratti sono stati ricoperti, altri invece sono stati interrati. La strada è iscritta nell'IVS come oggetto d'importanza nazionale nelle categorie «con molta sostanza» e «con sostanza». Dal 1999 un'associazione si impegna per il ripristino della vecchia strada a fini escursionistici. Essa costituisce un esempio eccezionale di vecchia strada con passaggi e manufatti spettacolari. È perfettamente adatta per essere utilizzata come sentiero escursionistico tra l'ingresso della Val Avers, nei pressi della gola della Rofla, e la parte superiore della valle; inoltre, è integrata nel progetto di sentiero «Walserweg». La strada è stata resa gradualmente accessibile grazie a lavori importanti e al grande impegno della popolazione locale. Ad oggi, numerosi manufatti sono stati ristrutturati a regola d'arte e la maggior parte dei tratti è stata ripristinata.

www.aAst.ch

www.walserweg.ch

www.schweizmobil.ch/it

> Itinerari culturali della Svizzera



ViaStoria, in qualità di centro di competenza per la storia dei trasporti dell'Università di Berna, ha definito sulla base dell'IVS una rete di itinerari culturali che comprende percorsi Via, come ad esempio la Via Cook, che segue le tappe del primo viaggio di gruppo attraverso le Alpi organizzato da Thomas Cook, nonché percorsi ViaRegio. Un esempio di percorso ViaRegio è il Sentiero delle quattro sorgenti, nel massiccio del Gottardo (cfr. p. 103). Attualmente diversi percorsi sono integrati in offerte turistiche, in parte grazie al sostegno della NPR o di Innotour (cfr. p. 100), e consentono di vivere esperienze nel paesaggio sull'arco di diversi giorni percorrendo sentieri storici. ViaStoria ha elaborato anche un manuale che mira ad aiutare i fautori dell'iniziativa a integrare ulteriori percorsi.

www.kulturwege-schweiz.ch/it

www.schweizmobil.ch/it

> Il muro a secco di Romainmôtier (VD)



Il muro di sostegno crollato all'ingresso del villaggio di Romainmôtier è stato ricostruito a regola d'arte su iniziativa del proprietario del fondo. La parte ricostruita rappresenta soltanto un piccolo tratto del collegamento storico tra Losanna e Pontarlier (oggetto IVS VD 12.2). Il progetto funge da esempio per diversi progetti minori, che possono fruire dell'appoggio della Confederazione al pari di progetti maggiori o di cosiddetti progetti faro. Pur non essendo particolarmente spettacolari se considerati singolarmente, grazie al loro numero i progetti minori contribuiscono in misura significativa alla qualità del paesaggio.

Inventari

> Inventari di costruzioni, giardini e monumenti storici

Edifici, giardini e monumenti storici costituiscono un pezzo di storia e sono legati a esperienze e ricordi. Sono una testimonianza del passato e del cambiamento sociale, conferiscono ai paesaggi tratti inconfondibili e creano un legame tra le persone e i luoghi. Affinché mantengano il proprio valore paesaggistico, occorre da un lato conservare gli oggetti in sé e dall'altro valorizzarli nel loro contesto.

I monumenti storici sono oggetti legati a un luogo specifico con valore di testimonianza storica. Sono strutture di vario tipo: statue, sculture, costruzioni, gruppi di edifici o giardini. La zona circostante il monumento rappresenta una cornice importante per la percezione dello stesso.

Monumenti storici con e senza protezione

Quali fonti d'identificazione, i monumenti storici sono elementi inseparabili dal paesaggio, ma solo alcuni di essi sono protetti esplicitamente. Altri, per esempio piccoli oggetti, edifici o giardini, considerati meritevoli di protezione, sono documentati e iscritti in inventari specifici. Ciò, tuttavia, non li protegge sempre dai danni o dall'eventualità di scomparire a causa dello sviluppo edilizio. Altri oggetti meno appariscenti, per esempio una casa tramviaria o una stazione di trasformazione, sono spesso importanti solo a livello storico-locale. Per la popolazione, però, rappresentano un vettore d'identificazione e di emozioni.

Conoscere e conservare i monumenti storici

Dal punto di vista del paesaggio è fondamentale conoscere gli oggetti meritevoli di protezione e conservare in modo appropriato la zona in cui sono inseriti. Gli inventari aiutano a fornire una panoramica di questi oggetti. Soprattutto nel caso di oggetti d'importanza locale, tuttavia, non sono importanti soltanto le conoscenze specifiche ma anche la sensibilità verso le esigenze della popolazione. Il piano di utilizzazione (cfr. p. 62) consente di conferire uno spazio adeguato per singoli oggetti, per esempio delimitando una zona di protezione (sovrapposta) (cfr. p. 64) oppure designandoli quali oggetti meritevoli di protezione. Il piano di utilizzazione può anche definire la procedura da adottare nel caso di progetti di costruzione che concernono un monumento.

Basi giuridiche rilevanti

- > Art. 78 Costituzione federale
- > Artt. 1 e 3 legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN)
- > Art. 17 legge sulla pianificazione del territorio (LPT)
- > Leggi cantonali in materia di edilizia e pianificazione, legge sulla protezione dei monumenti storici

Responsabilità

Cantoni, Comuni

Finanziamento

Confederazione e Cantoni possono concedere contributi finanziari per la manutenzione e il restauro di monumenti storici e per le attività di ricerca connesse.

Strumenti ausiliari

- > ICOMOS, I giardini storici nella pianificazione – Guida per le autorità e gli specialisti, 2014
- > Commissione federale dei monumenti storici, Principi per la tutela dei monumenti storici in Svizzera, vdf Zurigo 2007

Link

www.bak.admin.ch → Patrimonio culturale
www.icomos.ch
www.heimatschutz.ch

> L'inventario delle costruzioni del Cantone di Berna



L'inventario delle costruzioni del Cantone di Berna rileva, descrive e valuta i monumenti storici e documenta le tipologie di costruzione e le tradizioni edilizie delle diverse regioni. Per il rilevamento dell'inventario è stato esaminato il patrimonio edilizio complessivo dei Comuni e, con l'ausilio di un catalogo di criteri, è stata valutata e documentata una selezione significativa di oggetti. L'inventario non comprende soltanto costruzioni di qualità architettonica superiore alla media ma anche esempi di architettura più semplice ma significativa dal punto di vista storico-sociale, che modellano gli insediamenti: una fattoria o un complesso urbanistico, una piccola costruzione artigianale o un complesso industriale, una colonia operaia o un castello. L'inventario distingue le costruzioni meritevoli di protezione da quelle meritevoli di conservazione. Per rendere vincolante l'inventario per i proprietari dei fondi, tutti i Comuni devono integrare gli oggetti presenti sul loro territorio nel piano di utilizzazione.

www.be.ch/denkmalpflege → Bauinventar

> La protezione dei parchi a Horw (LU)



La sponda del lago dei Quattro Cantoni lungo il lato orientale della penisola di Horw è caratterizzata da 15 vasti parchi. La maggior parte di essi è stata creata tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo ed è situata in zona edificabile. Il Comune di Horw ha fatto elaborare un inventario dei parchi. Sulla base delle schede corrispondenti dell'inventario, l'ordinanza comunale concernente la protezione dei parchi ne regola la protezione. Qualsiasi intervento che esuli dalla manutenzione e dalla gestione ordinaria è soggetto ad autorizzazione. L'ordinanza distingue tre categorie di protezione: la categoria di protezione 1 include i parchi che devono essere protetti come giardini e conservati intatti nella loro sostanza storica; i parchi della categoria di protezione 2 non devono essere oggetto di modifiche che ne compromettono il carattere di giardini; i parchi della categoria di protezione 3 sono già compromessi e devono essere valorizzati.

www.horw.ch → Verwaltung → Gesetzessammlung → Parkschutzverordnung

Strumenti della pianificazione del territorio



Strumenti della pianificazione del territorio

> Piani settoriali e concezioni della Confederazione

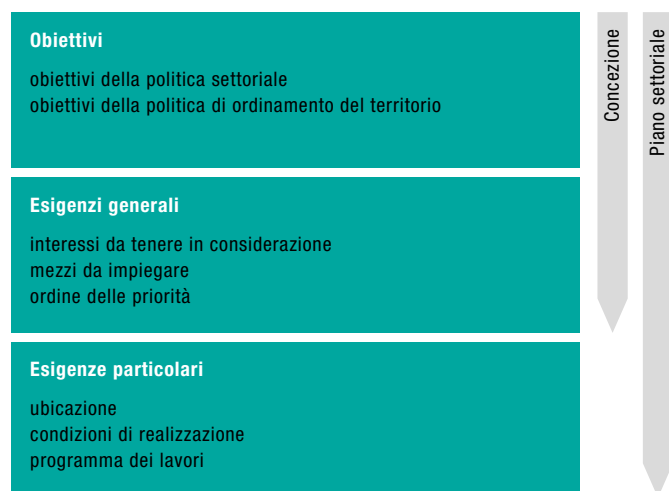
Le concezioni e i piani settoriali ai sensi dell'articolo 13 LPT sono i principali strumenti pianificatori della Confederazione. Coordinano tra loro le attività con incidenza sul territorio e perciò influenzano in modo importante il paesaggio. Le direttive contenute nelle concezioni e nei piani settoriali sono vincolanti per le autorità. Inoltre, devono essere tenute in considerazione anche dai Cantoni e dai Comuni.

Le concezioni secondo l'articolo 13 LPT illustrano come la Confederazione coordina i propri obiettivi materiali e le attività in adempimento dei compiti con forte incidenza sul territorio e sull'ambiente. L'esempio migliore in questo contesto è la CPS, che formula sia obiettivi generali sia obiettivi validi per le diverse politiche settoriali in relazione al tema del paesaggio (cfr. p. 32).

Per la Confederazione, i piani settoriali costituiscono lo strumento di pianificazione più importante per coordinare tra loro le attività con incidenza sul territorio e coniugarle con le esigenze cantonali. I piani settoriali disciplinano progetti concreti dal punto di vista territoriale nei seguenti ambiti: costruzioni e impianti militari, strade nazionali, impianti ferroviari, impianti per il traffico aereo civile, impianti per il deposito di scorie nucleari, reti elettriche e navigazione.

Con l'approvazione da parte del Consiglio federale, i piani settoriali e le concezioni diventano vincolanti per gli uffici federali. I Cantoni devono tenere conto dei contenuti di questi documenti nelle proprie attività con incidenza sul territorio. Per l'elaborazione delle concezioni e dei piani settoriali è pertanto opportuna una collaborazione con i servizi cantonali specializzati, le regioni, i Comuni, come pure con associazioni, organizzazioni e privati.

- > Nella maggior parte dei casi, le infrastrutture trattate nei piani settoriali sono molto rilevanti dal punto di vista del paesaggio. Il piano settoriale «Elettrodotti» definisce i corridoi per gli elettrodotti del campo dell'alta tensione e si pronuncia sulla necessità di eventuali cablature.
- > Attualmente lo strumento più utilizzato è la concezione secondo l'articolo 13 LPT. È in fase di elaborazione una «Concezione energia eolica». Grande importanza è attribuita al principio secondo cui la qualità del paesaggio deve essere presa in considerazione.



Basi giuridiche rilevanti

- > Art. 13 legge sulla pianificazione del territorio (LPT)

Responsabilità

Confederazione

Strumenti ausiliari

- > VLP-ASPAN, Les plans sectoriels de la Confédération – Des instruments sous-estimés, Territoire & Environnement, marzo 2/2014

Link

www.are.admin.ch → Sviluppo e pianificazione del territorio → Concezioni e piani settoriali



Strumenti della pianificazione del territorio

> Progetti modello «Sviluppo sostenibile del territorio»

I provvedimenti volti a sviluppare e a gestire il paesaggio coinvolgono i campi normativi più disparati. Ciononostante, spesso gli strumenti di pianificazione e di gestione ordinari non sono sufficienti. Sono necessari un coordinamento e una collaborazione che esulino dalle aree tematiche e dai confini amministrativi. I progetti modello «Sviluppo sostenibile del territorio» sono lo strumento adottato dalla Confederazione nel 2002 per promuovere approcci innovativi che aiutino a gestire situazioni di pianificazione complesse.

I progetti modello sono lo strumento adottato dalla Confederazione per promuovere, sulla base della legge sulla pianificazione del territorio, nuove visioni e metodi: gli attori coinvolti su scala locale, regionale e cantonale sono in questo modo incentivati a sviluppare e a sperimentare localmente soluzioni innovative negli ambiti prioritari definiti dalla Confederazione. I traguardi raggiunti e le conoscenze acquisite trovano in questo modo un fondamento solido e fungono da modello per altri progetti.

Dal 2007 al 2011, quattro progetti si sono occupati della valorizzazione della natura e del paesaggio (cfr. esempio del parco d'agglomerato nel Limmattal, p. 37). Altri sette progetti modello hanno testato approcci per uno sviluppo centripeto degli insediamenti. In particolare sono state elaborate soluzioni per lo sviluppo dei nuclei, ad esempio nella regione del Goms (cfr. esempio a p. 57) o in centri storici del Cantone del Giura. Attualmente è in corso la terza fase dei progetti modello, che si protrarrà fino al 2018. In questo contesto gli aspetti rilevanti dal profilo del paesaggio sono trattati in base a tre temi prioritari. Il tema prioritario «Realizzare uno sviluppo centripeto degli insediamenti» esamina ad esempio l'integrazione urbana delle zone industriali e artigianali nella regione di Morges, mentre quello denominato «Promuovere gli spazi liberi negli agglomerati» tratta ad esempio la valorizzazione del fiume Arve nel Cantone di Ginevra. Il tema prioritario «Valorizzare e utilizzare le risorse naturali in modo durevole» consentirà tra l'altro di elaborare una guida per gestire in modo ottimale le aree ai margini della zona insediativa a nord di Losanna.

Responsabilità

Cantoni, regioni, Comuni, privati

Finanziamento

Otto uffici federali (ARE, UFAM, UFAB, UFAG, SECO, UFSPO, UFSP, USTRA) accordano contributi ai progetti selezionati.

Strumenti ausiliari

> ARE / UFAM / UFAG / SECO, Nuove vie e alleanze per lo sviluppo sostenibile del territorio – Conoscenze e impulsi maturati dai 44 progetti modello, 2013

Link

www.modellvorhaben.ch



> **Densificazione di qualità nel parco paesaggistico della Valle di Binn (VS)**

Con l'attuale progetto «Qualitätsvolle Verdichtung», finalizzato a una densificazione di qualità, al mantenimento e allo sviluppo della cultura edilizia e alla protezione dei paesaggi non edificati nel parco paesaggistico della Valle di Binn, i sei Comuni situati nel perimetro di questo parco naturale regionale d'importanza nazionale (cfr. p. 95) mirano a uno sviluppo centripeto degli insediamenti. In una sperimentazione sul campo vengono messi alla prova approcci nell'ambito della densificazione nello spazio rurale.

Nel quadro del progetto modello «Zweitwohnungen Goms», riguardante le abitazioni secondarie nella regione del Goms, i Comuni di Ernen, Grengiols e Binn hanno aderito al progetto di rinnovo dei nuclei, che mira a una rivitalizzazione dei villaggi. A questo scopo sono stati designati degli incaricati dei nuclei dei villaggi con il compito di promuovere la ristrutturazione degli edifici e contribuire a una maggiore occupazione delle abitazioni (di vacanza). Questi hanno instaurato un dialogo con i proprietari delle abitazioni che hanno espresso l'intenzione di fare dei lavori, fornendo loro un sostegno mirato.

www.landschaftspark-binntal.ch/it

www.are.admin.ch/themen/raumplanung/modellvorhaben/05208



> **«Dall'Europa all'Africa lungo una golena» nell'agglomerato locarnese**

Le golene della Maggia e della Melezza disegnano uno spazio non edificato ben definito nel centro dell'agglomerato di Locarno, che confina anche con il previsto Parco Nazionale del Locarnese. Perpendicolarmente a esso, la linea di contatto fra la placca geologica africana e quella europea è ben visibile agli occhi dei geologi. I Comuni intendono sviluppare una visione globale di questo spazio libero per farlo conoscere e renderlo riconoscibile anche oltre i confini comunali. La popolazione sarà coinvolta con modalità innovative fornite dalle nuove tecnologie. Saranno inoltre sviluppate e realizzate misure volte a rendere il territorio più facilmente fruibile al pubblico. Il progetto modello si inserisce negli obiettivi del Piano direttore cantonale per quanto riguarda il tema dello svago di prossimità e prende spunto anche dalle misure previste dal programma d'agglomerato del Locarnese (cfr. p. 60).

www.svagolocarnese.ch

www.are.admin.ch/themen/raumplanung/modellvorhaben/05210



> **Il «paesaggio per un'ora» del programma d'agglomerato di San Gallo / Arbon-Rorschach**

Con il progetto «Landschaft für eine Stunde», incentrato su quattro aree sperimentali (Flawil, Gaiserwald, città di Gossau e San Gallo), si intende valutare il potenziale per pianificare e sviluppare gli spazi di transizione tra gli insediamenti (margini insediativi) e le zone ricreative di prossimità. Le aree sperimentali si inseriscono nel programma d'agglomerato San Gallo / Arbon-Rorschach (cfr. p. 60). Gli attori principali sono stati individuati ed è stato elaborato un piano d'azione con proposte concrete per rendere più attrattivi gli spazi di transizione. Il progetto indica i costi per ogni misura, le fonti di finanziamento e i partner possibili.

www.regio-stgallen.ch → download → Schlussbericht Landschaft für 1 Stunde

www.are.admin.ch/themen/raumplanung/modellvorhaben/05216

Campagna per i viali alberati del Fondo Svizzero per il Paesaggio (FSP):

www.fls-fsp.ch → Campagna

Strumenti della pianificazione del territorio

> Piani direttori cantonali

Il piano direttore cantonale riveste un'importanza decisiva per lo sviluppo del paesaggio. In esso sono definiti gli obiettivi fondamentali di conservazione e di sviluppo del paesaggio, e designati i comprensori d'importanza notevole per il paesaggio.

In qualità di strumento coordinativo, il piano direttore cantonale fornisce informazioni di natura strategica e territoriale decisive per lo sviluppo del paesaggio. Il paesaggio deve quindi esservi tematizzato in modo adeguato. La LPT impone ai Cantoni di rilevare i comprensori di particolare bellezza quale base per il piano direttore cantonale. Secondo la giurisprudenza del Tribunale federale, ciò significa che i Cantoni devono inserire nel piano direttore in particolare gli oggetti degli inventari federali (IFP, cfr. p. 40; ISOS, cfr. p. 46; IVS, cfr. p. 48). Nel piano direttore, i Cantoni devono inoltre indicare come viene garantita la gestione rispettosa del paesaggio. Gli obiettivi di conservazione e di sviluppo del paesaggio devono quindi rappresentare una priorità. Possono essere elaborati ad esempio nel quadro di una concezione paesaggistica cantonale (cfr. p. 34) ed esplicano nel piano direttore il loro effetto coordinativo. Nei singoli capitoli del piano direttore deve essere illustrato come vengono perseguiti e attuati gli obiettivi di qualità paesaggistica nelle diverse politiche settoriali, per esempio nei seguenti ambiti:

- > zone protette: attuazione degli obiettivi di qualità paesaggistica negli oggetti iscritti nell'IFP (cfr. p. 40);
- > sviluppo degli insediamenti: requisiti paesaggistici per lo sviluppo centripeto degli insediamenti tenendo conto delle qualità degli insediamenti;
- > requisiti paesaggistici per le costruzioni al di fuori della zona edificabile;
- > agricoltura: basi per i progetti a favore della qualità del paesaggio (cfr. p. 68);
- > energia: condizioni quadro in materia di paesaggio per la costruzione di impianti per la produzione di energia;
- > tempo libero e svago: requisiti paesaggistici delle zone utilizzate in modo intensivo per attività di svago.

Il piano direttore fornisce anche informazioni esplicite sul territorio, per esempio su zone di salvaguardia e di protezione del paesaggio dove la conservazione della qualità del paesaggio è prioritaria. Il piano direttore deve indicare quali obiettivi di qualità devono essere perseguiti e indicare i compiti di pianificazione di competenza dei Comuni e delle regioni.

Concretizzazione a livello regionale e comunale

In alcuni ambiti, naturalmente, il piano direttore cantonale fornisce soltanto informazioni generali o addirittura astratte. Per tenere conto in modo adeguato delle peculiarità, e in particolare del senso di appartenenza della popolazione, è indispensabile concretizzare gli obiettivi di qualità paesaggistica a livello regionale e comunale, ad esempio nel quadro di piani direttori o di piani di sviluppo paesaggistico (cfr. pag. 34).

Per l'elaborazione di questi strumenti è decisivo in particolare il coinvolgimento degli interessati. Il piano direttore cantonale può indicare come elaborare in modo partecipativo gli obiettivi di qualità paesaggistica a livello regionale e comunale.

Basi giuridiche rilevanti

- > Artt. 1, 3, 6 e 8 legge sulla pianificazione del territorio (LPT)
- > Leggi e ordinanze cantonali in materia di pianificazione

Responsabilità

Cantoni

Strumenti ausiliari

- > UFPT, Guida alla pianificazione direttrice, 1996
- > ARE, Integrazione della Guida alla pianificazione direttrice, marzo 2014

Link

www.are.admin.ch → Sviluppo e pianificazione del territorio → Strategia e pianificazione → Piani direttori dei Cantoni



> Cantone di Vaud: parchi eolici

Nel piano direttore del Cantone di Vaud è definito l'obiettivo strategico di ricavare entro trent'anni il 45 per cento dell'energia elettrica da fonti rinnovabili. Tra i 500 e i 1000 gigawattora dovranno essere prodotti grazie a parchi eolici integrati adeguatamente nel paesaggio. I parchi eolici non devono essere sparsi sul territorio cantonale ma concentrati nei siti più appropriati. Per gli impianti a energia eolica di altezza superiore a 30 metri, il piano direttore definisce delle zone di esclusione in base ai diversi inventari di protezione e descrive la procedura di valutazione dei siti scelti. Una direttiva concretizza la procedura con l'ausilio di criteri dettagliati. Impianti a energia eolica di altezza superiore a 30 metri possono essere costruiti soltanto in una cosiddetta zona idonea per la generazione e il trasporto di energia elettrica e richiedono un piano di utilizzazione speciale (cfr. p. 66). Impianti di dimensioni minori possono essere realizzati anche quali impianti singoli.

www.vd.ch/themes/territoire/amenagement/plan-directeur-cantonal



> Cantone Ticino: lettura e interpretazione del paesaggio quale base centrale

Il piano direttore del Cantone Ticino identifica nel capitolo «Paesaggio» due sfide importanti: in pianura la forte pressione insediativa e la diminuzione della qualità del paesaggio, nella regione di montagna l'uniformazione e la perdita di strutture del paesaggio dovuta all'abbandono dell'utilizzo agricolo. Per far fronte a queste sfide, il piano direttore formula direttive valide per i servizi cantonali specializzati e i Comuni. La lettura e l'interpretazione del paesaggio sono menzionate come punto di partenza irrinunciabile per eventuali sviluppi successivi, dalla pianificazione regionale del paesaggio al piano di utilizzazione comunale fino al progetto di costruzione. Il rispetto della conformazione del territorio e la conservazione di zone di transizione aperte tra i boschi e i nuclei costituiscono ulteriori elementi fondamentali. Un capitolo separato, particolarmente significativo, definisce l'elaborazione di progetti paesaggistici regionali in 19 comprensori (cfr. p. 35).

Scheda del Piano direttore P1 Paesaggio:

http://www4.ti.ch/fileadmin/DT/temi/piano_direttore/schede/schede_file/P01.pdf



> Cantone di Turgovia: regioni con priorità paesaggistica

Il Cantone di Turgovia ha elaborato un vasto piano di sviluppo paesaggistico, integrandone gli elementi fondamentali nel piano direttore cantonale. In particolare sono state definite delle cosiddette regioni con priorità paesaggistica, dove qualsiasi intervento edilizio deve rispettare requisiti elevati in materia di ubicazione e di pianificazione. Zone agricole con utilizzi particolari (conformemente all'art. 16a cpv. 3 LPT) destinate a colture vegetali su ampia scala indipendenti dal suolo o all'allevamento animale intensivo sono ammesse soltanto in casi eccezionali, considerato che sotto vari aspetti sono paragonabili alle zone industriali e artigianali. Per ogni regione con priorità paesaggistica è formulata una descrizione dettagliata che comprende anche gli obiettivi di protezione e di sviluppo. Le descrizioni dei paesaggi nel piano di sviluppo paesaggistico sono servite per l'elaborazione dei progetti per la qualità del paesaggio (cfr. p. 74).

www.raumentwicklung.tg.ch → Landschaft

Strumenti della pianificazione del territorio

> Programmi d'agglomerato

Quasi tre quarti della popolazione svizzera risiede in città e agglomerati urbani. La qualità del paesaggio negli agglomerati risulta pertanto determinante per la qualità di vita e il benessere di gran parte della popolazione. I programmi d'agglomerato costituiscono un pilastro importante della politica degli agglomerati della Confederazione e dello sviluppo sostenibile del territorio svizzero e mirano a una pianificazione coordinata di insediamenti, paesaggi e trasporti negli spazi urbani.

Il programma d'agglomerato è uno strumento di pianificazione e di gestione che permette di far fronte a molteplici sfide in modo coordinato, efficace ed efficiente. Mira a sviluppare gli agglomerati conformemente ai principi della sostenibilità. Il programma d'agglomerato si focalizza sul coordinamento tra insediamenti e traffico, due settori che necessitano di un approccio concertato oltre i confini comunali, cantonali o nazionali. Per il cofinanziamento delle infrastrutture del traffico d'agglomerato, la Confederazione ha definito requisiti minimi in relazione al coordinamento tra il settore dei trasporti e quello degli insediamenti.

Scenario auspicato in relazione agli aspetti paesaggistici

Un programma d'agglomerato deve basarsi su uno scenario auspicato che consideri anche gli aspetti paesaggistici. Lo scenario auspicato, le strategie settoriali e le misure del programma d'agglomerato devono basarsi su una conoscenza approfondita della struttura degli insediamenti, delle qualità del paesaggio, del sistema dei trasporti nella sua globalità e della situazione ambientale. A tal fine, il programma può fondarsi su basi esistenti quali concezioni paesaggistiche (cfr. p. 34) o strategie relative ad aree verdi e spazi liberi (p. 36) e deve tenere conto degli inventari federali pertinenti (cfr. IFP, p. 40; ISOS, p. 46; IVS, p. 48; inventario dei biotopi, p. 44).

I programmi d'agglomerato possono anche definire misure nel settore della natura e del paesaggio, sempre che interessino la pianificazione di insediamenti e trasporti. Esse non sono tuttavia indispensabili per l'adempimento dei requisiti di base dei programmi e non possono essere finanziate per il tramite del fondo infrastrutturale. Un buon coordinamento tra insediamenti e trasporti da un lato e natura e paesaggio dall'altro lato può tuttavia rivelarsi vantaggioso dal punto di vista finanziario: in particolare gli effetti positivi sulla natura e sul paesaggio confluiscono nella valutazione dei programmi e delle misure ed entrano quindi in linea di conto nella

quantificazione dell'aliquota di contribuzione da parte della Confederazione.

Basi giuridiche rilevanti

> Art. 17c legge federale concernente l'utilizzazione dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata e della tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali (LUMin)

Responsabilità

Cantoni, agglomerati

Esame da parte della Confederazione

Finanziamento

La Confederazione accorda contributi del fondo infrastrutturale per la realizzazione di misure integrate nei programmi d'agglomerato. I programmi d'agglomerato di terza generazione vanno inoltrati alla Confederazione entro fine 2016. L'autorizzazione dei fondi federali è prevista nel 2019.

Strumenti ausiliari

- > ARE / UFAM, Natura e paesaggio nei programmi d'agglomerato: guida all'attuazione, 2015
- > ARE, Konzept zur Siedlungsentwicklung nach innen, Arbeitshilfe zur Erarbeitung der Agglomerationsprogramme Verkehr und Siedlung, 2009
- > ARE / UFAB, Spazi liberi negli agglomerati, 2014
- > Grêt-Regamey A. et al., Landschaftsqualität in Agglomerationen – Fokusstudie des Nationalen Forschungsprogramms 54, vdf Zurigo 2012

Link

www.are.admin.ch → Trasporti e infrastrutture → Programmi e progetti → Programmi d'agglomerato

> Il «Grand projet Bernex» (GE)



Il Comune di Bernex, situato sul margine occidentale dell'agglomerato «Le Grand Genève» tra il Rodano e l'Aire, è una delle principali zone di sviluppo della cintura periurbana di Ginevra. Nell'ambito di un progetto di sviluppo cantonale sono state esaminate le varianti che consentirebbero al Comune di Bernex e al Comune limitrofo di Confignon di accogliere 20 000 nuovi abitanti e offrire nuovi posti di lavoro senza compromettere la qualità di vita della popolazione. Una concezione paesaggistica è servita quale base per l'elaborazione di un vasto piano urbano che prevede in particolare assi per il traffico lento, parchi e spazi per incontri. Una priorità particolare è data alle misure volte a conservare le superfici boschive e agricole tra il Rodano e l'Aire. Grazie a un concorso di idee indetto a livello internazionale è stato elaborato il piano per un parco paesaggistico urbano a nord di Bernex e Confignon. Questo parco consentirà di combinare un'agricoltura attiva e rispettosa della natura con le esigenze di movimento e di svago della popolazione cittadina. Le misure previste per il «Grand projet Bernex» sono integrate nel programma d'agglomerato «Le Grand Genève» e nel piano direttore cantonale.

<http://ge.ch/amenagement/bernex>

> Losanna-Morges (VD)



A nord del lago Lemano si estende una zona di conurbazione che comprende i quattro grandi centri di Morges, Renens, Losanna e Pully. Nell'ambito del programma d'agglomerato Losanna-Morges, la pianificazione è affidata congiuntamente a 26 Comuni, a 5 comprensori, alle regioni di Losanna e Morges e al Cantone di Vaud. La strategia di creare e mantenere spazi liberi assume un ruolo importante. Il programma d'agglomerato definisce le zone caratterizzate da un'attività economica intensa e ne protegge altre. La transizione dalle zone libere a quelle edificate è trattata con la massima cura. Un'attenzione particolare è rivolta a parchi urbani e di quartiere, a piazze e altri spazi pubblici come pure a rive e a cinture arboree e boschive. L'obiettivo è conservare e ampliare una rete di aree verdi e spazi liberi che possano essere utilizzati per attività ricreative e sportive e che consentano di collegare le strutture caratteristiche del paesaggio. Le cinture verdi aiutano a delimitare la zona abitata e fungono da porte di accesso al paesaggio circostante.

www.lausanne-morges.ch

> Zurigo-Glattal



Lo scenario auspicato per i programmi d'agglomerato di seconda generazione presentati nel Cantone di Zurigo si basa su un'analisi del paesaggio. Il nucleo è costituito dal paesaggio urbano della Glattal, a nord di Zurigo, caratterizzato da strutture attrattive e spazi liberi destinati alle attività di svago. Nel quadro della sottostrategia sul paesaggio, il programma di agglomerato «Zürich-Glattal» mira a pianificare gli spazi liberi nei pressi degli insediamenti come aree verdi a parco per realizzare una qualità abitativa elevata. Le sottostrategie sull'insediamento e sul traffico trattano invece le qualità del paesaggio, in particolare illustrano come organizzare in modo attrattivo i corridoi insediativi lungo le ferrovie urbane, che creano identità, e come valorizzare in modo sistematico gli spazi pubblici. Come avviene sulla linea ferroviaria della Glattal, anche le aree delle stazioni intermodali delle linee regionali devono essere pianificate in modo più attrattivo. Un cosiddetto «fil bleu» lungo la Glatt e un «fil vert» mirano a offrire collegamenti per il traffico lento e luoghi di svago allentanti.

www.afv.zh.ch → Gesamtverkehr → Agglomerationsprogramme des Kantons Zürich
www.glattalbahn.ch

Strumenti della pianificazione del territorio

> Piani di utilizzazione

Il piano di utilizzazione ha un ruolo importante in relazione alla gestione del paesaggio. Da un lato, consente di definire l'utilizzo del suolo in modo vincolante per i proprietari fondiari e, di conseguenza, anche il modello per gli insediamenti e gli spazi paesaggistici aperti. Dall'altro, disciplina l'impiego concreto a livello territoriale di strumenti di pianificazione quali i piani di utilizzazione speciale e altri piani appositi, che possono risultare determinanti per la pianificazione e la salvaguardia delle qualità del paesaggio interne e, in misura limitata, esterne alle zone insediative.

Idealmente il piano di utilizzazione comunale si basa su un piano comunale (di sviluppo) paesaggistico (cfr. p. 34), che formula gli obiettivi prefissati per la protezione e lo sviluppo del paesaggio. Quale lavoro preliminare occorre rivedere le diverse basi, per esempio gli inventari di protezione (cfr. p. 38 e segg.), le concezioni paesaggistiche, le strategie sugli spazi liberi (cfr. p. 34 e 36) eccetera. Una riflessione approfondita sulle qualità paesaggistiche esistenti e su quelle auspiccate all'interno e all'esterno della zona edificabile è un presupposto centrale per tenere conto adeguatamente del paesaggio nel piano di utilizzazione. Le esigenze spaziali (spazi riservati alle acque, spazi pubblici, zone di protezione di siti storici, aree verdi e spazi liberi) devono essere coordinate e combinate con altri strumenti e vincolate a livello giuridico. Occorre inoltre indicare come si conservano i paesaggi e gli spazi ricreativi o come crearne di nuovi. A seconda della situazione, occorre specificare quali strumenti speciali del piano di utilizzazione vanno impiegati come pure le zone di protezione del paesaggio e dei siti storici (cfr. p. 64) e i piani di utilizzazione speciale (cfr. p. 66). Soprattutto nei Comuni d'agglomerato è necessario un confronto approfondito a livello urbano. In questo contesto, delle linee guida per gli insediamenti possono servire per definire delle zone di valorizzazione.

Il coinvolgimento tempestivo della popolazione mediante procedure partecipative serve per integrare giudizi differenti nelle valutazioni e, in particolare, a riconoscere gli elementi identificativi del paesaggio. Gli specialisti del paesaggio possono fornire pareri complementari e sostenere il dialogo con la popolazione.

In relazione allo sviluppo centripeto degli insediamenti auspicato, il piano di utilizzazione deve assicurare una qualità insediativa e paesaggistica elevata nei quartieri densificati, per esempio esigendo procedure qualificative per i piani di utilizzazione speciale (concorsi di architettura, studi pianifi-

catori) e/o incaricando una commissione specializzata di valutare i risultati della pianificazione e i progetti di costruzione. Si esige molto anche dai Comuni rurali, che devono trovare un equilibrio tra i nuclei e i nuovi quartieri. Tenuto conto della sua importanza paesaggistica, anche il margine insediativo deve essere considerato in modo mirato nelle pianificazioni. Un'analisi sistematica dell'insediamento e una riflessione approfondita sulle qualità della sostanza edilizia attuale costituiscono fasi importanti nella ricerca di soluzioni adatte a livello locale.

In caso di problematiche specifiche possono essere presi in considerazione anche i piani di utilizzazione cantonali o regionali, in particolare per infrastrutture d'importanza intercomunale (p. es. parchi eolici) o per migliorare le collaborazioni che esulano dai confini comunali. In questo caso occorre integrare in modo adeguato gli aspetti paesaggistici.

Basi giuridiche rilevanti

> Artt. 1, 2, 4 e 14 segg. legge sulla pianificazione del territorio (LPT)

> Leggi cantonali in materia di edilizia e pianificazione

Responsabilità

Comuni e/o Cantoni

Strumenti ausiliari

> Kurt Gilgen (ed.), Kommunale Raumplanung in der Schweiz, vdf, 2012

Link

www.are.admin.ch

www.vlp-aspan.ch



> Fläsch (GR)

Verso la fine degli anni Novanta, lo sviluppo edilizio minacciava di soffocare il carattere tipico del Comune viticolo grigionese di Fläsch. Per far fronte a un radicale riorientamento, si è deciso di bloccare l'attività edilizia e di delimitare una zona di pianificazione. Per elaborare un nuovo piano di utilizzazione, in collaborazione con la scuola universitaria di Coira si è proceduto all'analisi dell'insediamento e alla formulazione di linee guida. La struttura del villaggio ancora intatta, come pure i frutteti e vigneti caratteristici che si estendono fino al nucleo, saranno in tal modo protetti da ulteriori costruzioni. Le superfici da conservare sono state dezonate e in parte sono diventate proprietà del Comune. Il trasferimento di proprietà ha consentito di compensare i proprietari dei terreni acquisiti con nuovi terreni ubicati in un'altra zona. Sul margine orientale e occidentale del villaggio sono state previste zone edificabili che possono ospitare un numero elevato di nuove costruzioni. Ciò consente di ottenere una crescita controllata e di conservare l'insediamento storico.

www.flaesch.ch
www.heimatschutz.ch → Auszeichnungen → Wakkerpreis 2010



> Bregaglia (GR)

Nel 2010 è stata accettata l'aggregazione dei cinque ex Comuni della Bregaglia. L'aggregazione ha consentito di identificare i punti di forza esistenti grazie a una strategia globale. Nell'ambito di un processo di sviluppo parzialmente partecipativo, il patrimonio edilizio e il paesaggio culturale intatto sono stati riconosciuti come elementi di pregio per la regione e integrati nel piano di utilizzazione. Oltre alle zone edificabili ordinarie, quest'ultimo delimita anche degli spazi strutturali che in parte si sovrappongono, come ad esempio un cosiddetto spazio di conservazione volto a proteggere il nucleo da deterioramenti. In questo spazio sono possibili modifiche edilizie e nuove costruzioni a condizione che sia rispettato il più possibile il paesaggio circostante. Inoltre vi è l'obbligo di avvalersi di una consulenza architettonica da parte di uno specialista (architetto) incaricato dal Comune. A Castasegna una zona speciale protegge le selve castanili e la parte del villaggio che comprende le cascate per l'essiccazione delle castagne. La struttura e la forma esterna degli edifici situati in questa zona non possono essere modificate.

www.bregaglia.ch
www.heimatschutz.ch → Auszeichnungen → Wakkerpreis 2015



> Monte Carasso (TI)

Al centro di Monte Carasso si trova l'antico convento delle Agostiniane. Negli anni Settanta, il convento non era quasi più identificabile come tale. In parte era stato abbandonato, in parte utilizzato come appartamenti privati. Su incarico del Comune l'architetto Luigi Snozzi ha realizzato l'idea audace di riqualificare il convento, restaurandolo e completandolo con nuovi elementi nell'ambito della costruzione, resasi necessaria, di un edificio scolastico. Contemporaneamente è stata colta l'occasione per ridefinire il nucleo, che consisteva essenzialmente in una strada di transito, e di concentrare le principali funzioni pubbliche nell'area centrale del borgo. La riqualifica della zona circostante il convento ha portato a una rinascita dell'identità locale. La simbiosi tra gli edifici antichi e l'architettura moderna è stata integrata nel piano di utilizzazione, diventando un elemento distintivo per tutto il Comune e rendendo Monte Carasso un luogo di pellegrinaggio per architetti e pianificatori territoriali.

www.montecarasso.ch
www.heimatschutz.ch → Auszeichnungen → Wakkerpreis 1993

Strumenti della pianificazione del territorio

> Zone di protezione del paesaggio e dei siti storici

I paesaggi con strutture insediative e gestionali tipiche a livello regionale e i paesaggi poco edificati, sono diventati rari. La loro struttura insediativa e agricola è il risultato di una storia secolare e pertanto costituiscono una parte significativa del patrimonio culturale. Questi paesaggi presentano anche un potenziale elevato per lo svago e le attività ricreative. Nel quadro del piano di utilizzazione del territorio, vincolante per i proprietari fondiari, per le zone di protezione cantonali o comunali possono essere definite delle disposizioni che contribuiscono a conservare e a sviluppare con riguardo le strutture insediative e gestionali pregiate e tipiche.

La LPT impone ai Cantoni di rilevare, quale base per i piani direttori cantonali, i territori di particolare bellezza o valore, importanti ai fini della ricreazione o quali basi naturali della vita. L'obiettivo della LPN è rispettare e proteggere le caratteristiche del paesaggio, l'aspetto degli abitati, i luoghi storici, le rarità naturali e i monumenti culturali del Paese nonché promuoverne la conservazione e la tutela. Gli inventari federali IFP (cfr. p. 40), ISOS (cfr. p. 46) e IVS (cfr. p. 48) forniscono le basi adeguate dal punto di vista nazionale. Esistono anche zone e siti particolarmente importanti dal punto di vista cantonale, regionale o comunale: siti caratteristici, di particolare bellezza e attrattività o con strutture insediative e gestionali tipiche ancora più marcate. Essi determinano le specificità di una regione e in tal modo contribuiscono in misura determinante a creare un'identità o un senso di appartenenza alla patria. Le qualità di questi paesaggi li rendono pregiati anche agli occhi della popolazione, che può trarne godimento mediante attività nella natura, distensione e contemplazione, ma anche mediante un radicamento emotivo.

Le zone di protezione del paesaggio e dei siti storici consentono di proteggere in modo specifico, mirato, preciso e vincolante come pure di conservare le qualità caratteristiche dei paesaggi e dei siti. Le zone di protezione definite nel piano di utilizzazione comunale hanno in tal senso un ruolo di primo piano, ma la legislazione di molti Cantoni prevede anche lo strumento dei comprensori o delle zone cantonali di protezione del paesaggio. Per definire le regolamentazioni dettagliate, a livello cantonale viene di norma emanata un'ordinanza di protezione oppure un piano di utilizzazione cantonale (cfr. p. 62). A livello comunale le disposizioni possono essere inte-

grate nel regolamento edilizio e di zona o disciplinate in un'ordinanza subordinata.

Per ogni zona di protezione del paesaggio e dei siti storici occorre definire soluzioni adatte alle situazioni specifiche. Le schede descrittive degli oggetti degli inventari (p. es. le descrizioni dell'ISOS) forniscono un sostegno prezioso. Misure di garanzia della qualità quali procedure per migliorare la qualità e/o la valutazione da parte di esperti o commissioni di esperti aiutano anche a garantire un ulteriore sviluppo qualitativo conforme all'importanza dei paesaggi o dei siti.

Combinazione con altre politiche settoriali

Per promuovere la valorizzazione di paesaggi con qualità particolari, la Confederazione ha creato nell'ambito di altre politiche settoriali (agricoltura, turismo e politica regionale) degli strumenti specifici come ad esempio i parchi d'importanza nazionale (cfr. p. 94), i progetti per la qualità del paesaggio (cfr. p. 74) o i progetti nel quadro della Nuova politica regionale (NPR) (cfr. p. 100).

Basi giuridiche rilevanti

- > Artt. 6 e 17 legge sulla pianificazione del territorio (LPT)
- > Artt. 1 e 13 legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN)
- > Leggi cantonali in materia di pianificazione ed edilizia

Responsabilità

Cantoni, Comuni

> Zona di protezione cantonale del Giura (SO)



Per proteggere il Giura dalla costruzione di edifici deturpanti, il Cantone di Soletta ha delimitato già nel 1942 la cosiddetta zona di protezione del Giura, una delle prime misure di pianificazione del territorio in Svizzera. Questa zona comprende il Giura solettese in senso stretto, le regioni di Engelberg e di Born nei pressi di Olten e il Bucheggberg. Le disposizioni di protezione sono integrate nell'ordinanza cantonale sulla protezione della natura e del paesaggio, che disciplina in particolare l'ubicazione, la posizione, la forma, la struttura, il materiale e il colore che occorre considerare in modo specifico in relazione all'aspetto del sito e del paesaggio. L'ordinanza consente di accordare contributi finanziari per coprire spese di natura straordinaria legate agli edifici agricoli derivanti da esigenze di protezione della natura e del paesaggio. La delimitazione della zona di protezione del Giura è stata integrata nel piano direttore nel 1982.

www.so.ch → Verwaltung → Bau- und Justizdepartement → Amt für Raumplanung → Natur und Landschaft

> Zona di protezione del paesaggio nel Comune di Münsingen (BE)



Il Comune di Münsingen, nell'agglomerato bernese, ha sottoposto a revisione il piano di utilizzazione e il relativo piano direttore comunale sul paesaggio. Quest'ultimo comprende una dozzina di pacchetti di misure. In particolare, definisce ampi comprensori comunali non edificati quali zone di protezione del paesaggio nelle quali è possibile costruire nuovi edifici o installare nuovi impianti soltanto se finalizzati all'obiettivo di protezione. Il piano direttore comunale sul paesaggio designa inoltre fattorie caratterizzate da un patrimonio architettonico pregiato per le quali si applicano disposizioni severe in relazione alla conservazione della struttura, mentre il piano di utilizzazione definisce anche zone di protezione degli alberi, singoli alberi meritevoli di protezione che modellano l'aspetto del sito e del paesaggio e frutteti di particolare pregio caratterizzati da piante ad alto fusto, che vanno conservati per motivi storico-culturali.

www.muensingen.ch

> Zona adibita a parco nel Comune di Meggen (LU)



Il Comune lucernese di Meggen comprende una zona tipica adibita a parco sulle rive a tratti scoscese del lago dei Quattro Cantoni, che determina il paesaggio ed è molto ambita a scopo residenziale. La zona è ricca di prati e boschetti e disseminata di case signorili del XIX secolo e ville moderne. Per conservare il carattere poco edificato della zona, il Comune ha delimitato una zona adibita a parco. Si tratta di una zona di protezione in cui gli edifici esistenti possono essere ampliati soltanto in modo limitato, vale a dire al massimo di un terzo della loro superficie. Tutte le misure adottate devono inserirsi in modo accurato nel paesaggio e soddisfare requisiti elevati in materia di pianificazione. In caso di progetti di ampio respiro, il Comune può esigere un piano di quartiere (piano di utilizzazione speciale). Poiché la zona del parco non è edificabile, la decisione in merito alle domande di costruzione compete al Cantone.

www.meggen.ch

Strumenti della pianificazione del territorio

> Piani di utilizzazione speciale

Tenuto conto della loro entità e del loro effetto vincolante, i piani di utilizzazione speciale offrono l'opportunità di incrementare la qualità paesaggistica nello spazio residenziale o lavorativo degli insediamenti. Servono a definire, per una determinata parte del territorio del Comune, esigenze specifiche divergenti dalla norma edilizia.

A seconda del Cantone, la categoria dei piani di utilizzazione speciale può comprendere i piani di edificabilità, di strutturazione, di quartiere ecc. L'obiettivo dei piani di utilizzazione speciale è concretizzare mediante misure giuridico-pianificatorie una concezione insediativa che, se possibile, esuli dai confini delle proprietà. I piani di utilizzazione speciale consentono di derogare alla norma edilizia (entità dell'utilizzo, distanza dai confini eccetera) e aumentare la densità edilizia. In compenso, pongono requisiti qualitativi elevati soprattutto in materia di architettura, consumo energetico e pianificazione della zona limitrofa.

I contenuti centrali dei piani di utilizzazione speciale comprendono la definizione dell'ubicazione e delle dimensioni massime del futuro edificio. In alcuni casi non esistono direttive di ordine superiore in relazione all'utilizzo consentito, pertanto il piano di utilizzazione speciale serve a definirle. È quindi ancora più importante pianificare l'ubicazione degli edifici in modo avveduto e mirando alla qualità. In questo contesto occorre tenere conto del paesaggio generale e, in particolare in caso di densità d'insediamento elevata, garantire un equilibrio tra i quartieri esistenti, le costruzioni d'importanza storico-culturale e, se del caso, i nuclei storici.

Qualità abitativa determinata da spazi esterni e spazi liberi

Accanto ad aspetti puramente tecnici, quali l'accesso o la strategia energetica, i piani di utilizzazione speciale definiscono anche la pianificazione degli spazi esterni e degli spazi liberi. Essi contribuiscono alla qualità abitativa (p. es. mediante la delimitazione di spazi privati, semipubblici e pubblici, o di continuità) e la qualità ecologica degli insediamenti (cfr. p. 28; obiettivo 8 della Strategia Biodiversità Svizzera).

I piani di utilizzazione speciale, infine, riprendono e tematizzano anche aspetti di linee guida e piani di ordine superiore, ad esempio nell'ambito dello sviluppo del paesaggio (cfr. p. 34), dello sviluppo di aree verdi e spazi liberi (cfr. p. 36) o della rinaturazione delle acque (cfr. p. 88). In tal senso, delle linee guida sugli insediamenti contribuiscono a garantire

il coordinamento tra i diversi piani di utilizzazione speciale di un Comune.

Di norma, gli oneri generati dai requisiti supplementari definiti nei piani di utilizzazione speciale sono compensati con deroghe alla norma edilizia (p. es. possibilità di sfruttamento supplementari).

Basi giuridiche rilevanti

- > Art. 18 legge sulla pianificazione del territorio (LPT)
- > Leggi cantonali in materia di edilizia e pianificazione
- > Piano di utilizzazione comunale/Regolamento edilizio

Responsabilità

Cantoni/Comuni (condotta procedurale),
proprietari di fondi/committenti

Link

www.vlp-aspan.ch



> Il progetto «Quartier Nau», Laufen (BL)

La Città di Laufen ha integrato nel proprio regolamento edilizio un piano di quartiere che prevede in particolare un'edificazione consona all'insediamento, di elevata qualità architettonica e orientata alla qualità di vita, ben inserita nel contesto edificato e nel paesaggio circostante, con vaste aree verdi compatte e molti alberi. Per l'ulteriore sviluppo della città, la municipalità ha elaborato un programma di sviluppo (STEP) nel quadro di una procedura collaborativa. Uno dei progetti centrali è lo sviluppo del quartiere Nau, un'area interamente di proprietà della città, che confina con il centro storico e si estende lungo le sponde del Birs. Dopo aver valutato diverse varianti, la città ha deciso di affidare lo sviluppo del quartiere a un rinomato studio di architettura, da tempo attivo sul suolo cittadino. Una commissione ha accompagnato lo studio ed è anche stata organizzata una conferenza collaborativa. La soluzione proposta organizza in modo diverso le sponde del Birs: a sinistra sorgerà una cosiddetta sponda d'urto rigida con un parco cittadino e una passeggiata all'interno della città, mentre a destra una sponda pianeggiante morbida con spazi naturali e un sentiero paesaggistico. Oltre a caseggiati e case plurifamiliari, il progetto prevede anche la costruzione di alcune case unifamiliari. I caseggiati situati più in alto formeranno una sorta di cornice edilizia che separerà il quartiere Nau dall'esterno. Il parco cittadino fungerà da cerniera tra il centro storico e il nuovo quartiere e, in linea di principio, sarà circondato da edifici pubblici e semipubblici esistenti o nuovi. Il progetto sarà realizzato gradualmente, a seguito della definizione delle condizioni quadro giuridiche.

www.step-laufen.ch



> Il quartiere sostenibile «EUROPAN 9 – Gros Seuc», Delémont (JU)

Il quartiere «EUROPAN 9 – Gros Seuc» è uno dei comprensori non densamente edificati più grandi del Comune di Delémont. È situato nei pressi del centro, nelle immediate vicinanze di un edificio scolastico, ai piedi della Sorne. Nell'ambito di un concorso di idee due studi selezionati hanno permesso di sviluppare un piano di utilizzazione speciale che prevede la costruzione di circa 300 unità abitative in edifici da cinque a otto piani. Una vasta area lungo la Sorne sarà lasciata libera da costruzioni e destinata a spazio pubblico. Essa servirà anche per rivitalizzare la Sorne e fungerà da area potenzialmente inondabile nell'ambito della strategia di protezione contro le piene. Il nuovo quartiere è pianificato conformemente ai criteri del programma «Quartieri sostenibili» degli uffici federali dell'energia (UFE) e dello sviluppo territoriale (ARE).

www.delemont.ch

www.nachhaltige-quartiere.ch/it

Strumenti della pianificazione del territorio

> Costruire fuori dalle zone edificabili

La distinzione fra zone urbane e zone non urbane è un principio fondamentale della pianificazione del territorio in Svizzera. L'edificazione fuori dalle zone edificabili è pertanto soggetta a criteri rigidi e gli utilizzi consentiti per le costruzioni sono regolamentati in modo severo. Malgrado ciò vi è l'esigenza di migliorare l'inserimento nel paesaggio. Soprattutto negli oggetti iscritti nell'IFP e nell'ISOS le costruzioni devono soddisfare requisiti rigorosi in materia di pianificazione.

Sebbene costruire fuori dalle zone edificabili non sia la norma, si rileva un'intensa attività edilizia soprattutto in relazione alle attività agricole, soggette a continui cambiamenti strutturali e costrette ad adattare gli edifici in base alle esigenze aziendali e normative. L'aspetto del paesaggio è modificato in misura notevole non soltanto dalle modifiche apportate alle costruzioni abitative, che vengono adattate alle esigenze di comfort, ma anche e soprattutto dall'ampliamento degli edifici agricoli a seguito di fusioni di aziende e di adattamenti ai requisiti in materia di detenzione di animali. Oltre alle costruzioni agricole, fuori dalle zone edificabili sono realizzati anche molti impianti, per lo più tecnici, destinati al traffico, alla comunicazione e al tempo libero. A ciò si aggiungono la trasformazione di edifici e impianti agricoli non più necessari e l'ampliamento di costruzioni esistenti estranee alla zona edificabile.

Secondo la prassi del Tribunale federale, se sono ammesse nuove costruzioni occorre garantire che quelle vecchie non più necessarie siano demolite. Per la scelta dell'ubicazione dei nuovi edifici occorre ponderare i diversi interessi in modo complessivo e considerare in particolare anche il principio pianificatorio della concentrazione delle costruzioni.

Per quanto concerne l'utilizzo per scopi agricoli e tecnici, la maggior parte delle costruzioni e degli impianti realizzati fuori dalle zone edificabili è pianificata in modo funzionale dal punto di vista tecnico. A causa della qualità carente di detta pianificazione, si osserva spesso un contrasto inopportuno con le costruzioni esistenti che forgianno il paesaggio.

Per migliorare la qualità delle costruzioni fuori dalle zone edificabili sono necessarie basi adeguate a livello cantonale (p. es. esigenze in materia di protezione dell'agricoltura, del paesaggio e dei siti storici, cfr. p. 64), un'analisi del patrimonio edilizio esistente e linee guida per la gestione del patrimonio edilizio esistente e di eventuali costruzioni aggiuntive o sostitutive. È opportuno anche sostenere i pianificatori e gli istanti, sia mediante strumenti informativi sia attraverso un

accompagnamento attivo da parte di un servizio specializzato. In caso di decisioni in merito a sussidi, in particolare per il rilascio di una licenza edilizia, è opportuno esigere che la pianificazione sia di qualità e che il carattere del paesaggio sia debitamente tenuto in considerazione.

Basi giuridiche rilevanti

- > Artt. 24 e 24a-e legge sulla pianificazione del territorio (LPT)
- > Art. 87 e segg. legge sull'agricoltura (LAgr)
- > Art. 17 legge forestale (LFo)
- > Art. 17 e segg. legge federale sulla protezione delle acque (LPAc)
- > Artt. 3, 5 e 6 legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN)

Responsabilità

Confederazione, Cantoni, Comuni

Link

www.are.admin.ch → Sviluppo e pianificazione del territorio →
Diritto pianificatorio → Costruire fuori zone edificabili
www.vlp-aspan.ch → Warum? Wohin?

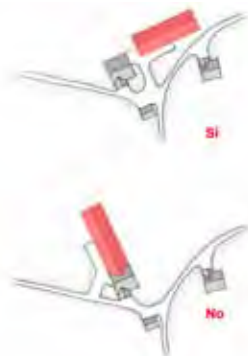
> Appenzello Esterno: indicazioni per la gestione della sostanza architettonica tradizionale



Il paesaggio dell'Appenzello Esterno è caratterizzato da insediamenti sparsi nel territorio. Per questo motivo, la legge cantonale in materia di pianificazione del territorio e diritto edilizio menziona in modo esplicito il principio della conservazione degli insediamenti tradizionali e delle tipiche case appenzellesi. L'attuazione di questo principio avviene tra l'altro mediante la delimitazione di zone di protezione del paesaggio dove le costruzioni devono soddisfare requisiti rigorosi in materia di pianificazione, colore e inserimento nell'ambiente. Inoltre, le costruzioni fuori dalla zona edificabile devono essere adeguate allo stile tradizionale. Nella serie dedicata alla cultura architettonica dell'Appenzello esterno («Hinweise zur Pflege der Ausserrhodischen Baukultur»), il Cantone ha finora pubblicato quattro opuscoli sul tema che illustrano a committenti, pianificatori e professionisti del settore edile come integrare in modo ottimale le costruzioni nuove, come mantenere invariati il carattere e l'aspetto degli edifici esistenti in caso di ristrutturazioni e come pianificare la zona circostante agli edifici nel rispetto della cultura edilizia tradizionale e del paesaggio.

www.ar.ch → Verwaltung → Departement Bau und Volkswirtschaft → Amt für Raum und Wald → Publikationen

> Cantone del Giura: aiuto alla pianificazione al di fuori delle zone edificabili



Il Cantone del Giura ha pubblicato un aiuto alla pianificazione per la costruzione di edifici agricoli fuori dalle zone edificabili quale guida per la pianificazione. Questo strumento accompagna l'intero processo di pianificazione - dalla scelta dell'ubicazione alla progettazione fino alla scelta del colore - con l'ausilio di principi guida, illustrazioni e fotografie. Sono considerati diversi tipi di edifici agricoli, per esempio stalle tradizionali, aziende moderne dedite all'ingrasso e edifici destinati allo stoccaggio. L'aiuto alla pianificazione tratta anche l'installazione di impianti solari.

www.ju.ch → Autorités → Administration → Département de l'environnement → SDT → Aménagement du territoire → Constructions hors zone à bâtir



1

3

1 Situazione di partenza: fienile incassato nel terreno
2 Istanza: nuova porta e allargamento del sentiero, muri di sostegno in massi di pietra
3 Proposta di modifica: rinuncia al muro di sostegno inferiore, riduzione del muro di sostegno superiore e utilizzo di pietre più piccole

> Cantone di Zugo: guida su come costruire nel paesaggio

La guida «Gestaltung von Bauten und Anlagen ausserhalb der Bauzone» sostiene progettisti e committenti nella progettazione di costruzioni fuori dalle zone edificabili. La prima parte tratta aspetti fondamentali della procedura e della ricerca di una soluzione: quali domande occorre porsi? Come procedere in modo ottimale? Chi sono le persone di contatto? La seconda parte affronta in modo approfondito i principali tipi di edifici e la pianificazione della zona circostante. I requisiti sono formulati e illustrati in modo chiaro. Ciò consente di comprendere gli elementi cui prestano attenzione i Comuni e il Cantone in fase di valutazione dei progetti di costruzione. Gli esempi illustrano soluzioni valide ma anche progetti problematici per il paesaggio corredati da proposte di ottimizzazione. È importante evidenziare il potenziale di miglioramento dei singoli progetti: ciò contribuisce a rendere più efficiente la procedura per l'ottenimento della licenza edilizia e a prevenire attriti inutili fra le parti dovuti a errori di interpretazione.

www.zg.ch/raumplanung

Strumenti della pianificazione del territorio

> Licenza edilizia

Edifici e impianti comportano una modifica del paesaggio. La legge sulla pianificazione del territorio esige pertanto il rilascio di un'autorizzazione edilizia. Questa procedura prevede un esame della conformità dei progetti con le zone edificabili. Soltanto un esame sistematico dei progetti di costruzione dal profilo paesaggistico obbliga i richiedenti ad affrontare il tema del paesaggio. Gli aspetti relativi alla pianificazione assumono un ruolo decisivo soprattutto nelle zone in cui vigono piani di utilizzazione speciale, nei nuclei di pregio e nelle zone sensibili dal punto di vista paesaggistico.

La licenza edilizia, di norma rilasciata dalle autorità cantonali (per i progetti fuori dalla zona edilizia è necessario l'accordo del Cantone), è soltanto una delle numerose autorizzazioni speciali. Tuttavia, poiché in casi normali costituisce la decisione di base, deve contenere una valutazione globale del progetto e includere una ponderazione degli aspetti qualitativi (p. es. aspetti relativi alla pianificazione di edifici e zone circostanti, all'integrazione nel paesaggio e negli insediamenti oppure alla scelta di materiali e colori).

Affinché vengano tenuti in considerazione, gli aspetti qualitativi devono diventare un requisito fondamentale. La pratica mostra che chi intende costruire presenta i documenti da allegare alla domanda di costruzione in modo conforme agli standard. Le autorità competenti per il rilascio dell'autorizzazione possono esigere il rispetto di determinati requisiti qualitativi soltanto se dispongono di una base legale esauriente e di competenze specialistiche adeguate per la valutazione della qualità. In questo contesto è decisiva la formulazione della cosiddetta clausola estetica nel regolamento edilizio dei Comuni o nelle leggi cantonali in materia di pianificazione e di edilizia. La clausola può prescrivere che le costruzioni e gli impianti non deturpino o compromettano l'aspetto dell'insediamento e del paesaggio (clausola estetica negativa), oppure può esigere che le costruzioni e gli impianti si inseriscano in modo ottimale nell'ambiente circostante (clausola estetica positiva). Le clausole estetiche positive forniscono all'autorità un margine di manovra più ampio. L'applicazione delle clausole presuppone tuttavia una valutazione qualificata. L'autorità deve motivare in modo accurato un'eventuale decisione negativa, spiegando perché un progetto non consente un'integrazione soddisfacente nel paesaggio.

L'autorità deve potersi basare anche su altri elementi fondamentali, per esempio su criteri che consentano di valutare gli aspetti relativi alla pianificazione nell'ambito di piani

di utilizzazione speciale oppure su piani concernenti i colori e i materiali che valgano per una zona in cui vige un piano di utilizzazione speciale, un quartiere o l'intero Comune.

Acquisire competenze

Per acquisire le competenze necessarie per la valutazione è opportuno avvalersi del supporto di specialisti, ovvero specialisti consultati a titolo individuale, commissioni specializzate permanenti o servizi cantonali specializzati e non soltanto esperti di edilizia che affrontino con cognizione di causa gli aspetti relativi all'architettura, alla conservazione dei monumenti storici e/o del paesaggio. Una commissione specializzata permanente consente l'acquisizione di ampie conoscenze e lo sviluppo di una cultura locale in materia di pianificazione (cfr. p. 47, p. es. Beromünster).

Basi giuridiche rilevanti

- > Art. 3 cpv. 2 lett. b legge sulla pianificazione del territorio (LPT)
- > Leggi cantonali in materia di edilizia e pianificazione
- > Regolamento edilizio e di zona comunale

Responsabilità

- Comuni
- Cantoni (costruzioni fuori dalle zone edificabili)

> La commissione specializzata «horw mitte», Horw (LU)



Nella zona della stazione di Horw, un agglomerato situato a sud di Lucerna, il Comune ha sviluppato un complesso urbanistico di densità elevata in collaborazione con i proprietari dei fondi coinvolti. Su una superficie di 110 000 metri quadri, diversi investitori intendono creare 520 abitazioni e circa 1700 posti di lavoro. Il piano di utilizzazione speciale (piano di edificabilità) elaborato a tal fine si basa su un concorso indetto ad hoc e definisce la pianificazione, gli spazi liberi, l'accesso e l'attraversamento del complesso. Per garantire una pianificazione di qualità degli edifici e degli spazi progettati da diversi team di pianificatori, il piano di edificabilità prescrive l'istituzione di una commissione specializzata. I team di pianificatori devono sottoporre le proprie proposte di progetto alla commissione, composta da architetti, paesaggisti e urbanisti, già nella fase preliminare del progetto. In caso di qualità insufficiente, il Consiglio comunale può chiedere agli investitori di fare realizzare degli studi a diversi team.

www.horw-mitte.ch

> Linee guida cantonali per la valutazione paesaggistica delle domande di costruzione



Partendo dal presupposto che qualsiasi costruzione genera dei cambiamenti nel paesaggio, il Cantone Ticino ha elaborato delle linee guida per la valutazione paesaggistica delle domande di costruzione nelle zone edificabili. Sono considerati i seguenti criteri di valutazione: coerenza e qualità del concetto progettuale (concerne sia l'edificio sia la pianificazione della zona circostante), integrazione urbana nel contesto, grado di attenzione per gli elementi naturali e antropici, cambiamenti nella morfologia del terreno, espressione architettonica, scelta dei materiali, disegno dei tetti e dei manufatti tecnici, qualità degli spazi esterni e rapporto con lo spazio pubblico. I criteri sono spiegati in modo chiaro, ciò che consente una valutazione coerente e uniforme e una presa di decisione oggettiva e condivisibile. L'attuazione implica una responsabilità notevole sia per il committente sia per l'autorità preposta all'approvazione dei piani.

www.ti.ch/natura → Documentazione → Criteri di valutazione paesaggistica nell'ambito della procedura edilizia

Strumenti del settore agricolo e forestale



Strumenti del settore agricolo e forestale

> Progetti per la qualità del paesaggio

Le zone a vocazione agricola caratterizzano il paesaggio svizzero. A causa dell'intensificazione dell'utilizzo del territorio e dei cambiamenti strutturali, molti elementi peculiari del paesaggio sono andati persi o rischiano di scomparire. Per aumentare la qualità del paesaggio agricolo e sostenere le prestazioni degli agricoltori, è stato sviluppato lo strumento dei contributi per la qualità del paesaggio. Essi sono concessi sulla base di progetti per la qualità del paesaggio.

L'obiettivo dei progetti per la qualità del paesaggio è promuovere la conservazione o la creazione di nuovi elementi paesaggistici nelle zone agricole mediante pagamenti diretti all'agricoltura. I progetti devono essere concepiti in un contesto regionale, affinché possa essere prestata particolare attenzione alle peculiarità regionali. Ciò che è considerato meritevole di essere incentivato, per esempio la conservazione di pascoli boschivi, la cura di selve castanili o la promozione della campicoltura montana, va integrato in un processo partecipativo e definito nel quadro del progetto per la qualità del paesaggio.

I campi d'intervento e le priorità variano a seconda delle regioni: nella regione alpina può prevalere la conservazione di modalità di gestione tradizionali tipiche, mentre nei pressi di un agglomerato si attribuisce più importanza ad aspetti legati allo svago e alle attività ricreative. La procedura partecipativa garantisce che nel progetto siano integrate le diverse prospettive e valutazioni.

Misure di gestione in primo piano

Idealmente i progetti per la qualità del paesaggio non considerano soltanto le zone agricole in questione, ma l'intero paesaggio. Se possibile, inoltre, si basano su una concezione paesaggistica cantonale o su un piano di sviluppo paesaggistico regionale (cfr. pag. 34). Le aziende agricole ricevono pagamenti diretti soltanto per misure concernenti la gestione agricola. Per il paesaggio nel suo insieme entrano in gioco anche altri elementi: le misure che concernono per esempio edifici o infrastrutture impongono la ricerca di altre fonti di finanziamento, per esempio attraverso la collaborazione con un parco (cfr. p. 94) oppure con attori di altri settori (rinaturazione delle acque, p. 88; protezione dei monumenti storici, p. 46 e segg. ecc.).

Basi giuridiche rilevanti

> Art. 74 legge sull'agricoltura (LAg)

Responsabilità

Un ente promotore regionale o il Cantone elabora un fascicolo contenente gli obiettivi paesaggistici e le misure per il comprensorio di un progetto (vallata, parco naturale, distretto ecc.), facendo riferimento alle basi esistenti e coinvolgendo la popolazione e il settore agricolo. Il Cantone elabora un rapporto da sottoporre all'UFAG contenente un piano delle misure e le aliquote dei contributi per l'agricoltura specifiche al progetto.

Finanziamento

Per le misure che rientrano in un progetto per la qualità del paesaggio approvato dalla Confederazione, il Cantone accorda pagamenti diretti ai gestori, previa stipulazione di un accordo limitato nel tempo (durata massima: 8 anni). I Cantoni partecipano al finanziamento nella misura del 10 per cento.

Strumenti ausiliari

- > UFAG, Direttiva sul contributo per la qualità del paesaggio, novembre 2013
- > AGRIDEA, Vademecum 1-4 della direttiva sul contributo per la qualità del paesaggio (misure paesaggistiche, procedura partecipativa, soluzioni per l'applicazione, calcolo dei contributi), novembre 2013
- > AGRIDEA, Vademecum 5: Comprendre un paysage, 2015

Link

www.blw.admin.ch/themen → Pagamenti diretti → Contributi per la qualità del paesaggio

> Parco naturale regionale Pfyn-Finges, distretto di Leuk (VS)



L'ente promotore del progetto per la qualità del paesaggio nel distretto di Leuk è il parco naturale regionale. La compilazione del dossier di candidatura del parco ha rappresentato una base importante per l'analisi del paesaggio. Il progetto per la qualità del paesaggio, incentrato sulla cura del paesaggio ricco di strutture e modellato dall'agricoltura, comprende misure importanti quali il recupero dei pascoli boschivi sottoutilizzati, la cura delle siepi basse caratteristiche, la salvaguardia dei prati e dei pascoli secchi nella prateria steppica, la conservazione dell'irrigazione mediante canaletti (le cosiddette «bisses») e la manutenzione dei muri a secco nei vigneti terrazzati. Nella superficie agricola utile la ricchezza di strutture è promossa mediante contributi di superficie. Per i singoli elementi sono concessi sussidi specifici.

www.pfyn-finges.ch/

> Rapperswil-Jona/Eschenbach (SG)



Il progetto per la qualità del paesaggio «Rapperswil-Jona / Eschenbach» comprende due paesaggi molto diversi fra loro: da un lato l'agglomerato situato sul lago, caratterizzato da una pressione ricreativa in aumento e dalla crescita degli insediamenti, dall'altro l'hinterland a vocazione rurale che, con i suoi insediamenti sparsi, si inserisce in un paesaggio modellato dall'agricoltura. L'ente promotore di questo progetto è costituito dalla città di Rapperswil-Jona e dal Comune di Eschenbach, che vedono in esso un'opportunità per valorizzare i margini dell'insediamento quali aree di svago e zone di transizione ricche di strutture. Ai margini è stata delimitata una zona di protezione larga 50 metri all'interno della quale sono previsti contributi più elevati del 25 per cento per misure a favore del paesaggio. Un elemento paesaggistico caratteristico della regione è costituito dalle recinzioni vive, che un tempo venivano piantate lungo i confini territoriali dei diversi proprietari. Il collocamento di nuove recinzioni e la cura di quelle esistenti sono sostenute mediante contributi per la qualità del paesaggio.

www.landwirtschaft.sg.ch → Direktzahlungen → Landschaftsqualitätsprojekte

> Val-de-Ruz (NE)



Nel 2000, a Val-de-Ruz è stato avviato un progetto di interconnessione volto a promuovere la biodiversità. L'ente promotore ha elaborato anche il progetto per la qualità del paesaggio, consentendo così di sfruttare in modo ottimale le sinergie tra la promozione della diversità delle specie e la cura del paesaggio. Un elemento paesaggistico importante a livello regionale è costituito dai filari di peri della varietà «Wasserbirne», piantati alla fine del XIX secolo in sostituzione di pioppi. Gli alberi, che finora gli agricoltori consideravano soprattutto un ostacolo, devono essere sostituiti in modo puntuale. La piantagione e le misure di conservazione sono promosse mediante contributi per la qualità del paesaggio. Ulteriori provvedimenti concernono i frutteti con alberi ad alto fusto posti ai margini dell'insediamento e il mosaico delle colture agricole. La promozione dello sfruttamento agricolo estensivo lungo le acque consente di sviluppare sinergie con progetti di rivitalizzazione di ruscelli.

www.bafu.admin.ch/magazin | numero 3/2015, p. 50

Strumenti del settore agricolo e forestale

> Pianificazione agricola

La pianificazione agricola è un'analisi sistematica della situazione nelle zone rurali, il cui scopo è considerare nel suo insieme lo spazio fuori dagli insediamenti ed elaborare strategie di sviluppo che prevedono obiettivi e misure. Gli obiettivi principali delle pianificazioni agricole sono il coordinamento di tutte le attività con incidenza sul territorio, uno sviluppo ordinato e sostenibile degli insediamenti agricoli come pure il posizionamento e lo sviluppo dell'agricoltura.

L'agricoltura utilizza e cura il paesaggio rurale da centinaia d'anni e le conferisce il suo aspetto tradizionale. Con la sua rilevanza spaziale e regionale ha un posto importante nelle zone rurali. Oggigiorno l'agricoltura è confrontata a numerose sfide: il suolo di buona qualità è scarso e viene sempre più utilizzato a fini abitativi e commerciali, per infrastrutture, spazi per il tempo libero e il turismo, ma anche per la protezione contro le piene. Al contempo, l'agricoltura è soggetta a continui cambiamenti strutturali che modificano le tecniche di gestione e, spesso, comportano anche la costruzione di impianti di dimensioni maggiori quali serre o stabilimenti di allevamento di pollame e delle relative superfici per il traffico, con un ulteriore utilizzo di suolo.

L'utilizzo parsimonioso della risorsa suolo è nell'interesse di tutti. La pianificazione agricola si allaccia a questo obiettivo: riunisce tutte le esigenze rilevanti dal punto di vista della gestione degli spazi e le riassume in una panoramica.

Struttura modulare

Una struttura flessibile e modulare consente alla pianificazione agricola di ottenere risultati a vari livelli: interregionale, regionale o comunale. A seconda degli obiettivi, può confrontarsi su questioni sia puntuali che di portata generale con i singoli attori che incidono sul territorio. In tal modo possono essere elaborate strategie e misure per i singoli portatori di interesse che siano adeguate al contesto generale. Il paesaggio può costituire uno dei settori principali che rientrano negli obiettivi.

In linea di massima la pianificazione agricola è sempre suddivisa in cinque moduli: analisi dei compiti, strategia, obiettivi e controlling. Questa struttura garantisce un adeguamento flessibile alle domande concrete. È importante che vi sia la partecipazione e il coinvolgimento di tutti gli interessi con incidenza territoriale.

In passato la pianificazione agricola è stata utilizzata in forma semplificata soprattutto quale pianificazione prelimi-

nare per miglorie integrali (cfr. p. 78). Oggi viene svolta principalmente quale pianificazione integrale interregionale senza pregiudizi per quanto concerne i risultati. All'origine può esservi un grande impianto infrastrutturale o un progetto di grandi dimensioni come la rivitalizzazione di un corso d'acqua o la collaborazione interregionale. La pianificazione può aiutare a sfruttare in modo ottimale le sinergie con le pianificazioni e i progetti di rilevanza agricola come i piani di sviluppo paesaggistico (cfr. p. 34) o i progetti per la qualità del paesaggio (cfr. p. 74). Grazie all'analisi sistematica di possibili misure, la pianificazione agricola consente di discutere e realizzare uno sviluppo ordinato nelle zone rurali.

Basi giuridiche rilevanti

> Art. 14 cpv. 1 lett. h ordinanza sui miglioramenti strutturali (OMSt)

Responsabilità

Cantone, Comune, gestore

Finanziamento

Nell'elaborazione di miglioramenti strutturali globali o di progetti per lo sviluppo regionale, per la pianificazione agricola può essere richiesto un sostegno da parte del Cantone e della Confederazione nel quadro dei crediti per il miglioramento delle infrastrutture.

Strumenti ausiliari

> BLW/Suisse melio/geosuisse, Wegleitung Landwirtschaftliche Planung Position und Entwicklung der Landwirtschaft im Zusammenhang mit raumrelevanten Vorhaben, 2008/2009

Link

www.blw.admin.ch

> Pianificazione agricola della valle del Reno sangallese



Nella valle del Reno sangallese si sta lavorando intensamente al progetto per la protezione contro le piene «Rhesi» («Rhein – Erholung und Sicherheit»), che consentirà di aumentare la capacità di deflusso del Reno alpino. L'agricoltura è particolarmente interessata dal progetto. Nel perimetro del progetto, lungo la sponda svizzera del Reno, si trovano 270 ettari di superficie golenale utilizzata a fini agricoli, in gran parte necessaria per migliorare la protezione contro le piene e lo stato ecologico del Reno. «Rhesi» consentirà anche di utilizzare in misura maggiore la zona del Reno per attività di svago e di ristoro. Per sfruttare le sinergie con il progetto e al contempo rafforzare la posizione dell'agricoltura, nel 2013 l'associazione Verein St.Galler Rheintal (VSGR) ha commissionato una pianificazione agricola. Una volta conclusi i lavori di elaborazione dei vari moduli della pianificazione, la sfida sarà attuare obiettivi e misure in modo da limitare in misura accettabile la perdita di terreni coltivati.

www.rhesi.org

> Pianificazione agricola dell'Alto Goms



All'origine della pianificazione agricola «Oberes Goms» vi è, oltre alla terza correzione del Rodano («R3»), la volontà di sfruttare le opportunità offerte da questo progetto per lo sviluppo della regione e di rafforzare l'agricoltura quale importante partner nell'ulteriore sviluppo del Goms. Quale base per l'ente responsabile del progetto, i Comuni e i rappresentanti del mondo agricolo hanno firmato un accordo di collaborazione. La strategia globale elaborata («Regionale und landwirtschaftliche Entwicklung im Oberen Goms») è incentrata sulla promozione e sul rafforzamento di un'agricoltura sostenibile e attrattiva. Inoltre, si vogliono mettere a disposizione sia prodotti di alta qualità sia prodotti fortemente legati alla regione e servizi economici di carattere generale. Con il motto «ÖkoGoms», l'agricoltura deve partecipare attivamente alla conservazione e alla cura del paesaggio rurale, il quale deve servire quale potenziale per il turismo.

> Pianificazione agricola della A1 Soletta-Berna



Nel fondovalle ai piedi del Giura, nell'altipiano solettese e bernese, si concentrano numerosi interessi di utilizzazione. Con il previsto ampliamento a sei corsie della A1 tra Lutembach e Härkingen, la concentrazione nella regione di esigenze in materia di protezione delle acque, corridoi faunistici e zone supplementari destinate ad abitazioni e all'industria richiederà nel prossimo futuro l'utilizzo di ulteriori terreni coltivati. Con il sostegno della Confederazione, i Cantoni di Berna e Soletta hanno avviato nel 2015 una pianificazione agricola, nell'ambito della quale verranno elaborate misure concrete per lo sviluppo dell'utilizzazione agricola e per la protezione del paesaggio naturale e rurale. Tra queste vi sono anche provvedimenti volti a risparmiare i terreni coltivabili come pure una strategia globale per l'utilizzo parsimonioso del suolo e del paesaggio che illustra come compensare le perdite di terreni coltivati e le superfici per l'avvicendamento delle colture.

Strumenti del settore agricolo e forestale

> Migliorie integrali

L'obiettivo principale delle migliorie integrali in ambito agricolo è una gestione più razionale e più parsimoniosa delle risorse. Può essere raggiunto, per esempio, raggruppando le unità di gestione sparse in un determinato territorio. Infrastrutture quali le strade agricole e gli impianti di irrigazione e di smaltimento delle acque possono essere rinnovate su vasta scala. Le migliorie integrali attuali, mirano però anche a interconnettere biotopi e ad attuare misure di promozione della biodiversità. Una miglioria integrale può inoltre contribuire alla conservazione e alla valorizzazione del paesaggio e a garantirne la gestione a lungo termine.

Le migliorie apportate mediante la riorganizzazione della proprietà fondiaria come pure mediante il rinnovamento delle infrastrutture agricole modificano il paesaggio. Per prevenire la perdita di qualità del paesaggio, occorre una pianificazione accurata. Una miglioria integrale consente anche di aumentare la qualità del paesaggio, soprattutto in paesaggi poveri di strutture d'interesse paesaggistico. In questo contesto si garantiscono per esempio superfici per la conservazione, la cura e la valorizzazione del paesaggio, oppure per la rivitalizzazione delle acque. Grazie alla nuova distribuzione delle particelle è possibile attribuire superfici corrispondenti ad aziende agricole, ad associazioni ambientaliste o enti pubblici interessati (Comuni, Cantoni). I contratti di gestione, che possono essere integrati nel catasto, consentono inoltre di garantire un utilizzo adeguato.

Sinergie con altri ambiti politici

Le migliorie integrali consentono di sviluppare sinergie con la pianificazione del territorio e la protezione della natura e del paesaggio. Le superfici per la promozione della biodiversità possono essere riprese e vincolate nel piano di utilizzazione comunale. La riorganizzazione delle particelle consente di definire le zone dove costruire nuovi edifici di economia rurale o impianti di agricoltura intensiva nonché di integrarli nel piano di utilizzazione.

Di norma la miglioria integrale costituisce un progetto che parte dal basso: infatti, viene avviato da proprietari di fondi e agricoltori. Se in un determinato perimetro la maggioranza dei proprietari, rappresentanti più della metà del terreno, approva le opere di miglioramento, anche gli altri proprietari sono obbligati a prendervi parte (art. 703 CC). In alcuni Cantoni i progetti di miglioria possono essere adottati anche mediante una decisione comunale. Qualora opere

pubbliche quali strade nazionali, linee ferroviarie o misure di protezione contro le piene e di rivitalizzazione coinvolgono gli interessi dell'agricoltura, una miglioria integrale può anche essere ordinata dal Cantone.

Basi giuridiche rilevanti

> Artt. 87 e 88 legge sull'agricoltura (LAgr)

Responsabilità

Committente/ente promotore, composto in larga misura da una cooperativa dei proprietari dei fondi interessati oppure dal Comune in cui l'opera è realizzata.

Finanziamento

Una miglioria integrale è sostenuta da Confederazione e Cantone mediante aiuti agli investimenti concessi sotto forma di contributi e crediti d'investimento esenti da interessi. I costi rimanenti sono sostenuti dai proprietari dei fondi coinvolti secondo il principio di vantaggio, come pure in base al valore dell'immobile e al beneficio derivante dalla miglioria.

Strumenti ausiliari

> sia / UFAFP / UFAG, UVP bei Meliorationen, 1990

> sia / UFAFP / UFAG, Meliorationen im Einklang mit Natur und Landschaft, 1998

Link

www.blw.admin.ch → Temi → Sviluppo delle aree rurali e miglioramenti strutturali → Miglioramenti strutturali

www.suissemelio.ch → Documentazione → Pubblicazioni

> Miglioria integrale a Boswil (AG)



A Boswil la miglioria ha rappresentato una sfida notevole a causa della sua complessità. La zona in questione presentava un deficit ecologico e il paesaggio era povero di elementi strutturali caratteristici quali siepi, alberi da frutta o ruscelli in libero scorrimento. La nuova distribuzione della proprietà fondiaria ha consentito di assegnare al Cantone il terreno necessario per la rivitalizzazione del fiume Bünz e di altri affluenti laterali. Complessivamente sono stati rimessi a cielo aperto cinque chilometri di corsi d'acqua. Lo spazio riservato alle acque è stato definito in modo vincolante per i proprietari. Nell'ambito del progetto, grazie alla revisione della pianificazione dei terreni rurali, sono state definite le priorità di sviluppo in ambito agricolo e delimitate delle zone agricole speciali. Per la prima volta nel Cantone di Argovia, il piano di utilizzazione relativo ai terreni rurali è stato sottoposto a revisione parallelamente alla riorganizzazione particellare. Ciò ha consentito di garantire a lungo termine quasi tutti gli elementi ecologici, una procedura, questa, che oggi costituisce la norma nel Cantone di Argovia.

www.blw.admin.ch → Temi → Sviluppo delle aree rurali e miglioramenti strutturali → Miglioramenti strutturali → Informazioni del Settore Sviluppo rurale 2011

> Miglioria integrale ad Ascharina e a St. Antönien (GR)



Nel quadro della miglioria integrale apportata ad Ascharina e a St. Antönien sono stati realizzati oltre 30 chilometri di strade agricole, che ora consentono la gestione e la cura del paesaggio. La pianificazione e la realizzazione delle strade agricole ha richiesto molta attenzione per garantire una buona integrazione nel territorio e preservare le numerose paludi presenti. Le strade sono state realizzate nella maggior parte dei casi sotto forma di cosiddetti passi carrai, provvisti di una fascia verde centrale. Le nuove tratte di accesso sono state chiuse al traffico motorizzato privato e il Comune ha elaborato un piano esemplare che obbliga gli automobilisti a lasciare vetture nei parcheggi loro assegnati.

www.blw.admin.ch → Temi → Miglioramenti strutturali → Informazioni del Settore Sviluppo rurale 2012

> Miglioria integrale a Grandcour (VD)



La miglioria integrale apportata a Grandcour (VD), nella valle della Broye, mirava in particolare ad aumentare la lunghezza delle particelle da 150 a 400 metri per permettere una gestione più efficace. Il progetto ha consentito di elaborare un vasto piano di interconnessione. Oltre il 10 per cento delle superfici è destinato alla compensazione ecologica, con distanze massime di 200 metri l'una dall'altra. La gestione di queste superfici deve favorire l'insediamento di specie tipiche quali l'ermellino, l'allodola, la lucertola agile o la galatea. Il fulcro dell'interconnessione è costituito dal biotopo Pré Bovet, che comprende uno stagno, prati, siepi, piccoli specchi d'acqua e microstrutture (mucchi di rami, di pietre ecc.), e rappresenta una ricostruzione degli spazi vitali un tempo tipici nella Valle della Broye. Nel biotopo si sono insediate in breve tempo oltre un centinaio di specie animali e altrettante specie vegetali. Ciò dimostra l'efficacia di questa vasta e multifunzionale miglioria.

www.blw.admin.ch → Temi → Miglioramenti strutturali → Informazioni del Settore Sviluppo rurale 2012

Strumenti del settore agricolo e forestale

> Protezione della superficie forestale

L'alternanza tra foreste e superfici aperte è un elemento determinante del paesaggio. A seguito del cambiamento strutturale del settore agricolo, da decenni il rapporto tra foresta e superfici aperte sta mutando in modo sostanziale.

Se nell'Altipiano la superficie forestale è costantemente minacciata dallo sviluppo degli insediamenti e dall'utilizzazione agricola, la diffusione delle foreste nelle regioni alpine e prealpine è dovuta alla trasformazione dinamica del paesaggio. Le superfici agricole meno redditizie sono sempre meno utilizzate e la foresta avanza. Da un lato ciò contribuisce a far sparire prati e pascoli che in parte presentano una biodiversità e una qualità particolarmente elevate, ma dall'altro consente di creare spazi vitali dinamici altrettanto preziosi dal punto di vista ecologico e della biodiversità nonché ideali per le attività ricreative. Il cambiamento del rapporto tra foresta e superficie aperta implica una trasformazione sostanziale anche per l'esperienza del paesaggio.

Procedura comune a livello di agricoltura ed economia forestale

Se determinati valori naturalistici e paesaggistici corrono il rischio di scomparire, occorre adottare dei provvedimenti. A questo scopo sono disponibili strumenti della politica agricola e forestale. Mediante i contributi per il paesaggio rurale la LAgr fornisce ai gestori agricoli della regione collinare, di montagna e d'estivazione un incentivo per contenere l'avanzata del bosco. Questi contributi non sono sufficienti per controllare il processo di espansione del bosco. In diverse zone occorre una procedura più attiva.

Per stabilire dove è opportuno e necessario contenere l'avanzata del bosco occorre affrontare una procedura comune a livello di agricoltura ed economia forestale. In deroga al normale limite dinamico del bosco, dal 2013 la LFo consente di determinare cosiddetti limiti fissi o statici anche fuori dalle zone edificabili. Queste zone devono essere indicate nel piano direttore cantonale (cfr. p. 58). Possono essere adottate anche misure di gestione del bosco, per esempio la cura mirata dei margini boschivi. Idealmente, l'armonizzazione tra bosco e superfici aperte avviene nel quadro della pianificazione forestale (cfr. p. 82) o di un piano di sviluppo paesaggistico regionale (cfr. p. 34) che tratti le qualità paesaggistiche regionali e coordini le misure disponibili.

Il divieto di dissodamento ha un ruolo centrale per la conservazione delle foreste. Il dissodamento di un bosco per la costruzione di edifici, impianti o infrastrutture necessita di un permesso specifico. In questo contesto è disciplinato anche il rimboschimento compensativo, che considera sia gli aspetti selvicolturali sia quelli agricoli e poggia sulle cosiddette basi concettuali (pianificazione forestale, piani di sviluppo paesaggistico). Nelle zone dove la superficie forestale è in espansione si può evitare la compensazione in natura di dissodamenti (p. es. rimboschimento di una superficie di valore equivalente) soltanto se vengono adottati provvedimenti equivalenti a favore della natura e del paesaggio. Queste zone, tuttavia, devono prima essere delimitate ufficialmente dai Cantoni quali «zone con superficie forestale in aumento».

La diversità del mosaico del paesaggio nelle zone agricole è data anche dai numerosi boschetti campestri e dalle siepi. Questi elementi sono protetti dalla LPN e necessitano di cure regolari affinché possano adempiere le proprie funzioni a lungo termine.

Basi giuridiche rilevanti

- > Artt. 3 e 10 legge forestale (LFo)
- > Artt. 18 cpv. 1bis e 21 legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN)
- > Art. 71 legge sull'agricoltura (LAgr)

Responsabilità

Cantoni, regioni

Strumenti ausiliari

- > UFAFP, Forstliche Planung und Raumplanung – Standortbestimmung und Entwicklungstendenzen, 2003

> Misure per contenere l'avanzata del bosco



Il piano direttore del Vallese chiede ai Comuni di adottare provvedimenti volti a ridurre in modo mirato l'espansione del bosco. L'amministrazione cantonale ha elaborato una guida relativa alla procedura che i Comuni devono seguire in questi casi. Essa illustra una procedura che consente di identificare le cosiddette zone centrali, dove l'avanzata del bosco è già in corso o è attesa, e i «territori chiave», dove il bosco va contenuto in base a criteri condivisibili. Per la scelta dei territori chiave sono determinanti la protezione di valori naturalistici (p. es. oggetti di biotopi, zone naturali protette), la conservazione di valori culturali (p. es. pascoli primaverili, pascoli boschivi, terrazzamenti) e dell'utilizzo agricolo (p. es. superfici privilegiate, superfici in pendenza). L'interazione con la popolazione residente e i visitatori consente di integrare nella valutazione anche aspetti relativi alla percezione e al valore esperienziale del paesaggio.

www.vs.ch/de/web/sfp/planification-forestiere → Waldeinwuchs

> Dissodamento e rimboscimento compensativo per la costruzione di un ponte sulla Tamina (SG)



La costruzione di un nuovo ponte sulla gola della Tamina, tra Pfäfers e Valens, ha richiesto il dissodamento definitivo di boschi pari complessivamente a una superficie di oltre due ettari. A titolo di rimboscimento compensativo, l'attuale strada di Valens sarà trasformata in una strada forestale transitabile soltanto a scopi forestali e saranno adottati provvedimenti a favore della protezione della natura e del paesaggio tra cui la valorizzazione ecologica di superfici non alberate pregiate dal punto di vista ecologico. Inoltre saranno istituite due riserve forestali garantite per i prossimi 50 anni mediante un contratto con

proprietari di boschi. A seguito di ricorsi da parte delle associazioni ambientaliste, per compensare il pregiudizio ecologico arrecato a spazi vitali meritevoli di protezione saranno realizzate ulteriori valorizzazioni del paesaggio, ovvero la creazione di due frutteti e la sistemazione di muri a secco. Sul St. Margrethenberg, inoltre, saranno adottate misure di valorizzazione dell'habitat del gallo cedrone. L'attuazione di tutte le misure sarà seguita dal gruppo di accompagnamento «Landschaft Taminatal».

www.taminabruেকে.ch

Strumenti del settore agricolo e forestale

> Pianificazione forestale

Il bosco copre circa un terzo della superficie svizzera, ma grazie alla sua diffusione nel territorio caratterizza la maggior parte dei paesaggi svizzeri. Le prestazioni fornite dal bosco, in particolare nell'ambito della biodiversità e dello svago, contribuiscono alla qualità del paesaggio. La pianificazione forestale mira a garantire lo sviluppo sostenibile del bosco e le sue funzioni economiche, protettive e sociali.

L'obiettivo della gestione forestale è garantire in modo sostenibile le funzioni economiche, protettive e sociali del bosco. La LFo obbliga i Cantoni a pianificare in questa ottica la gestione del bosco. Il piano di sviluppo forestale costituisce un importante strumento di coordinamento e di gestione: esso definisce in modo vincolante per le autorità gli interessi pubblici ecologici, economici e sociali nei confronti del bosco. In ambito forestale, il piano di sviluppo forestale funge pertanto da piano direttore. Nei piani direttori cantonali (cfr. p. 58) i Cantoni tengono conto degli aspetti della pianificazione forestale che incidono sul territorio.

Paesaggi forestali attrattivi e svago

Dal punto di vista del paesaggio occorre concretizzare in particolare gli inventari federali (IFP, cfr. p. 40; inventari dei biotopi, p. 44; ISOS, p. 46; IVS, p. 48). Il piano di sviluppo forestale disciplina in particolare l'accesso al bosco e le esigenze del paesaggio e della biodiversità. Inoltre, mostra come organizzare la funzione ricreativa.

Il piano di sviluppo forestale indica come garantire l'accessibilità generale al bosco (cfr. p. 102), che rappresenta uno dei punti cardine per la funzione sociale della foresta. Soprattutto negli agglomerati, l'armonizzazione tra lo svago e la gestione del bosco assume un'importanza notevole. Sono importanti quindi le proposte informative che sensibilizzano gli utenti sulle qualità del bosco e dei paesaggi forestali.

Dal punto di vista del paesaggio sono particolarmente importanti sia la gestione e la cura di elementi forestali particolari sia le varie tipologie di bosco e di gestione, quali la cura di margini boschivi diversificati, la realizzazione di riserve forestali oppure la conservazione e la cura di pascoli alberati, selve castanili o boschi cedui composti.

Basi giuridiche rilevanti

> Artt. 14, 20 e 38 legge forestale (LFo)

Responsabilità

Cantoni, regioni

Finanziamento

La Confederazione concede aiuti finanziari per l'elaborazione dei piani di sviluppo forestale come pure per le riserve forestali nell'ambito delle convenzioni sulle prestazioni.

Strumenti ausiliari

> UFAFP, Forstliche Planung und Raumplanung – Standortbestimmung und Entwicklungstendenzen, 2003

Link

www.planfor.ch

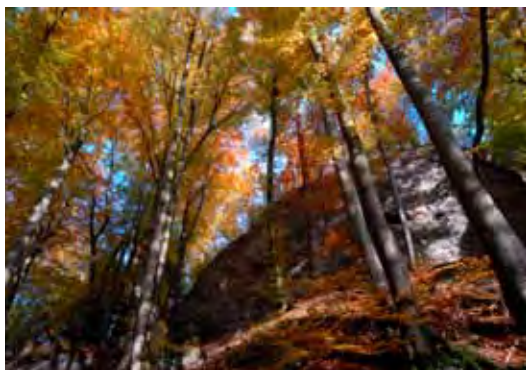
> La pianificazione forestale nel Cantone di Sciaffusa



Per l'elaborazione dei piani sulle funzioni della foresta, la sezione forestale del Cantone di Sciaffusa ha elencato in una panoramica gli obiettivi, i criteri e le misure che consentono di tenere conto delle diverse funzioni del bosco. Per ogni superficie boschiva è stata definita una funzione prioritaria, completata se del caso con una funzione secondaria e una terziaria. La gestione del bosco è stata impostata su questa base. Gli aspetti del paesaggio sono orientati soprattutto alle funzioni sociali che, oltre al benessere in senso stretto (come p. es. la protezione delle sorgenti), comprendono anche le funzioni ricreative e di protezione del paesaggio, degli spazi vitali e della natura. Le superfici boschive che presentano funzioni di protezione del paesaggio prioritarie sono per esempio zone boschive che offrono protezione visiva da elementi disturbanti, boschi isolati, lingue di bosco e parti di bosco che dividono il paesaggio, margini boschivi che confinano con zone di protezione del paesaggio o zone boschive iscritte nell'IFP.

<http://gis.sh.ch> → Forst

> Il bosco cittadino di Baden (AG)



Oltre la metà del territorio comunale della città di Baden è costituita da un bosco raggiungibile a piedi in breve tempo. Un quarto della superficie è destinata a obiettivi di protezione della natura. Un'area di 140 ettari è designata quale riserva forestale naturale, escludendo qualsiasi utilizzo forestale. La riserva forestale naturale Teufelskeller è un vero e proprio gioiello: su una superficie di 70 ettari presenta un paesaggio straordinario con alberi alti fino a 50 metri. La città ha aderito al progetto «Promozione delle specie arboree rare», nell'ambito del quale negli ultimi anni sono state piantate centinaia di sorbi comuni, peri selvatici e sorbi torminali, tutte specie rare nei boschi di Baden. Per promuovere il bosco quale spazio ricreativo e per sensibilizzare la popolazione, la città di Baden svolge un intenso lavoro di informazione alla popolazione. Il progetto denominato «Lebensbäume» (alberi della vita), per esempio, consente agli utenti del bosco di seguire le tracce di cosiddetti «monumenti arborei» e di «alberi abitati»: i primi documentano la storia culturale dell'utilizzo del bosco, mentre i secondi fungono da spazio vitale per le specie animali più disparate e, di conseguenza, da Bretella ecologica nella foresta di produzione. Per la cura esemplare del proprio bosco, la città di Baden è stata insignita del Premio Binding per il bosco.

www.wald.baden.ch

> Selve castanili a Dunzio (TI)



A Dunzio, frazione del Comune di Aurigeno, sono presenti dei magnifici esemplari di castagno. La loro cura, tuttavia, è scemata nel tempo. Il Centro Natura Vallemaggia (CNVM), in collaborazione con diversi partner, ha promosso un progetto di valorizzazione della castagna - un tempo tra gli alimenti fondamentali per la popolazione locale - che ha permesso il recupero della selva castanile con lavori di decespugliamento, ripopolamento e potatura dei castani esistenti. Queste misure sono state realizzate nel 2009 e garantite a lungo termine grazie a contratti di affitto e accordi di gestione. Il progetto è stato completato con supporti didattici sul tema della castagna.

www.cnvm.ch

www.flis-fsp.ch → Bollettino → Bollettino FSP n. 45, marzo 2015,

Le selve castanili quale patrimonio paesaggistico

Acque



Acque

> Linee guida per la gestione dei corsi d'acqua svizzeri

Le linee guida per la gestione dei corsi d'acqua svizzeri, elaborate da UFAM, UFAG e ARE definiscono gli obiettivi di sviluppo per i corsi d'acqua e forniscono stimoli per una strategia sostenibile a tutti i livelli esecutivi della politica delle acque.

I corsi d'acqua svolgono molteplici funzioni: sono uno spazio vitale per la fauna e la flora, modellano il paesaggio, trasportano acqua e trascinano detriti. Sono arterie d'importanza vitale per i paesaggi, in quanto interconnettono gli spazi vitali, ed esercitano una funzione equilibratrice sugli ecosistemi. Rinnovano le riserve idriche sotterranee e, soprattutto, sono vivi e dinamici: cercano la loro strada e talvolta straripano.

Ciononostante, i corsi d'acqua possono perdere le proprie funzioni a causa di interventi di origine antropica: il restringimento degli alvei e arginature troppo rigide possono accrescere il rischio di piene, gli utilizzi agricoli o industriali troppo intensivi e troppo vicini alle acque ne pregiudicano la qualità e, infine, la scomparsa o il prosciugamento di corpi d'acqua riduce direttamente o indirettamente la qualità del paesaggio in quanto compromette la biodiversità.

Le basi legali in materia di sistemazione dei corsi d'acqua, di protezione delle acque, di pianificazione del territorio e di agricoltura tengono conto di questi aspetti. L'esigenza di riservare uno spazio sufficiente alle acque, la necessità di proteggere efficacemente dai pericoli che esse comportano e la salvaguardia della qualità delle acque e del paesaggio possono essere coniugate in maniera ottimale.

Le linee guida per la gestione dei corsi d'acqua definiscono tre obiettivi di sviluppo:

- > uno spazio sufficiente per i corsi d'acqua;
- > un deflusso sufficiente nei corsi d'acqua;
- > una qualità sufficiente delle acque.

Tutti e tre gli obiettivi considerano i corsi d'acqua come elementi del paesaggio e assumono un'importanza centrale per la sua qualità, in quanto mirano a ripristinare gli spazi riservati alle acque, a creare spazi di svago e a rafforzare l'esperienza nella natura e nel paesaggio. Il 90 per cento circa della popolazione considera i fiumi e i ruscelli elementi importanti

di un paesaggio attrattivo e gran parte delle persone si reca almeno una volta al mese presso un corso d'acqua per camminare, passeggiare o andare in bicicletta.

Basi giuridiche rilevanti

- > Legge federale sulla protezione delle acque (LPac)
- > Legge federale sulla sistemazione dei corsi d'acqua
- > Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN)

Responsabilità

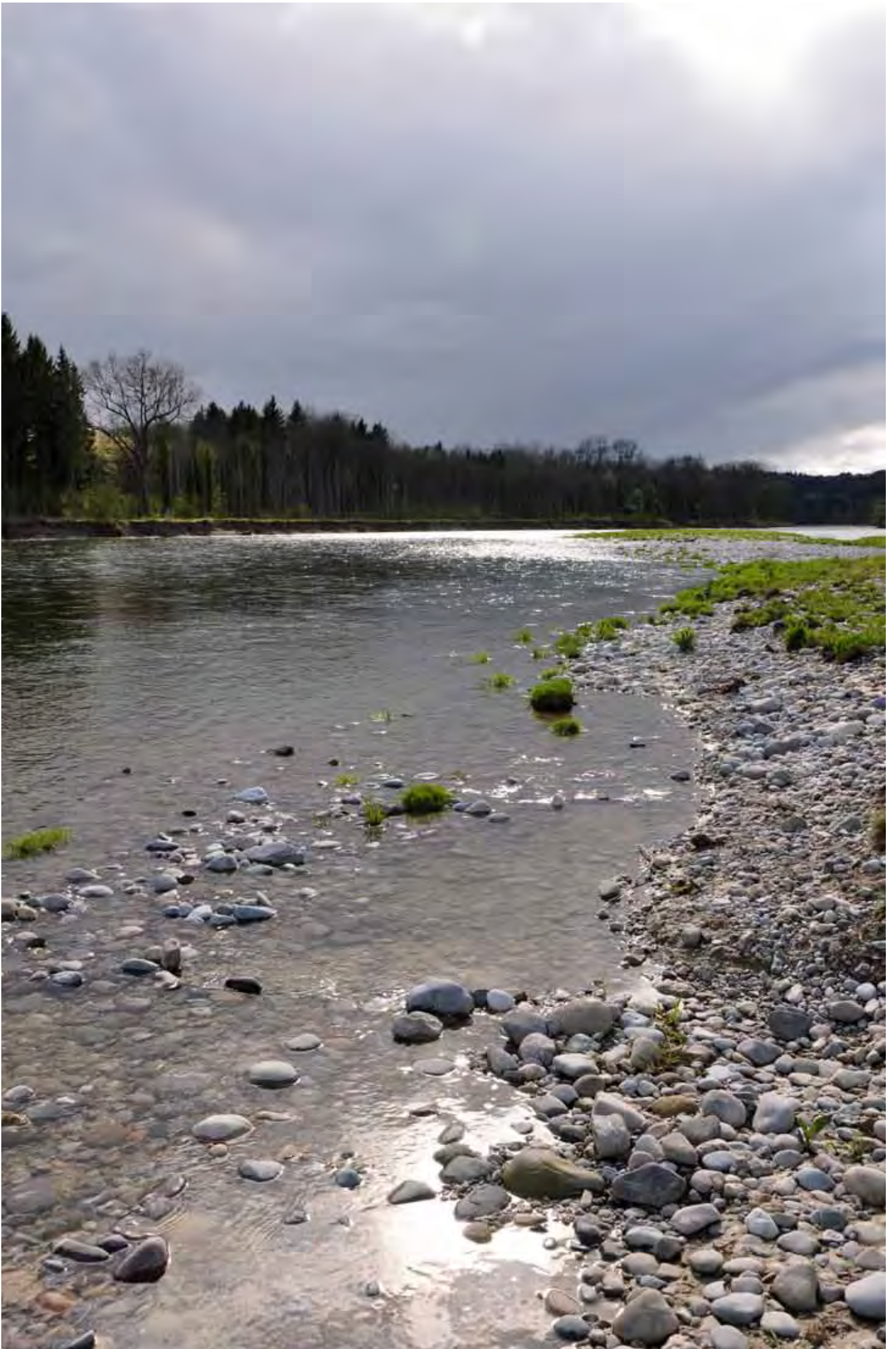
Confederazione, Cantoni, Comuni

Strumenti ausiliari

- > UFAP / UFAEG / UFAG / ARE, Linee guida per la gestione dei corsi d'acqua svizzeri – Per una politica sostenibile delle acque, 2003
- > UFAM, Mehrwert naturnaher Wasserläufe, Untersuchung zur Zahlungsbereitschaft mit besonderer Berücksichtigung der Erschliessung für den Langsamverkehr, Studi sull'ambiente UW-0912-D, 2009

Link

www.bafu.admin.ch/acqua



Acque

> Rinaturazione delle acque e spazi riservati alle acque

Nel corso del XX secolo l'elemento acqua è scomparso dal paesaggio di molte località a causa di canalizzazioni, coperture, regolazioni di livello, generazione di energia elettrica o prosciugamenti. Con l'obbligo di rivitalizzare le acque e di garantire deflussi residuali adeguati, la LPAc consente sia di promuovere valorizzazioni ecologiche sia di aumentare la qualità del paesaggio. Le acque devono costituire elementi paesaggistici caratteristici e prossimi allo stato naturale: con la definizione dello spazio destinato alle acque, i Cantoni pongono le condizioni territoriali necessarie a tal fine.

Che si tratti di un ruscello spumeggiante o di un torrente selvaggio fragoroso, di un fiume che scorre lento al centro di una città o della superficie di un lago increspata dal vento, i corsi e gli specchi d'acqua sono elementi paesaggistici di notevole attrattività e un polo d'attrazione per chi è in cerca di un'abitazione o di svago. Fino agli anni Novanta, i progetti di protezione contro le piene condotti su fiumi e laghi, lo sfruttamento idroelettrico e le migliorie apportate in ambito agricolo hanno trasformato il paesaggio in misura notevole. In particolare sono scomparsi piccoli elementi della rete idrografica in ampie parti delle zone agricole, ma anche sponde lacustri naturali. Grazie agli sforzi profusi negli ultimi vent'anni, numerosi corsi d'acqua sono stati rivitalizzati.

Un beneficio per il paesaggio

L'apertura di un nuovo ruscello, la rivitalizzazione di una riva lacustre e il miglioramento del deflusso in un corso d'acqua prosciugato apportano un beneficio ecologico e aumentano la qualità e il valore esperienziale del paesaggio. Un contributo è dato anche dalla percezione sensoriale della vitalità del corso d'acqua, dalla sua ricchezza strutturale, dal gorgoglio delle acque o dall'effetto rinfrescante degli spruzzi d'acqua. Altrettanto importante è la possibilità di godere di questa vitalità: poter accedere alle acque, oziare in una spiaggia al lago o passeggiare lungo un corso d'acqua.

Coniugare gli interessi di protezione della natura con quelli di svago

La LPAc esige che i Cantoni provvedano a rivitalizzare le acque e a garantire un deflusso minimo per i corsi d'acqua regolati. L'obbligo per i Cantoni di determinare lo spazio necessario alle

acque è il presupposto centrale, affinché sia disponibile spazio a sufficienza per le rivitalizzazioni.

In questo contesto i Cantoni devono considerare l'importanza dei corsi d'acqua quali elementi paesaggistici. È quindi fondamentale creare sinergie e, qualora necessario, trovare un compromesso tra gli interessi della protezione della natura e quelli delle persone in cerca di ristoro, per esempio delimitando comprensori di valorizzazione della natura e guidando i visitatori in modo appropriato.

Basi giuridiche rilevanti

- > Artt. 36a, 37 e 38a legge federale sulla protezione delle acque (LPAc)
- > Art. 4 legge federale sulla sistemazione dei corsi d'acqua
- > Art. 3 legge sulla pianificazione del territorio (LPT)
- > Artt. 18 cpv. 1bis e 21 legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN)

Responsabilità

Cantoni, Comuni

Finanziamento

La Confederazione può concedere aiuti finanziari per la pianificazione e l'attuazione di misure per la rivitalizzazione di corsi d'acqua nell'ambito delle convenzioni sulle prestazioni.

Strumenti ausiliari

- > UFAM, Schede tematiche sulla sistemazione e l'ecologia dei corsi d'acqua, Studi sull'ambiente UW-1211-1, 2012



> La Moesa a Grono (GR): rivitalizzazione di una zona golenale

Tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo nella zona golenale Pascoletto (oggi d'importanza nazionale) erano state costruite delle dighe per proteggere il villaggio di Grono dalle inondazioni della Moesa che impedivano la dinamica naturale del fiume. Dagli anni Cinquanta, inoltre, la zona, vasta circa 25 ettari, era impiegata come discarica. Con il progetto di rivitalizzazione realizzato dal Cantone dei Grigioni tra il 1998 e il 2000, gli argini sono stati rimossi laddove la sicurezza delle zone industriali e abitate poteva essere comunque garantita. Su una lunghezza di 600 metri sulla sponda destra e di 280 metri sulla sponda sinistra, ora la Moesa può di nuovo disegnare liberamente il proprio corso e modellare il paesaggio.

www.gr.ch → Ricerca: Pascoletto
www.planat.ch → Materiale informativo



> L'«Ehret-Park» a Sursee (LU)

Il tratto dove la Suhre attraversa Oberkirch per sfociare nel lago di Sempach presenta una curva attorno a una morena frontale e il fiume affianca l'Unterer Graben, nel centro storico di Sursee. Fino a poco tempo fa, in questo punto il fiume era incanalato e parzialmente coperto. Il progetto di protezione contro le piene «Hochwasserschutz und Revitalisierung Sure Oberkirch und Sursee» ha permesso di evidenziare il potenziale di valorizzazione del fiume. Per definire la pianificazione più appropriata, la città di Sursee e il Cantone di Lucerna hanno indetto un concorso di progettazione. Nell'ambito della realizzazione del progetto selezionato è stata creata una fascia verde lunga 190 metri e larga tra i 20 e i 40 metri, dove la Suhre è stata allargata e ora scorre dolcemente nei suoi meandri. La valorizzazione ha avuto effetti positivi anche sul piano ecologico: la zona offre buone condizioni di vita per molte specie della piccola fauna. Il comparto è stato destinato ad area di svago con possibilità di balneazione.



> La rivitalizzazione della Venoge (VD)

Il fiume Venoge, che sgorga dalla fascia pedemontana del Giura, dopo un'ampia curva presso La Sarraz scorre verso il lago Lemano, dove sfocia nei pressi di Saint-Sulpice. Nel 1990, la popolazione del Cantone di Vaud ha approvato un articolo costituzionale destinato a proteggere la Venoge e le sue rive. Su questa base sono stati elaborati un piano di utilizzazione e un piano d'azione, che mirano a una valorizzazione e a una vasta rivitalizzazione del fiume da attuare a tappe nell'arco di 20 anni. I provvedimenti previsti includono in particolare il ridimensionamento di manufatti che impediscono la migrazione dei pesci, ampliamenti dell'alveo, l'introduzione di misure selvicolturali nonché la realizzazione di nuovi sentieri e la sistemazione di sentieri esistenti. Nell'ambito della seconda tappa, l'alveo sul tratto Lussey-Villars-Eclépens è stato rinaturato e ampliato lungo 700 metri e sono stati rimossi ulteriori tre ostacoli che impedivano la migrazione dei pesci (cinque erano già stati rimossi nella prima tappa).

www.vd.ch → Thèmes → Environnement → Eaux → Rivières → Venoge

Acque

> Risanamento della forza idrica

Lo sviluppo dell'energia idroelettrica nel XX secolo ha modificato in modo sostanziale i paesaggi idrici. I fiumi e i torrenti che un tempo scorrevano liberi e selvaggi sono stati imbrigliati per creare dighe nelle valli alpine e centrali fluviali nell'Altipiano. I grandi fiumi sono pertanto diventati una serie di laghi. Le oscillazioni stagionali hanno ceduto il passo ai ritmi giornalieri della produzione di elettricità e a valle degli impianti di accumulazione i corsi d'acqua sono in parte ridotti a ruscelli. La LPAc obbliga i gestori a risanare i propri impianti.

Gli impianti di sbarramento hanno ridotto la dinamica dei corsi d'acqua e, di conseguenza, anche dei paesaggi ad essi legati. Le zone golenali, caratterizzate da marcate oscillazioni stagionali dei flussi, si riducono a piccole entità residue. Per lunghi periodi i tratti con deflussi residuali si presentano come alvei prosciugati, con conseguenze devastanti per la fauna e la flora che dipendono dall'acqua e sulla funzione ricreativa delle acque. L'esercizio degli impianti idroelettrici, tuttavia, modifica anche il livello giornaliero delle acque. In caso di consumi elevati di elettricità, la quantità di acqua che scorre attraverso le turbine, e che successivamente è scaricata nei ruscelli e nei fiumi a valle degli impianti, aumenta notevolmente. Questo fenomeno è denominato portata di piena. Se il consumo è debole, invece, la portata diminuisce e nei casi peggiori il corso d'acqua può addirittura rimanere interamente prosciugato. Si parla in questo caso di portata ridotta.

La riduzione degli effetti negativi dello sfruttamento idroelettrico ha un ruolo centrale nella revisione della LPAc. Oltre ad attenuare il problema dei deflussi discontinui, occorre aumentare i deflussi residuali, riattivare il bilancio in materiale solido di fondo e ripristinare la continuità fluviale per gli abitanti dei corsi d'acqua. Secondo le prescrizioni della revisione della LPAc e della relativa ordinanza, i Cantoni erano tenuti a pianificare i risanamenti necessari entro fine 2014. L'attuazione deve essere garantita dai gestori degli impianti entro 20 anni.

Questo termine tiene conto del fatto che il risanamento tecnico degli impianti, nel rispetto della legislazione sulle acque, è un'impresa ampia. I singoli risanamenti influenzano in misura notevole la qualità del paesaggio circostante. Ruscelli e fiumi riacquistano una parte della propria dinamica naturale, tornano a essere più vivi e diventano più attrattivi.

La costruzione di rampe di risalita per i pesci consente di creare nuovi corsi d'acqua, di cui beneficiano anche gli spazi vitali collegati al corso d'acqua principale, ad esempio di zone golenali (cfr. p. 45, parco golenale del Cantone di Argovia).

Basi giuridiche rilevanti

- > Artt. 39a e 80 legge federale sulla protezione delle acque (LPAc)
- > Artt. 18 cpv. 1bis e 21 legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN)
- > Art. 10 legge federale sulla pesca (LFSP) (risanamento della libera circolazione dei pesci)

Responsabilità

Cantoni, gestori di impianti

Finanziamento

I costi delle misure di risanamento dei corsi d'acqua volte ad attutire gli effetti delle centrali idroelettriche sono indennizzati integralmente. Per finanziarli Swissgrid riscuote una tassa di 0,1 centesimi per chilowattora sui costi di trasporto delle reti ad alta tensione.

Strumenti ausiliari

- > UFAM, Schede tematiche sulla sistemazione e l'ecologia dei corsi d'acqua, Studi sull'ambiente UW-1211-I, 2012
- > UFAM, Aiuto all'esecuzione Rinaturazione delle acque, 2013



> La nuova centrale idroelettrica di Rheinfelden

Dopo aver prestato servizio per oltre un secolo, la centrale idroelettrica di Rheinfelden ha completato il proprio ciclo di vita. Tra il 2003 e il 2011 è stata rinnovata a tappe. La vecchia sala macchine è stata smantellata e a monte è stato costruito un nuovo impianto ad acqua fluente. La diga è stata innalzata di 1,4 metri e il letto del Reno a valle dell'impianto di accumulazione è stato reso più profondo. La nuova costruzione ha consentito di quadruplicare la produzione di corrente elettrica. Dal punto di vista ambientale sono stati apportati miglioramenti in particolare per quanto concerne la risalita e la riproduzione dei pesci: le acque ora garantiscono la continuità fluviale per la fauna ittica per un totale di circa 900 metri di lunghezza e 60 di larghezza. Rapide, canali di scolo profondi e isolotti di ghiaia hanno consentito di ottenere acque attrattive che offrono a molti animali uno spazio vitale e buone condizioni per riprodursi. Quale modello era stato preso un tratto del cosiddetto «Restrhein», presso Breisach (D), dove barbi e nasi depongono le uova. Opere supplementari per la migrazione dei pesci, installate sul muro della sponda tedesca del canale e presso la sala macchine sulla sponda svizzera, forniscono ulteriori possibilità di risalita. Il paesaggio fluviale originario, caratterizzato da formazioni rocciose denominate «Gwild», è alimentato anche in caso di acque basse mediante un'apposita turbina. Su diversi tratti delle sponde a monte e a valle dell'opera sono stati costruiti argini, allestite zone di acqua stagnante o approntati banchi di ghiaia. Il sentiero NaturEnergie, che si snoda attorno alla centrale idroelettrica, consente di scoprire la natura su entrambe le sponde del Reno.

www.energiesdienst.de

Strumenti di valorizzazione



Eggberge
Eggberge Bergstation

595

Angelingen
Klausenpass
Ratz Bergstation
Biel Bergstation

Spilauersee
Lidernenhütte SAC
Rotenbalm
Lidernenhütte SAC

Nätschegg
Fleschsee
Riemenstalden
Rophaien

595

Hüenderegg
Fleschsee
Ruedig Bergstation

Strumenti di valorizzazione

> Parchi d'importanza nazionale

La politica svizzera in materia di parchi consente di conservare e rivalutare valori naturalistici e paesaggistici come pure di valorizzarli nei parchi d'importanza nazionale. I parchi si fondano su iniziative regionali. La Confederazione sostiene l'istituzione e la gestione di parchi mediante aiuti finanziari e il conferimento del marchio Parco.

I parchi d'importanza nazionale si basano sui principi dello sviluppo sostenibile. Consentono di conservare e valorizzare le elevate qualità naturalistiche e paesaggistiche e di utilizzare le risorse naturali in modo sostenibile. In tal modo, forniscono un prezioso contributo all'attuazione della Strategia Biodiversità Svizzera e alla politica del paesaggio. Al contempo servono a uno sviluppo economico sostenibile, non soltanto grazie al turismo nella natura ma anche basando le filiere di produzione e i cicli dei materiali sulle risorse regionali. Grazie all'elevata qualità del paesaggio, i parchi svizzeri contribuiscono al benessere fisico e psichico delle persone. Grazie alla collaborazione di tutti i gruppi d'interesse, i parchi mirano anche a rafforzare il senso di appartenenza alla regione e a creare prospettive a lungo termine per la popolazione.

Categorie di parchi

Esistono tre categorie di parchi d'importanza nazionale, distinte in base ai diversi obiettivi legali: i parchi nazionali, i parchi naturali regionali e i parchi naturali periurbani.

Il marchio Parco e il marchio Prodotto

Ai progetti di parco che soddisfano i requisiti e che sono garantiti a lungo termine viene conferito il marchio Parco per la durata di dieci anni. In fase di istituzione ai candidati è assegnato il marchio Candidato, che aiuta a far conoscere il parco. Per la commercializzazione di prodotti e servizi tipici della regione prodotti in modo sostenibile può essere impiegato il marchio Prodotto, che fornisce ai consumatori la garanzia di contribuire alla conservazione di paesaggi naturali eccezionali, di valori culturali tipici e di un'economia regionale vitale.

Riserve della biosfera

Il parco naturale regionale dell'Entlebuch come pure il Parco nazionale svizzero con il parco naturale regionale della Val Monastero sono riconosciuti anche quali biosfere dell'UNESCO e fanno quindi parte della rete internazionale delle riserve della biosfera

Sinergie con altri settori politici

I parchi d'importanza nazionale consentono di sviluppare sinergie con altri settori politici (in particolare l'agricoltura, l'economia forestale, lo sviluppo regionale o l'attuazione dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile) nel quadro della promozione di valori della biodiversità e del paesaggio oppure della valorizzazione del paesaggio. Diversi strumenti di promozione si basano su esigenze paragonabili e perseguono finalità che si completano a vicenda.

Basi giuridiche rilevanti

> Art. 23 e segg. legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN)

Responsabilità

I Cantoni possono presentare le proprie domande di istituzione di parchi d'importanza nazionale alla Confederazione. Quest'ultima riconosce solo i parchi basati su iniziative regionali legittimati dalla popolazione locale.

Finanziamento

Dal 2016, l'UFAM dispone di 19,4 milioni di franchi l'anno quale aiuto finanziario da destinare a tutti i parchi e all'elaborazione di ulteriori strumenti volti a sostenerli. Il finanziamento si basa sulla nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni (NPC). Le basi degli accordi programmatici sono riassunte nel «Manuale NPC nel settore ambientale».

Strumenti ausiliari

- > UFAM, Manuale per l'istituzione e la gestione di parchi d'importanza nazionale – Introduzione, Pratica ambientale UV-1414-I, 2014
- > UFAM, Pärke von nationaler Bedeutung: Produktlabel – Richtlinie zur Verleihung und Verwendung des Produktlabels, stato: aprile 2013
- > UFAM, Parchi d'importanza nazionale: Manuale del marchio – Parte 1 e 2, 2010

Link

www.bafu.admin.ch/paesaggio
www.paerke.ch/it/

> Il parco naturale regionale della Valle di Binn (VS)

(cfr. p. 57)



Situata nel Cantone del Vallese, la Valle di Binn cela tesori nascosti. Ad esempio, circa 180 specie animali e vegetali che figurano nelle Liste rosse. Le località e i nuclei dei villaggi sono rimasti intatti e il sentiero storico che si snoda sul Passo d'Arbola consente di osservare tracce celtiche e romane. Tra i compiti principali del parco paesaggistico Binntal rientrano la conservazione e l'utilizzo sostenibile del suo magnifico e variato paesaggio. L'ente promotore assume questi compiti nell'ambito di una dozzina di progetti definiti nella convenzione sulle prestazioni con la Confederazione, quali la valorizzazione del sentiero storico «Binnegga» e il progetto per la conservazione e la promozione degli alberi da frutta ad alto fusto che caratterizzano il paesaggio di Ernen e Grenjiols. Il progetto per la qualità del paesaggio è stato impostato in base agli obiettivi del parco paesaggistico della Valle di Binn.

www.landschaftspark-binntal.ch

> Il parco naturale regionale del Giura argoviese



Il Giura argoviese si presenta come una distesa verde tra gli agglomerati nella fascia meridionale del Giura e le aree metropolitane di Basilea e Zurigo. Le valli poco edificate trasmettono una sensazione di isolamento e costituiscono un'area di svago importante per le zone densamente popolate circostanti. Quasi la metà dei Comuni sul territorio del parco del Giura argoviese sono villaggi d'importanza nazionale. L'ente promotore, ossia l'associazione «dreiklang.ch», mira a promuovere la sostenibilità e un turismo sensibile che rispetti la natura. Attualmente nel Parco del Giura argoviese sono in corso una trentina di progetti singoli. Il progetto «Landschaftsmedizin» mira a un utilizzo del paesaggio che favorisca il benessere e la salute fisica e psichica: in questo ambito il parco sviluppa offerte di terapie con partner quali terapeuti, cliniche di riabilitazione e agricoltori. Il progetto è promosso anche dalla NPR della SECO (cfr. p. 100).

www.dreiklang.ch

> Il parco naturale periurbano di Zurigo-Sihlwald



Il parco di animali selvatici di Zurigo-Sihlwald è stato istituito nel 2009. Grazie alla foresta del Sihlwald costituisce finora l'unico parco naturale periurbano della Svizzera, e grazie al Langenberg il parco faunistico svizzero più vecchio. Offre una combinazione unica di bosco, luoghi selvaggi e animali. Il «Wildnispark Zürich-Sihlwald» consente ogni anno a oltre mezzo milione di visitatori di vivere esperienze affascinanti e di rilassarsi nella natura, osservandone il libero sviluppo. La popolazione urbana dell'agglomerato di Zurigo può così sperimentare il contrasto tra la vita in città e i ritmi della natura. I visitatori possono approfittare di offerte organizzate quali corsi, visite guidate e workshop. Chi preferisce organizzarsi autonomamente può procurarsi le informazioni necessarie presso il centro per visitatori di Sihlwald, oppure pianificare la propria escursione con strumenti digitali.

www.wildnispark.ch

Strumenti di valorizzazione

> Fondo Svizzero per il Paesaggio

Il Fondo Svizzero per il Paesaggio (FSP) sostiene, mediante contributi finanziari, misure volontarie per la conservazione, la valorizzazione e il ripristino di paesaggi rurali tradizionali. Essendo uno strumento della Confederazione indipendente dal punto di vista amministrativo, il fondo promuove l'impegno concreto sul posto con incentivi e aiuti iniziali.

Per creare qualche cosa di valore durevole, nel 1991, in occasione dei 700 anni della Confederazione, il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati hanno istituito il Fondo Svizzero per il Paesaggio. Il Parlamento ha inizialmente approvato il relativo credito per dieci anni. Nel frattempo ha prolungato le basi legali a due riprese, garantendo il finanziamento del fondo fino a metà 2021. Fino al suo 25° anniversario, nel 2016, il FSP ha potuto sostenere con complessivi 140 milioni di franchi circa 2360 progetti di portata soprattutto locale e regionale in tutto il Paese.

Sulla concessione di contributi decide la Commissione del FSP, nominata dal Consiglio federale in quanto organo di direzione della Confederazione. I progetti sussidiati vengono accompagnati da membri della commissione e da esperti del segretariato del FSP. Lo scopo principale dei contributi del FSP è sostenere misure frutto di iniziative volontarie. Fedele a questo motto, il FSP non concede contributi per misure che devono essere realizzate sulla base di prescrizioni legali o altri obblighi.

Le misure volontarie possono essere sostenute finanziariamente a condizione che contribuiscano a conservare, curare, valorizzare o ripristinare il paesaggio rurale tradizionale. I contributi possono essere destinati anche a progetti orientati a elementi tipici di detti paesaggi. In tal senso, il FSP concede spesso aiuti finanziari a progetti che conservano o ripristinano elementi preziosi del paesaggio come ad esempio muri a secco, alberi da frutta ad alto fusto, frutteti, viali, file di alberi, selve castanili, pascoli alberati e campi di montagna, corsi e specchi d'acqua rivitalizzati, vie storiche, rogge, tetti di piode e scandole, per la valorizzazione di margini boschivi e il decespugliamento di prati.

Basi giuridiche rilevanti

> Decreto federale che accorda un aiuto finanziario per la conservazione e la tutela dei paesaggi rurali tradizionali (RS 451.51)

Responsabilità

Cantoni, Comuni, privati

Finanziamento

Il finanziamento del FSP è garantito fino al 2021. Nel 2010 il Parlamento ha approvato un credito di 50 milioni di franchi per il decennio in corso. Fondi supplementari provengono da contributi volontari di Cantoni, Comuni e privati come pure dalla collaborazione con fondazioni. Le domande di aiuti finanziari possono essere presentate al segretariato del FSP a Berna da istituzioni di diritto pubblico (in particolare Cantoni e Comuni) e da privati.

Strumenti ausiliari

> Bollettino del FSP

Link

www.fls-fsp.ch

> Valle Riviera (TI)



In Valle Riviera la partecipazione FSP ha consentito di mostrare come un impegno puntuale a favore del paesaggio possa contribuire anche a conservare l'identità culturale di un'intera regione e come un contributo iniziale di promozione possa costituire un impulso per altri progetti. Il fondo ha sostenuto ad esempio alcuni progetti dei patriziati di Osogna e di Cresciano volti a conservare delle vie storiche – con la sistemazione di oltre mille scalini di pietra e il restauro di due vecchi ponti in sasso – e a recuperare una selva castanile. Il sostegno di un progetto a favore delle selve e la valorizzazione di un noceto nei pressi del monastero di Claro ha consentito di creare un valore aggiunto in termini ecologici e paesaggistici. I valori storici e culturali di questo paesaggio antropico costituiscono gli elementi fondamentali per un'identità regionale della popolazione della valle e rafforzano il potenziale per il turismo e le attività ricreative.

www.fls-fsp.ch → Bollettino del FSP
(numero 48, maggio 2016: «Tutelare il paesaggio per conservare l'identità»)

> Paesaggio rurale tradizionale della Domigliasca (GR)

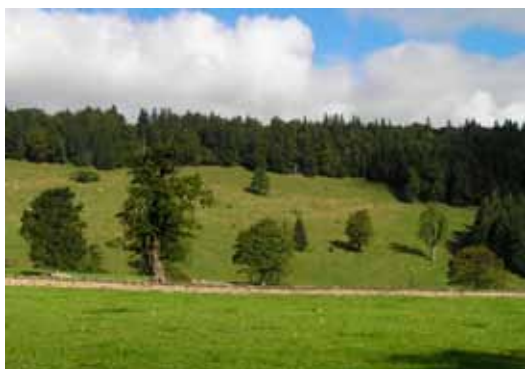


Da oltre vent'anni, nella Domigliasca, i settori agricolo, forestale e della protezione della natura si impegnano congiuntamente e con il sostegno del FSP a favore della conservazione della varietà del paesaggio rurale tradizionale. Contratti stipulati con gli agricoltori e incentivi finanziari hanno consentito di curare siepi, decespugliare prati ricchi di specie, rinnovare staccionate in legno tradizionali, ripristinare muri a secco e promuovere la coltivazione di alberi da frutta ad alto fusto. Una parte di queste misure viene nel frattempo finanziata attraverso contributi per la qualità del paesaggio (cfr. p. 97). Attualmente, il FSP sostiene in particolare il ripristino di muri a secco e il diradamento di margini boschivi.

regionviamala.ch → Region Viamala → Geschäftsstelle → Kulturlandschaft Domleschg
(link diretto: regionviamala.ch/?page_id=120)

www.fls-fsp.ch → Bollettino del FSP
(numero 48, maggio 2016: «Eine Region fördert die vielfältige Kulturlandschaft», con riassunto in italiano)

> Parco naturale regionale del Chasseral (BE/NE)



Il FSP ha promosso progetti nella regione dello Chasseral ancora prima della nascita del parco naturale regionale: ha sostenuto il patriziato di Bienne nel risanamento di numerosi muri a secco presenti su terreni di sua proprietà nel Giura bernese e cofinanziato un progetto pilota di decespugliamento di prati pregiati sul territorio neocastellano del parco. Lo stesso parco regionale ha ricevuto contributi dal FSP per promuovere in modo mirato gli habitat del gallo cedrone e della scarpetta di Venere, curare i pascoli boschivi tipici della regione e piantare giovani aceri montani. Lungo alcune vie storiche, il FSP ha sostenuto il ripristino di muri a secco e la cura di siepi e la piantagione di alberi da frutta ad alto fusto. Il valore aggiunto creato può essere utilizzato anche per promuovere dal punto di vista turistico percorsi escursionistici attrattivi.

www.parcchasseral.ch

www.fls-fsp.ch → Bollettino del FSP
(numero 32, maggio 2009: «Sur les traces du Grand Tétrás et du Sabot de Vénus (Parc régional Chasseral)»; numero 47, novembre 2015: «Sur les traces des pionniers dans le Jura», con riassunto in italiano)

Strumenti di valorizzazione

> Progetti di sviluppo regionale

I progetti di sviluppo regionale (PSR) sono strumenti che consentono alla politica agricola svizzera di promuovere la creazione di valore nell'agricoltura e lo sviluppo regionale. Essi sostengono finanziariamente iniziative di progetti collettivi improntati sull'agricoltura, dalla pianificazione alla realizzazione.

Un PSR viene lanciato da un gruppo d'interesse o da un'organizzazione, in genere attivi a livello regionale, mossi dalla volontà di promuovere o preservare a lungo termine lo sviluppo economico della regione. L'ideale è che vi sia un promotore, di norma attivo nel settore agricolo, disposto ad assumersi delle responsabilità e a partecipare finanziariamente al progetto sin dalle fasi iniziali.

Cosa contempla un PSR?

In sostanza i PSR prevedono misure per creare un valore aggiunto nell'agricoltura sotto forma di prodotti e servizi. Diversi approcci e concetti consentono di valorizzare il potenziale di una regione, della sua agricoltura e del suo paesaggio. Quale strumento per lo sviluppo regionale, i PSR si concentrano soprattutto sullo sfruttamento del potenziale agricolo. Mirano a rafforzare la cooperazione intersettoriale fra l'agricoltura e i settori affini, segnatamente l'artigianato, il turismo o l'economia del legno e forestale. Possono contemplare anche misure per soddisfare esigenze pubbliche con obiettivi ecologici, sociali o culturali, anche se contribuiscono soltanto in maniera indiretta alla creazione di valore aggiunto. Le offerte orientate al turismo, per esempio, presuppongono un'elevata qualità paesaggistica o una cura intensa del paesaggio, che può essere valorizzata mediante provvedimenti nel quadro di un PSR. Tutti i provvedimenti devono essere connessi e armonizzati tra loro in un concetto globale nonché coordinati con gli obiettivi dello sviluppo regionale e della pianificazione del territorio.

L'approccio collettivo dei PSR richiede un impegno notevole da parte degli enti promotori locali e regionali, ma consente anche di fornire risposte specifiche a peculiarità e sfide paesaggistiche di singole regioni. È importante che tutti gli attori agiscano all'interno di una rete locale. Una buona pianificazione richiede infatti tempo e motivazione a lungo termine da parte degli enti promotori coinvolti.

Dalla pianificazione all'attuazione

I PSR devono superare un accertamento preliminare, il cui accompagnamento specializzato è fornito su richiesta dall'UFAG. Se l'UFAG e il Cantone in questione valutano positivamente il progetto, si può procedere con la tappa di acquisizione delle basi, che consente di definire in modo concreto gli obiettivi e i contenuti. Il sostegno finanziario è fornito congiuntamente da Confederazione e Cantone nel quadro dell'ordinanza sui miglioramenti strutturali (OMSt; RS 913.6). Le condizioni e i requisiti posti, come pure l'entità del sostegno finanziario, sono disciplinati in una convenzione tra l'UFAG, il Cantone e i promotori. Di norma il sostegno finanziario è limitato a una durata di attuazione di sei anni.

Basi giuridiche rilevanti

> Artt. 93 cpv. 1 lett. c e 136 cpv. 3bis legge sull'agricoltura (LAgr)

Responsabilità

Il Cantone inoltra alla Confederazione la domanda di sostegno di un PSR presentata dall'ente responsabile.

Finanziamento

I PSR sono sostenuti dalla Confederazione e dai Cantoni con aiuti agli investimenti concessi sotto forma di contributi e crediti d'investimento esenti da interessi. Il contributo cantonale deve essere pari ad almeno l'80 per cento del contributo federale.

Strumenti ausiliari

> AGRIDEA, Mit Erfolg zum PRE, 2011

> UFAG, Guide pour la planification d'un projet de développement régional, PDF, 2016

Link

www.blw.admin.ch → Temi → Sviluppo delle aree rurali e miglioramenti strutturali
→ Iniziative di progetto/Progetti di sviluppo regionale

> **Alberi ad alto fusto nella Seetal (LU/AG)**



Il paesaggio della Seetal argoviese e lucernese è caratterizzato da alberi ad alto fusto che contribuiscono in misura rilevante alla diversità delle specie. Il progetto di sviluppo regionale «Hochstamm Seetal» mira a conservare e ad aumentare la presenza di alberi ad alto fusto. Al fine di migliorare la creazione di valore aggiunto, è stata promossa la lavorazione e la vendita di prodotti da parte delle aziende agricole. Attualmente è commercializzata una vasta gamma di prodotti di alta qualità. Parallelamente, la popolazione è informata sui benefici e sul valore degli alberi ad alto fusto e, in generale, sull'agricoltura, grazie a campagne di sensibilizzazione ed esperienziali e con prodotti prelibati. Consumando prodotti regionali, la popolazione contribuisce a conservare il paesaggio della Seetal argoviese e lucernese e garantisce alle aziende agricole un reddito equo.

www.hochstamm-seetal.ch

> **«Les chemins du bio», Cantone del Giura**



Il concetto di agriturismo «Les Chemins du Bio» propone escursioni nella natura di uno, due o tre giorni che consentono incontri eccezionali con regioni, terre e persone differenti. Alla base vi è un'immersione intensa nel paesaggio e consente di partecipare alla realtà agricola instaurando contatti con famiglie contadine nella loro sfera professionale e domestica, immergendosi nella natura e camminando alla scoperta dei beni culturali. I partner della rete «Les Chemins du Bio» si impegnano a impostare le proprie offerte secondo uno stile di vita sostenibile e un'alimentazione sana, in armonia con la natura e l'ambiente. Nel limite del possibile i pasti devono essere preparati con prodotti della propria fattoria o della regione da agricoltura biologica. Le escursioni della rete «Les Chemins du Bio» sono documentate nella «Randoguide», che presenta anche le visite alle fattorie e le possibilità di vitto e alloggio.

www.lescheminsdubio.ch

> **La regione di Wilchingen, Osterfingen, Trasadingen (SH)**



La regione del Klettgau, nel Cantone di Sciaffusa, presenta un paesaggio tranquillo e variato caratterizzato da zone viticole vaste e compatte, da una superficie coltiva ampia e aperta e da foreste. In parte rientra nel perimetro del parco naturale regionale del Cantone di Sciaffusa, in corso di istituzione. La necessità di accrescere il valore aggiunto della regione mediante il vino prodotto è stato il fattore che ha indotto a lanciare il progetto di sviluppo regionale «Genusregion Wilchingen, Osterfingen, Trasadingen». Per aumentare la pigiatura in loco delle uve e la vendita diretta di vino, sono state pubblicizzate in modo più attivo le degustazioni nelle cantine vinicole e il centro vinicolo «Bergtrotte» di Osterfingen. Inoltre, le attività agroturistiche sono state sviluppate ulteriormente e le possibilità di alloggio sono state ampliate. L'offerta è completata con prodotti della regione, pacchetti attrattivi di offerte quali la visita guidata denominata «Wöschwiiberführung» e un sentiero avventura. La regione e il parco naturale regionale collaborano strettamente per sfruttare le sinergie.

www.genussherz.ch

Strumenti di valorizzazione

> Nuova politica regionale

I paesaggi attrattivi presentano un potenziale economico soprattutto in relazione al turismo ricreativo e al tempo libero. Chi è in cerca di svago non è interessato soltanto a vivere un'esperienza nel paesaggio, ma ne apprezza anche i segreti e la storia che narra. La Nuova politica regionale (NPR) della Confederazione sostiene i progetti che valorizzano in modo innovativo il potenziale delle singole regioni. Il beneficio per il paesaggio è doppio: da un lato il suo valore è riconosciuto e dall'altro aumenta lo stimolo a investire nella qualità del paesaggio.

La NPR si prefigge di rafforzare la creazione di valore aggiunto e la competitività di singole regioni, contribuendo in tal modo a creare e conservare i posti di lavoro nei territori interessati (zone di montagna, spazi rurali e regioni periferiche). A tal fine occorre sfruttare e valorizzare in modo mirato i potenziali delle singole regioni. Uno di questi è l'agricoltura, che consente in particolare un turismo prossimo alla natura e alla cultura.

Ripristinare il paesaggio

Grazie alla collaborazione di diversi partner, la NPR consente di sviluppare progetti che mettono in primo piano le qualità paesaggistiche regionali rendendole visibili e vivibili.

I progetti finanziati per il tramite della NPR devono essere conformi, tematicamente, ai rispettivi programmi di attuazione cantonali e devono soddisfare le condizioni quadro formulate negli stessi. In questo contesto, il progetto non può sostenere soltanto una singola impresa ma deve essere concepito in modo che possa beneficiarne l'intera catena di creazione di valore di una regione, come è il caso di molte offerte turistiche. Il nuovo programma pluriennale 2016-2023 consente di rafforzare l'orientamento turistico della NPR.

Nelle regioni periferiche, dove il paesaggio assume un ruolo particolare nell'ambito dello sviluppo economico, le sfide rappresentate dalla valorizzazione del potenziale paesaggistico nel quadro della NPR rimangono notevoli a causa delle risorse umane scarse e della struttura economica poco differenziata. La valorizzazione del paesaggio, tuttavia, è possibile anche in queste regioni grazie all'attuazione della politica della Confederazione in materia di parchi (cfr. p. 94), dei PSR (cfr. p. 98) o del programma Innotour, che consente di promuovere un turismo innovativo a livello nazionale. In virtù della strategia prevista dal Consiglio federale per le regioni di montagna e gli spazi rurali, l'UFAM ha lanciato un

progetto volto a identificare in modo mirato il potenziale agricolo nell'ambito dello sviluppo sostenibile delle regioni e a posizionarlo come fattore di sviluppo regionale.

Basi giuridiche rilevanti

> Artt. 1 e 2 legge federale sulla politica regionale

Responsabilità

Regioni, Comuni

Finanziamento

Il finanziamento avviene tramite il Fondo per lo sviluppo regionale, che attualmente dispone di uno stock di capitale pari a circa un miliardo di franchi. Per mantenere a lungo termine il proprio valore, per la seconda fase 2016-2023 il Fondo rafforzerà la NPR concedendo un credito quadro di 230 milioni di franchi. I progetti promossi attraverso la NPR devono essere conformi ai rispettivi programmi di attuazione cantonali e sono sostenuti in parti uguali da Confederazione e Cantoni.

Strumenti ausiliari

> Fachstelle Tourismus und Nachhaltige Entwicklung der Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften / sanu, Handbuch Tourismus – ganz natürlich!, Bienne, 2011

> regionsuisse – Centro della rete di sviluppo regionale, Guida pratica a uno sviluppo regionale di successo – Esperienze raccolte nell'ambito della Nuova politica regionale (NPR), 2014

Link

www.regiosuisse.ch

www.seco.admin.ch/innotour/

www.natur-kultur-tourismus.ch



> «Acqua e Pace»: un percorso escursionistico nella zona di frontiera ticinese

Con il progetto interregionale «Frontiera di Acqua e Pace», l'Ente Regionale per lo Sviluppo del Locarnese e Vallemaggia ha creato insieme a partner italiani un percorso escursionistico circolare nella Valle Onsernone e nelle valli italiane limitrofe. Elementi centrali del progetto turistico sono la valorizzazione delle attrazioni paesaggistiche, dei Bagni di Craveggia – un'antica fonte termale situata in fondo alla Valle Onsernone – e dei sentieri escursionistici esistenti, il restauro di edifici storici e la loro trasformazione in alloggi (p. es. il Palazzo della Ragione nel Comune italiano di Cannobio) e il collegamento tra le attrazioni locali. I promotori dell'iniziativa considerano il progetto anche come un'alternativa a un progetto di centrale idroelettrica, che avrebbe trasformato l'Isorno, uno degli ultimi fiumi selvaggi in Ticino.

www.frontieradiacquaepace.it



> «KlangWelt Toggenburg»

«Tutto produce un suono: il ruscello, le foglie, la musica e, dunque, la vita stessa. Il suono è energia, il suono ci rende sereni.» È questo il motto del «KlangWelt Toggenburg», un progetto avviato nel 2003 e sostenuto dalla NPR che comprende diverse attività e consente di commercializzare in modo mirato la regione del Toggenburgo. Uno dei sottoprogetti che ne fanno parte è il «Klangweg Toggenburg», un sentiero escursionistico costellato da installazioni acustiche (26 nel 2016) che si snoda dall'Alpe di Sellamatt, ai piedi del Churfirsten, fino a Wildhaus. Il sentiero consente di vivere l'esperienza di una passeggiata in un paesaggio variato all'insegna della cultura e dei suoni. L'offerta richiama ogni anno circa 30 000 persone.

www.klangwelt.ch



> «Route de l'Absinthe»

Fino all'introduzione del divieto di produzione dell'assenzio, nel 1908, la cosiddetta «fata verde» era un elemento distintivo della regione di confine tra il Giura neocastellano e il Comune francese di Pontarlier. All'epoca nel solo villaggio di Boveresse, noto come la capitale mondiale dell'assenzio, la specie *Artemisia absinthium* era coltivata su una superficie di 30 ettari. Nel 2005 il divieto di produzione è stato sospeso. Il patrimonio comune è stato all'origine del progetto interregionale transfrontaliero volto a richiamare l'attenzione sugli aspetti agricoli, industriali, culturali e turistici caratteristici della regione. Nel 2008 è stata aperta la «Route de l'Absinthe», dotata di una segnaletica specifica, che collega il Comune francese di Pontarlier con il «Pays de l'Absinthe». Il percorso si snoda fra distillerie storiche e moderne, campi di assenzio, granai essiccatori e musei con esposizioni sull'assenzio. Oltre all'assenzio, nei villaggi sono vendute anche altre specialità a base di assenzio, per esempio cioccolato, prodotti da forno, dolci come pure specialità di carne e salsicce.

www.routedelabsinthe.com

Strumenti di valorizzazione

> Reti di percorsi ciclabili, pedonali ed escursionistici (traffico lento)

La Svizzera è caratterizzata da percorsi escursionistici e ciclabili. Fare escursioni e andare in bicicletta sono da anni le attività fisiche che gli svizzeri preferiscono esercitare nel tempo libero. Una legislazione specifica consente di accedere al paesaggio mediante sentieri attrattivi e sicuri nonché di pianificare e sottoporre a manutenzione le infrastrutture del traffico lento. Ciò crea i presupposti per vivere esperienze intense nel paesaggio.

L'accessibilità è un fattore fondamentale della qualità del paesaggio, poiché consente di sperimentare la varietà del paesaggio. In Svizzera, come in pochi altri Paesi, la legislazione consente di accedere al paesaggio e di utilizzarlo per esercitarvi attività di ristoro e del tempo libero. Elementi centrali sono il diritto di accesso garantito dal Codice civile, secondo cui «l'accesso ai boschi, alle selve ed ai pascoli e la raccolta di bacche selvatiche, funghi e simili cose sono concessi ad ognuno», la LFo, che obbliga i Cantoni a garantire l'accesso al pubblico, e la LPT, che chiede di tenere libere le rive di laghi e fiumi.

Una buona infrastruttura di sentieri all'interno e all'esterno delle zone urbane consente di esercitare in ampia misura i diritti di accesso menzionati. Secondo la LPS i Cantoni sono tenuti a pianificare, sottoporre a manutenzione e segnalare i percorsi pedonali corrispondenti nonché a creare nuovi sentieri. A tal fine sono sostenuti da organizzazioni specializzate private e da numerosi volontari. La pianificazione, la costruzione e la manutenzione dei percorsi ciclabili sono disciplinate nella legislazione cantonale e comunale. Su gran parte del territorio nazionale è presente una rete di sentieri ben strutturata, segnalata in modo uniforme e dal valore inestimabile. Percorsi di vario grado di difficoltà e di durata compresa tra uno e diversi giorni consentono di sperimentare a piacimento la natura e il paesaggio. Diversi tratti dei sentieri, in particolare quelli delle vie di comunicazione storiche (cfr. p. 48), presentano elementi che caratterizzano il paesaggio. Per conservare questi valori e promuovere l'esperienza del paesaggio, vale la pena rinunciare ad ampliamenti e investire nella manutenzione della pavimentazione naturale dei sentieri. In alcuni punti occorre colmare determinate lacune per consentire percorsi circolari adeguati o rendere accessibili panoramiche uniche. La conservazione dei sentieri

pedonali contribuisce in misura notevole alla qualità degli insediamenti nelle zone urbane. Nel quadro del piano di utilizzazione e dell'elaborazione di piani di utilizzazione speciale (cfr. p. 66), occorre prestare particolare attenzione all'impianto dei sentieri pedonali e ciclabili.

Basi giuridiche rilevanti

- > legge federale sui percorsi pedonali ed i sentieri (LPS)
- > Art. 14 legge forestale (LFo)
- > Art. 3 legge sulla pianificazione del territorio (LPT)
- > Art. 699 codice civile svizzero

Responsabilità

Cantoni, Comuni

Finanziamento

Il finanziamento della pianificazione, della costruzione, della manutenzione e della segnaletica delle infrastrutture del traffico lento compete a Cantoni e Comuni. La Confederazione può sostenere i Cantoni fornendo consulenze specialistiche, mettendo a disposizione le basi necessarie e concedendo contributi a organizzazioni settoriali private d'importanza nazionale.

Strumenti ausiliari

- > Aiuti all'esecuzione, materiale e altre basi concernenti la pianificazione, la costruzione, la manutenzione e la segnaletica di infrastrutture del traffico lento (cfr. www.langsamverkehr.ch)

Link

www.langsamverkehr.ch
www.schweizmobil.ch/it
www.wandern.ch



> Il «Sentiero delle quattro sorgenti» nel massiccio del San Gottardo

Nel massiccio del San Gottardo, la riserva idrica d'Europa, nascono quattro grandi fiumi europei: il Reno, la Reuss, il Rodano e il Ticino. Il Sentiero delle quattro sorgenti, lungo complessivamente oltre 85 chilometri, rende accessibili le quattro sorgenti nei Cantoni Grigioni, Uri, Ticino e Vallese. La fondazione «Sentiero delle quattro sorgenti» ha risanato gran parte dei sentieri esistenti e risistemato 10 chilometri di raccordi. Dall'autunno del 2012 il sentiero, che fa parte dell'offerta di percorsi regionali di SvizzeraMobile, conduce gli escursionisti attraverso pascoli alpini, boschi e paesaggi rocciosi al di sopra del limite della foresta, come pure presso stagni, laghetti e paludi. Il sentiero è stato insignito del «Prix Rando 2014» per la sua struttura rispettosa, la soluzione ricreativa previdente e la collaborazione esemplare con le organizzazioni turistiche.

www.vier-quellen-weg.ch



> Il sentiero circolare attorno al lago della Gruyère

L'Association du Sentier du Lac de la Gruyère pianifica di creare un sentiero escursionistico lungo 45 chilometri attorno al lago della Gruyère, il cui territorio è condiviso da 12 Comuni. Il sentiero circolare è facilmente percorribile e raggiungibile da tutti i villaggi situati attorno al lago. Il progetto comprende un'offerta didattica che combina gli aspetti geografici e ambientali con i valori culturali. L'escursione può essere suddivisa in più tratti di lunghezza diversa che, nel loro insieme, formano una sorta di fiocco. Il sentiero conduce gli escursionisti il più vicino possibile al lago, ma per motivi di sicurezza e di rispetto della natura l'accesso diretto all'acqua non è sempre garantito. La prima tappa, lunga 15 chilometri, è stata insignita del «Prix Rando 2012».

www.lacdelagruyere.ch



> La rampa sud del Lötschberg: prolungamento e rilancio della prima via escursionistica d'Europa

La rampa sud del Lötschberg, la prima via escursionistica d'Europa, è stata completata in modo attrattivo con il tratto lungo cinque chilometri che porta dalla stazione di Lalden a Naters. Ora si snoda lungo scale in pietra naturale costruite secondo la tradizione costeggiando il canaletto di irrigazione di Drieschtern, e non più su un tracciato pavimentato in duro sul fondovalle. Alla costruzione delle scale e dei muri in pietra naturale, effettuata nel modo più tradizionale possibile, hanno partecipato muratori specializzati provenienti dall'intero Alto Vallese. Per motivi di protezione della natura non sono state impiegate ruspe. Sebbene i lavori di costruzione prevedessero costi elevati, hanno potuto essere portati a termine in modo poco dispendioso grazie a una notevole opera di volontariato. Il sentiero, lungo 28 chilometri, conduce lungo la tratta ferroviaria di montagna gestita dalla BLS. I diversi tratti sono raggiungibili in treno. Il prolungamento della classica «Rampa sud del Lötschberg» è stato inaugurato nell'ambito del centenario dell'apertura della ferrovia del Lötschberg da parte della BLS e insignito del premio speciale del «Prix Rando 2015» destinato a sentieri escursionistici con pavimentazioni non in duro.

www.loetschberger.ch → Ausflüge → Wandern und Spazieren

Monitoraggio



Monitoraggio

> Rete d'osservazione del paesaggio svizzero

Per il monitoraggio di qualsiasi politica è necessaria una base che consenta di informarsi sullo stato e sull'evoluzione della stessa. La base per il monitoraggio del settore del paesaggio è il programma della Rete d'osservazione del paesaggio svizzero (LABES).

Qualsiasi cambiamento, causato da processi naturali o da attività antropiche, migliora o riduce la qualità del paesaggio. Al contempo, la percezione e la valutazione dei paesaggi da parte dell'uomo mutano in continuazione. Il programma di monitoraggio LABES rileva la qualità del paesaggio e i suoi mutamenti, dal punto di vista sia degli aspetti fisici sia della percezione e della valutazione, mediante diversi indicatori quantitativi e qualitativi. Il programma si basa su una comprensione globale del paesaggio.

Gli aspetti fisici di un paesaggio, quali l'utilizzo della superficie per scopi differenti, la frammentazione del paesaggio, le emissioni luminose, l'ecomorfologia delle acque o l'assenza di impianti, sono concreti e formano il mosaico degli elementi paesaggistici naturali e culturali misurabili e rubricabili. L'uomo percepisce questi elementi come un tutt'uno e li interpreta in base ai propri valori sociali o all'esperienza personale. Gli aspetti percettivi e interpretativi della qualità del paesaggio, per esempio la struttura percepita (contenuto informativo), la peculiarità dei paesaggi (specificità e riferimento al passato), l'autenticità o la bellezza, sono rilevati con l'ausilio di sondaggi svolti periodicamente.

I risultati di LABES confluiscono nello sviluppo della politica della Confederazione in materia di paesaggio. Tuttavia possono essere analizzati anche a livello cantonale e regionale e servire anche quale base per la politica cantonale e regionale in materia di paesaggio.

Basi giuridiche rilevanti

> Artt. 14a e 25a legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN)

Responsabilità

Confederazione

Strumenti ausiliari

> UFAM / WSL, Neue Ansätze zur Erfassung der Landschaftsqualität –

> Zwischenbericht Landschaftsbeobachtung Schweiz (LABES), Studi sull'ambiente UW-1325-D, 2013

> UFAM, Zustand der Landschaft in der Schweiz – Zwischenbericht Landschaftsbeobachtung Schweiz (LABES), Stato dell'ambiente UZ-1010-D, 2010

Link

www.bafu.admin.ch/paesaggio



> *Novità sul paesaggio*
al sito web dell'UFAM www.bafu.admin.ch/paesaggio